



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74;

VISTO in particolare, l’articolo 10, comma 1, lett. b), del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2015, n. 77, recante *“Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali”*;

VISTO il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante *“Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”* ed, in particolare, l’articolo 22, comma 1, che ha istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali la Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 6 dicembre 2017, recante *“Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell’ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali”*;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* 31 gennaio 2019, n. 14 di adozione del Piano della *performance* 2019-2021;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019 recante *“Nomina dei Ministri”*, ivi compresa la nomina della Sen. Nunzia Catalfo a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante *“Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante *“Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19”*;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, recante *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”*;

VISTA la direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione n. 1/2020 del 25 febbraio 2020, recante *“Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 6 del 2020”* e, in particolare, il punto 3 *“Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa”* che invita le amministrazioni a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura;

TENUTO CONTO delle *Linee guida per la Relazione annuale sulla performance* n. 3, Novembre 2018, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica

DECRETA

Articolo unico

Ai sensi degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150 è approvata la Relazione sulla *performance* per l'anno 2019 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Roma,

23 GIU 2020

Nunzia Catalfo

Relazione sulla Performance 2019

Programmazione strategica
2019/2021

www.lavoro.gov.it



INDICE

PREMESSA	2
1. I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI	3
1.1 LA CREAZIONE DEL VALORE PUBBLICO	3
2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE	4
2.1 CONTESTO ESTERNO	4
2.2 CONTESTO INTERNO	5
2.3 STATO DELLE RISORSE	6
2.4 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	10
3. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i> ORGANIZZATIVA	10
3.1. OBIETTIVI ANNUALI	10
3.2. OBIETTIVI SPECIFICI (triennali)	17
3.2. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA COMPLESSIVA	18
4.PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE	84

PREMESSA

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art.10, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n.150/2009, così come modificato dal decreto legislativo n.74/2017, tenuto conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida n.3, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, nel novembre 2018, che sostituiscono le Delibere Civit/Anac n. 5 e n. 6 del 2012.

Prima di procedere a rappresentare sinteticamente la funzione e il contenuto del presente documento, sembra opportuno evidenziare che il lavoro dell'Amministrazione è stato svolto in un particolare e delicato momento storico, in quanto sia l'Italia che il mondo intero sono stati colti da una emergenza epidemiologica c.d.COVID-19, per la quale il governo ha adottato misure urgenti in materia di contenimento e gestione. In particolare con la direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione n. 1/2020 del 25 febbraio le amministrazioni sono state invitate a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura, e pertanto anche il personale del Dicastero ha svolto le sue prestazioni in tale modalità.

Riprendendo quanto anticipato, la Relazione ha una duplice funzione in quanto si configura da un lato come strumento di miglioramento gestionale dall'altro come strumento di accountability. Infatti consente di analizzare ed evidenziare a consuntivo, il proprio sistema organizzativo attraverso la descrizione dei risultati raggiunti nello svolgimento di attività di programmazione, gestione e controllo nell'ottica del rispetto e del pieno soddisfacimento dei principi di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa ed inoltre, utilizzando un linguaggio chiaro e di facile comprensione per la generalità dell'utenza e gli stakeholder di riferimento, rende partecipe i cittadini delle attività poste in essere dall'Amministrazione stessa.

La presente Relazione si riferisce alle attività realizzate dall' Amministrazione nel corso del 2019, in relazione agli obiettivi programmati ed inseriti nel Piano della Performance 2019-2021 sulla base delle priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo dell'On.le Ministro p.t. del 28 settembre 2018 ed in considerazione della nomina e dell'insediamento del nuovo governo avvenuta con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019 (Nomina dei Ministri -GU Serie Generale n.209 del 06-09-2019).

1. I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

1.1 LA CREAZIONE DEL VALORE PUBBLICO

Tenuto conto dei persistenti profili critici del contesto socio-economico e dei primi segnali di ripresa del tessuto economico e produttivo, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel 2019 è stato chiamato a sostenere e implementare misure di recupero dei redditi e dell'occupazione con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo economico e sociale equilibrato e sostenibile. Di seguito si rappresentano i principali risultati raggiunti nell'anno 2019:

- l'articolo 1 comma 255 della Legge 145/2018 ha previsto l'istituzione del **reddito di cittadinanza** quale strumento per favorire il reinserimento delle fasce deboli della società nella vita sociale e lavorativa del paese, teso alla promozione sociale dell'individuo e ad assicurare una vita e un lavoro dignitoso, tenendo conto della strategia Europea 2020. Nelle more dell'attuazione della misura sono state garantite le prestazioni previste dal REI così come definite dal decreto legislativo 147/2017. Le misure di contrasto alla povertà sono state supportate con l'ausilio delle risorse comunitarie del Programma operativo nazionale "Inclusione" programmazione 2014/2020, nell'ambito del quale sono state individuate specifiche linee di attività;
- il reddito di cittadinanza è stato attuato nel contesto di una nuova *governance* delle politiche sociali a partire dalla **Rete della protezione sociale e dell'inclusione sociale** garantendo il necessario coordinamento con le politiche di promozione del lavoro dirette al **potenziamento dei centri per l'impiego**, quale priorità necessaria per lo sviluppo e il rafforzamento delle politiche attive che facilitino l'occupazione;
- sono in corso di realizzazione **azioni di valorizzazione dei modelli e delle esperienze riscontrate nel settore dell'economia sociale** ai fini dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e vulnerabili e di promozione e valorizzazione della cultura e delle iniziative sulla Responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni (RSI). Rilevo assume la realizzazione del progetto "L'economia sociale e il lavoro dignitoso: imprese sociali come modello di rigenerazione locale", a sostegno dell'inclusione attiva, la partecipazione e la resilienza all'interno di comunità interessate da gravi fenomeni di sfruttamento del lavoro, attraverso la promozione di meccanismi di *governance multistakeholder* volti a sostenere il contributo offerto dall'economia e dall'impresa sociale;
- notevoli le innovazioni legislative per migliorare la flessibilità in uscita dal mondo del lavoro. Infatti, la legge di bilancio 2019 e il successivo decreto-legge 4/2019 hanno introdotto nuove disposizioni finalizzate a garantire un accesso anticipato alle prestazioni pensionistiche:

- a) l'introduzione del pensionamento al momento della maturazione di almeno 62 anni di età e almeno 38 anni di contribuzione (**c.d. pensione quota 100**);
 - b) la riduzione dell'anzianità contributiva per l'accesso alla pensione anticipata indipendente dall'età anagrafica;
 - c) il blocco dell'adeguamento alla speranza di vita fino all'anno 2026 ai fini dell'accesso alla pensione anticipata indipendente dall'età anagrafica e a quella prevista per i lavoratori cosiddetti precoci;
 - d) la proroga di alcune misure sperimentali quali l'Ape sociale e l'accesso alla pensione attraverso l'opzione donna.
- si è proseguito nello svolgimento dell'attività provvedimentale di **autorizzazione degli interventi di cassa integrazione guadagni straordinaria** ivi compresi quelli di cui all'articolo 44 del DL n. 109/2018;
 - è stato accompagnato l'insediamento del **Tavolo Caporalato** istituito con L. 17/12/2018, n. 136 art. 25 *quater* con l'avvio di specifiche iniziative di sostegno ad amministrazioni regionali e territori più intensamente interessati dal fenomeno, anche attraverso la valorizzazione del ruolo delle parti sociali.

2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

2.1 CONTESTO ESTERNO

Lo scenario socio-economico, interno e internazionale che ha contraddistinto l'azione del Ministero nel corso del 2019 trae origine dal lungo percorso intrapreso per superare la crisi economica e finanziaria che, tra il 2007 e il 2013, ha causato una caduta del PIL, lasciando profonde ferite nel tessuto sociale in termini di reddito disponibile, disoccupazione, disuguaglianze e sfiducia, intaccando il benessere dei cittadini, e aggravando il fenomeno della povertà assoluta, soprattutto fra i giovani. Nonostante negli ultimi anni l'economia italiana sia riuscita a realizzare un recupero, in termini di crescita e occupazione, la disoccupazione di lunga durata e quella giovanile presentano profili di criticità, atteso anche un elevatissimo divario di genere in materia.

L'ultimo quadrimestre del 2019 è stato caratterizzato da una crisi dell'Esecutivo che si è conclusa con l'insediamento, il 5 di settembre, di una nuova compagine di Governo (Conte II). Il nuovo assetto politico ha orientato il programma di intervento verso una politica economica espansiva e di sviluppo della produttività del sistema economico, l'innovazione, la sostenibilità ambientale e le infrastrutture senza esporre l'equilibrio di finanza pubblica. In tal senso, la strategia di sviluppo ha visto come

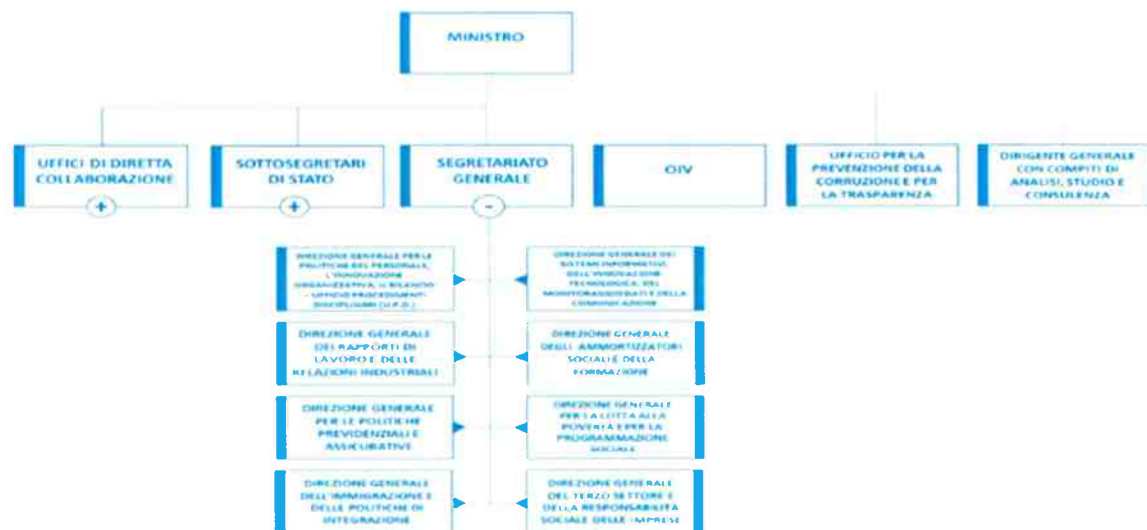
elemento di centralità il c.d. “Green New Deal” indirizzato alla coesione sociale e territoriale e al benessere equo e sostenibile, attraverso il contrasto alle disuguaglianze e la promozione dei diritti.

2.2 CONTESTO INTERNO

L’attuale assetto organizzativo, a seguito della istituzione dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) e dell’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), per effetto dei decreti legislativi nn. 149 e 150 del 2015, dei DPCM 23 febbraio 2016 e 13 aprile 2016 e dei successivi decreti di trasferimento del personale e dell’assegnazione delle risorse finanziarie e delle strutture, è stato operato con Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2017 n. 57, e successivo decreto ministeriale del 6 dicembre 2017 5 (pubblicato sulla G.U. del 25 gennaio 2018) recante l’individuazione della titolarità dei nuovi uffici dirigenziali non generali.

Il Ministero, costituito interamente da uffici di Amministrazione centrale, inclusi gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, dei Sottosegretari di Stato e dell’Organismo Indipendente di Valutazione della *Performance* (OIV), così come rappresentato nella figura n.1.

Figura 1_ Organigramma



In particolare, si esplicita l’articolazione della struttura:

- un Segretariato Generale, cui spetta il coordinamento dell'azione amministrativa, l’elaborazione degli indirizzi e dei programmi ed opera alle dirette dipendenze del Ministro;
- otto Direzioni Generali;

- un posto di funzione dirigenziale di livello generale per i compiti di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 e Autorità di audit dei fondi comunitari;
- 53 uffici di livello dirigenziale non generale;
- due posizioni dirigenziali di livello generale di consulenza, studio e ricerca, ai sensi dell'articolo 19, commi 4 e 10 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

2.3 STATO DELLE RISORSE

Lo stato delle risorse, è un elemento centrale dell'intero ciclo della *performance*, in quanto, a preventivo, consente all'Amministrazione di calibrare la fattibilità degli obiettivi sulle risorse disponibile ed a consuntivo, permette invece, di valutare il livello di raggiungimento dei risultati rispetto alle risorse utilizzate.

STATO DELLE RISORSE UMANE

Per quanto riguarda il personale si riportano, di seguito, i dati distinti, nella tabella 1, per qualifiche dirigenziali e per aree, e, nella tabella 2, distinto per genere ed età.

Tabella 1 Personale in servizio al MLPS al 31 dicembre 2019

Qualifiche personale in servizio	Numero del personale in servizio
Dirigenti 1^ fascia	4
Dirigenti 2^ fascia	36
Incarichi di direzione di livello generale assegnati ai dirigenti di 2^ fascia	4
Incarichi di direzione di livello generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente art.19 comma 6 dlgs n.165/01	1
Incarichi di direzione di livello non generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente art.19 comma 6 D.lgs.165/2001	4
Aree funzionali III	444
Aree funzionali II e I	352
Totale complessivo	845

Tabella 2 - Personale in servizio al MLPS al 31 dicembre 2018 distinto per genere ed età

	FINO A 30		DA 31 a 40		DA 41 A 50		OLTRE 50	
	F	M	F	M	F	M	F	M
Dirigenti 1^ fascia						1	2	1
Dirigenti 2^ fascia					6	1	22	7
Incarichi di direzione di livello generale assegnati ai dirigenti di 2^ fascia					1		2	1
Area Funzionale III	11		80	25	85	22	154	67
Area Funzionale II e I				3	27	23	185	114

A tali unità si aggiungono:

- Incarichi di direzione generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente art.19 comma 6 D.lgs.165/2001 : F=0 M=1
- Incarichi di direzione di livello non generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente art.19 comma 6 D.lgs.165/2001: F=1 M=3

Si precisa che in relazione personale complessivo svolgono il regime di **part-time** le seguenti unità:

- **part-time inferiore o uguale al 50% a tempo indeterminato: F=12 e M=6**
- **part-time superiore al 50% a tempo indeterminato: F=62 e M=11**

Nella tabella 3 che segue si riportano i dati della **formazione continua**, distinto per genere, in funzione del numero dei docenti e delle ore annue effettuate

Tabella 3 - Formazione del personale in servizio al MLPS al 31 dicembre 2019

	NUMERO DISCENTI DISTINTO PER GENERE		ORE ANNUE PER DISCENTE	
	F	M	F	M
Dirigenti 1^ fascia	0	0	0	0
Dirigenti 2^ fascia	11	8	15	3
Area Funzionale III	5	0	12	0
Aree Funzionali I e II	0	0	0	0
Totale	16	8	27	3

In relazione all'avvio della sperimentazione del lavoro agile presso il Dicastero, il cui processo è terminato con l'approvazione della graduatoria (decreto n. 5 del 29 ottobre 2019) degli ammessi a svolgere tale prestazione lavorativa, si rappresentano nella tabella 3 i dati dei lavoratori agili distinti per genere e ruolo.

Tabella 4 - Personale in lavoro agile al MLPS al 31 dicembre 2019 distinto per genere e ruolo

QUALIFICHE PERSONALE IN SERVIZIO	GENERE	
	F	M
Dirigenti a tempo indeterminato	0	0
Posizioni organizzative a tempo indeterminato	0	0
Area Funzionale 3	38	6
Aree Funzionali I e II	20	9
Dirigenti con contratto a termine	0	0
Personale non dirigente con contratto a termine	0	0
Totale	58	15

Si riportano, inoltre, i dati attinenti le variazioni delle risorse umane, evincibili dalla tabella 5

Tabella 5 - Confronto del personale in servizio al MLPS al 1 gennaio 2019 e al 31 dicembre 2019

UFFICI	PERSONALE IN SERVIZIO AL 01 GENNAIO 2019				PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2019				VARIAZIONE NEL CORSO DEL 2019
	DIRIGENTI I ^A FASCIA	DIRIGENTI II ^A FASCIA	PERSONALE AREE FUNZIONALI	TOTALE GENERALE	DIRIGENTI I ^A FASCIA	DIRIGENTI II ^A FASCIA	PERSONALE AREE FUNZIONALI	TOTALE GENERALE	
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro		4	73	77		4	74	78	+1
Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) ¹			5	5			5	5	----
Segretariato generale	3	3	52	58	3	3	52	58	----
Direzione generale per le politiche del personale, innovazione organizzativa, il bilancio – Uffici procedimenti disciplinari + Segr. NATO UE	1	7 ²	244	252	1	7 ²	229	237	-15
Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione	1	1	35	37	1	1	32	34	-3
Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione	1	5	78	84		5	77	82	-2
Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali	1	6	97	104	1	5	94	100	-4
Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative	1	5	80	86	1	5	76	82	-4
Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale	1	6	85	92		6	84	90	-2
Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese	1	2	35	38	1	2	38	41	+3
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione	1	2	35	38	1	2	35	38	----
Totale	11 ³	41	819	871	9 ⁴	40	796	845	-26

1) Il Titolare dell'OIV del MLPS conferito al dott. Sensi Flavio (D.M. de13 giugno 2019)

2) Compreso, sia alla data dell'01/01/2019 e sia alla data del 31/12/2019, un dirigente di II fascia in attesa di incarico, a seguito di rientro dal comando

3) Alla data 01/01/2019 vanno aggiunti n. 7 dirigenti di I fascia in posizione di fuori ruolo presso i collegi sindacali degli Enti vigilati

4) Alla data 31/12/2019 vanno aggiunti n. 7 dirigenti di I fascia in posizione di fuori ruolo presso i collegi sindacali degli Enti vigilati e n. 1 dirigente di I fascia in posizione di comando *out* presso l'Ordine dei Consulenti del Lavoro

STATO RISORSE FINANZIARIE

Il quadro delle risorse di bilancio, in termini di competenza e cassa risultano dalla tabella 4.

<https://www.lavoro.gov.it/Amministrazione-Trasparente/Bilanci/Documents/Tabella-4-MLPS-Bil-Prev-2019-2021.pdf> . Le somme relative agli impegni e pagamenti saranno oggetto di Rendiconto

generale dello Stato 2019 la cui parifica avviene, a cura della Corte dei Conti, entro il 30 giugno dell'esercizio finanziario successivo.

2.4 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

Il tema delle pari opportunità, nell'ottica dello sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'Amministrazione, è elemento trasversale all'azione del Ministero orientato a migliorarne il clima lavorativo e a favorire il benessere organizzativo. È stato, pertanto, aggiornato il Piano delle Azioni Positive per il triennio 2020/2022, allineandolo temporalmente al Piano della *Performance*, in ragione della stretta connessione tra i citati documenti.

Punto cardine del PTAP continua ad essere il bilancio di genere - la cui sperimentazione in sede di Rendiconto dello Stato 2018 è stata prevista dall'articolo 38-septies della legge 31 dicembre 2009, n. 196 s.m.i.. Tale strumento mira a realizzare una maggiore trasparenza sulla destinazione delle risorse di bilancio e sul loro impatto su uomini e donne, ulteriormente rafforzata con l'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo del 12 settembre 2018, n.116, che stabilisce di tener conto dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) inseriti nel Documento di Economia e Finanza (DEF). Il bilancio di genere prevede da un lato, la riclassificazione contabile delle spese del bilancio dello Stato e, dall'altro, l'individuazione di indicatori statistici per monitorare le azioni intraprese per incidere sulle disuguaglianze di genere e la loro associazione alle strutture del bilancio contabile.

Il Ministero in una logica di continuità rispetto alle attività svolte nel corso delle precedenti annualità, ha profuso impegno procedendo alla riclassificazione e alla trasmissione al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Sono, inoltre, state definite con decreto n. 97 del 25 marzo 2019 le modalità di attuazione dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in relazione all'avvio della sperimentazione del lavoro agile presso il Dicastero, il cui processo è terminato con l'approvazione della graduatoria (decreto n. 5 del 29 ottobre 2019) degli ammessi a svolgere tale prestazione lavorativa.

Un breve cenno, infine, alla procedura per l'aggiornamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, (scaduto il 4 agosto 2019) avviata nel corso del 2019 a seguito del nuovo assetto strutturale del Dicastero, definito con l'entrata in vigore, il 9 febbraio 2018, del D.M. 6 dicembre 2017.

3. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

3.1. OBIETTIVI ANNUALI

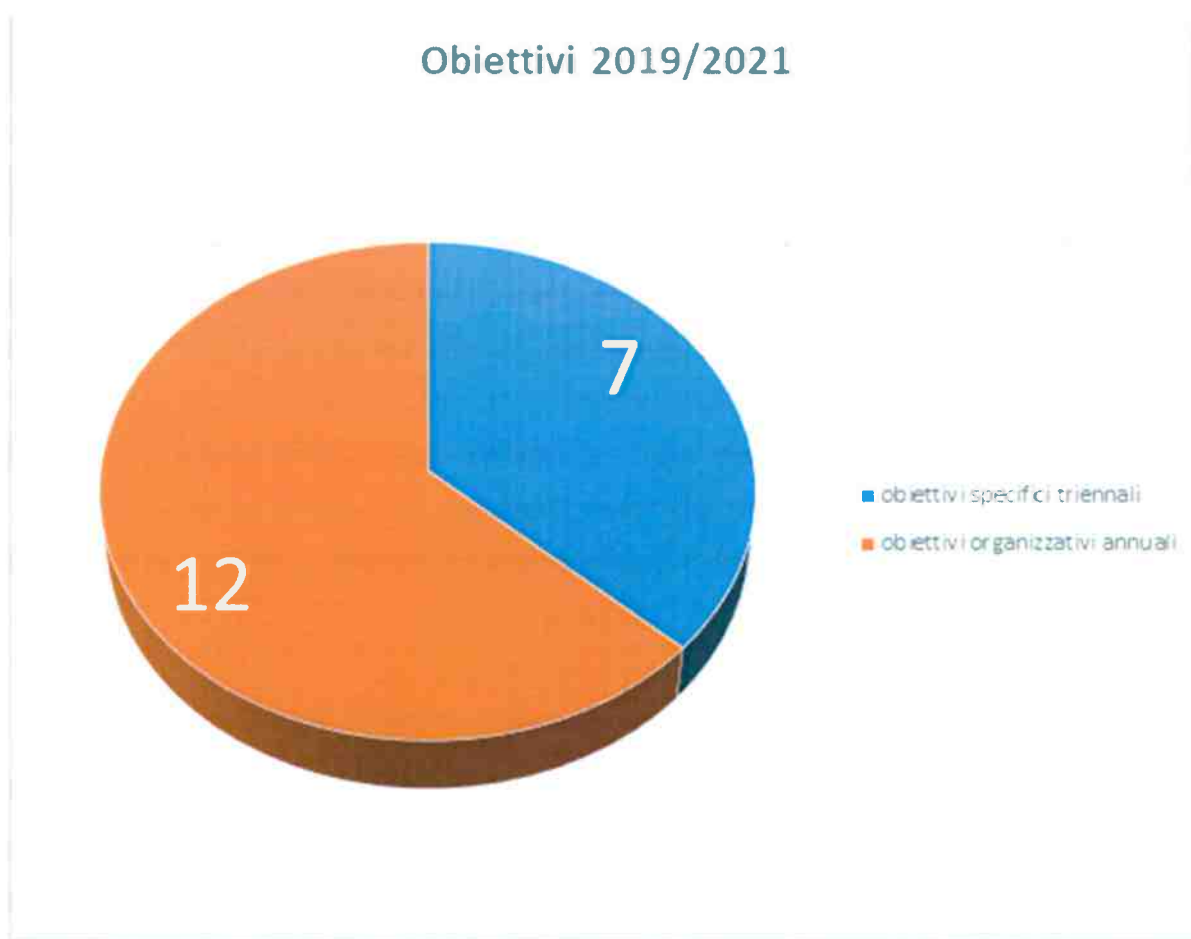
Le priorità politiche, di seguito elencate, sono state definite nell'Atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali il 28 settembre 2018:

- Introduzione del reddito di cittadinanza

- Promozione delle politiche del lavoro
- Promozione delle politiche di integrazione sociale e contrasto alla povertà
- Politiche previdenziali
- Prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

Il Dicastero, in coerenza con le citate priorità ha definito nel Piano della *performance* 2019/2021, 7 obiettivi specifici di rilievo strategico e aventi una proiezione pluriennale, - di cui si parlerà nel paragrafo 3.2 – declinati in 12 obiettivi di *performance* organizzativi annuali(figura n. 2), che rappresentano i traguardi intermedi per il conseguimento dell’ obiettivo triennale.

Figura n.2 _ Obiettivi 2019/2021



In linea con il vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance* (SMVP) adottato dal Ministero, gli obiettivi di *performance* individuale sono stati programmati a due livelli gerarchici:

a) al “primo livello” sono stati definiti gli obiettivi di *performance* individuale dei titolari dei centri di responsabilità amministrativa (strutture di livello dirigenziale generale), compresi gli obiettivi che non

sono direttamente riconducibili al livello triennale della programmazione, conferiti dal Ministro con la Direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione per il 2019, facenti parte integrante del Piano della *performance* 2019/2021;

b) al "secondo livello" sono stati individuati gli obiettivi operativi annuali relativi agli uffici dirigenziali di livello non generale (Divisioni), programmati in apposite schede incluse nelle Direttive generali di secondo livello adottate con appositi Decreti Direttoriali, e rappresentano documenti correlati e di dettaglio del Piano delle *Performance* 2019/2021

In particolare si rendicontano di seguito, gli obiettivi di performance organizzativa e per una maggiore facilità di lettura sono coordinati con gli obiettivi specifici correlati

Obiettivo specifico triennale 1 "Attuazione delle disposizioni concernenti il Reddito di cittadinanza. Programmazione delle risorse nazionali e monitoraggio degli interventi e dei servizi sociali territoriali finalizzati al miglioramento degli stessi".

Obiettivo annuale 1.1 "Avvio della disciplina del reddito di cittadinanza. Programmazione sociale e monitoraggio degli interventi e dei servizi sociali offerti nel territorio, finalizzate al miglioramento degli stessi."

L'articolo 1 comma 255 della Legge 145/2018 ha previsto l'istituzione del reddito di cittadinanza, come già esposto, e a seguito dell'entrata in vigore del decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4, a partire dal 6 marzo 2019 è stato possibile accedere a tale beneficio. E' stato previsto l'istituzione presso il Ministero di un sistema informativo per il Rdc, nel cui ambito operano due piattaforme, una presso l'ANPAL, per il coordinamento dei CPI, l'altra presso il Ministero, per il coordinamento dei Comuni.

Il nuovo modello di welfare sarà completato dalla definizione del **Sistema informativo unitario dei servizi sociali**

Obiettivo annuale 1.2 "Azioni di comunicazione e informazione istituzionale in merito al Reddito di cittadinanza"

E' stata Realizzata una campagna istituzionale sulle reti RAI è andata in programmazione nella seconda metà di maggio 2019 (Progetto di comunicazione MLPS – RAI), al fine di una maggiore diffusione dello strumento fornendo utili indicazioni per poter accedere al beneficio, istituendo anche un servizio di informazione, attraverso il canale dell'URP online

Obiettivo specifico 2 "Realizzazione di un Sistema Informativo per la comunicazione e lo scambio dei dati tra i soggetti istituzionali coinvolti nella realizzazione della misura del Reddito di cittadinanza"

Obiettivo annuale 2.1 “Attività tese alla realizzazione di un Sistema gateway per attuare lo scambio di informazioni tra i soggetti (INPS, Poste Italiane ed ANPAL) che gestiscono il Reddito di cittadinanza”

Tutta l'attivazione della misura Reddito di cittadinanza - nei tempi previsti dalla norma - ha visto il suo punto strategico nella realizzazione delle componenti informatiche atte a garantire garantire il colloquio tra sistemi informativi realizzando l'interoperabilità tra MLPS, POSTE, INPS ed ANPAL .

Obiettivo specifico 3 “Miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa”

Obiettivo annuale 3.1 “Attività volte allo snellimento dei processi e delle procedure amministrative in osservanza degli obblighi di pubblicità e trasparenza e dei principi della prevenzione alla corruzione”

Sono state incrementate le attività connesse e finalizzate al processo di digitalizzazione del Ministero attraverso la graduale transizione alla modalità digitale si è garantita la semplificazione delle procedure in/out. È stata supportata l'introduzione di nuovi applicativi per la semplificazione dei processi nell'attività di gestione e sviluppo delle risorse umane (HCM e controllo presenze Zucchetti) che hanno contribuito ad organizzare in modo sistemico alcune procedure di impatto notevole sotto il profilo dell'organizzazione interna.

La gestione delle politiche del personale è stata incentrata, oltre che sul potenziamento numerico dell'organico e l'individuazione di soluzioni volte ad una migliore allocazione delle risorse umane anche sull'individuazione e l'applicazione delle possibili strategie per motivare il personale.

Obiettivo annuale 3.2 “Attuazione di strumenti innovativi, finalizzati alla conciliazione dei tempi di vita lavoro e al benessere organizzativo”

Sono state svolte tutte le attività conseguenti l'emanazione dei provvedimenti volti alla sperimentazione del lavoro agile.

Obiettivo annuale 3.3 “Attività tese all'esercizio di funzioni di indirizzo e vigilanza nei confronti degli enti previdenziali pubblici e privati ed assicurativi, nonché delle Agenzie di settore. Attività connesse al trasferimento delle risorse finanziarie ad INPS e ad INAIL”

Sono state esaminate le determinazioni e le delibere degli organi degli Istituti, l'ordinamento delle strutture centrali e periferiche e le dotazioni organiche degli enti previdenziali e assicurativi pubblici, ed è stata effettuata la disamina delle osservazioni e dell'attività di referto dei Collegi sindacali nonché delle relazioni della Corte dei Conti sulla gestione degli Istituti, ed espletate le istruttorie sui provvedimenti adottati dagli Istituti previdenziali pubblici.

Con riferimento alla ricostituzione degli organi monocratici e collegiali dell'INPS e dell'INAIL è stato effettuato il monitoraggio delle scadenze dei mandati degli organi medesimi ed è stata curata la procedura di nomina e/o di sostituzione dei componenti, laddove richiesto.

Obiettivo specifico 4 “Promozione delle politiche per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori lungo tutto l’arco della vita lavorativa”

Obiettivo annuale 4.1 “Sostenere e attuare un processo di miglioramento delle condizioni di lavoro, nel rispetto dei principi di parità di genere, anche con riferimento alla stabilità dell’occupazione e alla prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e attraverso il dialogo sociale.”

La gestione delle procedure collettive connesse a situazione di crisi occupazionale, è stata espletata dall’Amministrazione attraverso la mediazione tra le parti sociali, nell’ambito delle procedure di legge finalizzate alla regolamentazione dei licenziamenti collettivi o per l’accesso agli ammortizzatori sociali ovvero, più in generale, per rilevanti problematiche di tipo occupazionale.

Sono stati avviati i lavori istruttori volti al recepimento della Direttiva (UE) 2019/1158, concernente l’equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza (**Work life balance**, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea il 12 luglio 2019) e della Direttiva (UE) 2019/1152, relativa alle condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell’Unione europea cd. **Working conditions**, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea in data 11/07/2019.

Con riferimento alla materia della **parità di genere** di rilievo:

- partecipazione al **Comitato Tecnico per l’attuazione del Piano strategico nazionale sulla violenza contro le donne 2017-2020**, fornendo dati sull’utilizzazione del congedo per le donne vittime di violenza, previsto dall’art. 24 del d.lgs. n. 80/2015 ed erogato dall’INPS, nonché informazioni sull’attività delle consigliere in materia di molestie sul luogo di lavoro
- ricostituzione del **Comitato nazionale di parità** con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali p.t. del 26/7/2019.
- all’esito della riorganizzazione del Ministero, in considerazione della necessità di aggiornare il **Comitato Unico di Garanzia** anche in maniera da avere un organismo unitario con riferimento ad ANPAL e INL, sono state avviate le procedure di interpello per l’individuazione del Presidente e dei componenti del predetto Comitato.

Obiettivo specifico 5 “Inclusione socio-lavorativa dei migranti e riforma del Terzo settore”

Obiettivo annuale 5.1 “Qualificazione dei flussi migratori e programmazione di misure per l’inclusione socio-lavorativa dei cittadini migranti più vulnerabili”

Rilevante, per il contrasto al **fenomeno del caporalato**:

- la partecipazione alle attività della cabina di regia della **Rete del lavoro agricolo di qualità**, finalizzata all’esame delle domande di adesione ed all’attività di monitoraggio della permanenza dei requisiti di legge delle aziende già iscritte

- la definizione del **Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato** che definisce le linee di intervento prioritarie per ciascuna delle amministrazioni coinvolte e le relative tempistiche, nell'ambito del Tavolo operativo istituito presso questo Ministero, ai sensi dell'articolo 25-quater del decreto-legge n. 119/2011

Con l'obiettivo di realizzare azioni di politica attiva del lavoro indirizzate all'integrazione socio-lavorativa dei migranti attraverso il contrasto allo sfruttamento del lavoro in agricoltura è nato il progetto **P.I.U SU.PR.EME - Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento**.

Obiettivo annuale 5.2 "Attuazione degli interventi correttivi alla riforma del Terzo Settore e sostegno alle attività di interesse generale"

L'impegno dell'Amministrazione è stato rivolto al perfezionamento della residuale normativa secondaria di dettaglio derivante dal nuovo impianto normativo introdotto con la Riforma del Terzo Settore,

È proseguita l'attività di accompagnamento agli enti e alle amministrazioni (in particolare alle Regioni e province autonome): oltre che in riscontro diretto ai richiedenti le risposte fornite sono state pubblicate in una apposita sezione del sito istituzionale ogni volta che gli argomenti trattati li facessero ritenere di interesse generale.

Proprio la rilevanza e la frequenza dei documenti di prassi amministrativa hanno reso opportuna la creazione di **un'apposita pagina nel sito istituzionale**, denominata ai fini di una facile identificazione, **"Orientamenti ministeriali"**, per consentire agli operatori di poter reperire con facilità la relativa documentazione.

Obiettivo specifico 6 "Attività connesse all'adozione delle misure previste per la flessibilità in uscita dal mondo del lavoro (pensione c.d. quota 100)"

Obiettivo annuale 6.1 "Attività di vigilanza sull'attuazione da parte degli Enti previdenziali interessati delle misure di flessibilità in uscita di recente adozione unitamente alle attività di supporto tecnico al vertice politico sempre finalizzate alla verifica della corretta attuazione delle misure connesse alla flessibilità in uscita dal mondo del lavoro e all'accesso a pensione"

In attuazione del Programma di Comunicazione per l'anno 2019, sono state realizzate Campagne di comunicazione ed eventi fieristici. In occasione della campagna di comunicazione - Quota 100 – è stato

previsto la diffusione delle misure introdotte dalla Legge di bilancio per il diritto alla pensione anticipata, senza alcuna penalizzazione, al raggiungimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 38 anni. La campagna è stata diffusa attraverso diversi canali di comunicazione (TV, radio, stampa, web).

La campagna ha esposto i concetti chiave della misura ed evidenzia la procedura per la presentazione della domanda, le date utili e il sito istituzionale dove trovare tutte le informazioni necessarie.

Obiettivo specifico 7 “Promozione di maggiori livelli di trasparenza”

Obiettivo annuale 7.1 “Attuazione della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione e degli obblighi di pubblicità.

Per effetto dell’adozione del D.M. del 21 febbraio 2019, n. 21, con il quale il Ministro pro-tempore ha provveduto a designare il Responsabile della protezione dei dati dell’Amministrazione nel corso del 2019 la figura di RPD è coincisa con quella di RPCT.

Particolarmente rilevante è stata l’attività di aggiornamento del **Registro Trasparenza del MLPS**.

Obiettivo annuale 7.2 “Audit dei Fondi comunitari”

L’attività dell’Ada - per quanto riguarda la Programmazione comunitaria 2014-2020 - si è incentrata principalmente sugli audit sui Sistemi di Gestione e Controllo che sugli audit delle operazioni.

Le attività di controllo sono state realizzate, sulla base della programmazione inserita nella strategia di audit che trova il suo fondamento principale nell’analisi del rischio.

Le attività di controllo di sistema sono state condotte nel 2019 attraverso verifiche in loco e colloqui con i responsabili dell’AdG/ AdC/OII nonché attraverso l’esame delle procedure, dei documenti di lavoro e l’analisi dei fascicoli delle domande di rimborso selezionate per il test di conformità.

L’Autorità di Audit ha svolto inoltre una intensa attività di interlocuzione e contatto costante sia con le Istituzioni Europee, sia con l’Organismo nazionale di coordinamento dei controlli (Ministero Economia e Finanze -Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l’Unione Europea - IGRUE), anche attraverso l’organizzazione di incontri periodici sui temi di maggiore interesse.

L’attività di audit, è stata svolta tenendo conto delle norme di audit internazionalmente riconosciute ed ha avuto come oggetto le funzioni e le procedure istituite dall’AdG, dall’AdC e dagli OOI per l’attuazione delle proprie funzioni con l’obiettivo di accertare la conformità delle stesse ai requisiti chiave previsti dall’Allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014, secondo quanto indicato dalla Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States - Programming period 2014-2020 EGESIF_14-0010 del 18/12/2014

3.2. OBIETTIVI SPECIFICI (triennali)

Gli obiettivi specifici del Dicastero per il triennio 2019 /2021, dettagliatamente mente descritti nel Piano delle *Performance*, sono i seguenti:

1. *Obiettivo specifico 1 “Attuazione delle disposizioni concernenti il Reddito di cittadinanza. Programmazione delle risorse nazionali e monitoraggio degli interventi e dei servizi sociali territoriali finalizzati al miglioramento degli stessi.”* (DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale; DG dei Sistemi informativi, dell’innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione);
2. *Obiettivo specifico 2 “Realizzazione di un Sistema Informativo per la comunicazione e lo scambio dei dati tra i soggetti istituzionali coinvolti nella realizzazione della misura del Reddito di cittadinanza”* (DG dei Sistemi informativi, dell’Innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione)
3. *Obiettivo specifico 3 “Miglioramento dell’efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa”* (DG per le politiche del personale, l’innovazione organizzativa, il bilancio – UPD; DG dei Sistemi informativi, dell’Innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione; Segretariato generale; Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza Autorità di Audit);
4. *Obiettivo specifico 4 “Promozione delle politiche per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori lungo tutto l’arco della vita lavorativa”* (DG Rapporti di lavoro e delle relazioni industriali; DG Ammortizzatori sociali e della formazione);
5. *Obiettivo specifico 5 “Inclusione socio-lavorativa dei migranti e riforma del Terzo settore”* (DG politiche di integrazione; DG del terzo settore e della Responsabilità sociale delle imprese; dell’Immigrazione e delle imprese)
6. *Obiettivo specifico 6 “Attività connesse all’adozione delle misure previste per la flessibilità in uscita dal mondo del lavoro (pensione c.d. quota 100)”* (DG per le politiche previdenziali e assicurative);
7. *Obiettivo specifico 7 “Promozione di maggiori livelli di trasparenza”* (Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza – Autorità di Audit; Segretariato generale)

Dei citati obiettivi 5, come si evince, sono di natura trasversale, in quanto imputabili a diverse DG, solo 2 (obiettivo specifico 2 e 6) ad una singola DG

Dai dati del monitoraggio effettuato è risultato che tutti gli obiettivi specifici evidenziano un grado di realizzazione pari al 100%. In particolare, si è proceduto a verificare il monitoraggio dei singoli uffici e a verificare se le informazioni ivi contenute fossero coerenti ed esaustive per affermare la coerenza tra gli obiettivi dei singoli CDR e gli obiettivi organizzativi annuali e, a monte, gli obiettivi specifici.

Nel fare tale approfondimento si è tenuto conto di quanto stabilito nel Piano della *performance* 2019/2021.

3.2. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA COMPLESSIVA

Gli obiettivi descritti e le attività poste in essere dall'Amministrazione, sono oggetto di valutazione e misurazione secondo quanto stabilito dal Sistema di misurazione e valutazione della performance vigente, ovvero quello adottato con i decreti ministeriali del 7 aprile 2011 e del 30 gennaio 2012. Coerentemente con quanto previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 150 del 2009, il Dicastero ha posto l'attenzione sull'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività e la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive.

3.3 MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI

In questo paragrafo si rendicontano i risultati raggiunti per gli obiettivi individuali assegnati ai dirigenti ed inseriti nel Piano della performance 2019/2021.

Segretariato Generale

In materia di **bilancio** è stata costantemente l'attività di coordinamento in materia di programmazione economico e finanziaria al fine di ottemperare alle previsioni della normativa vigente e alle circolari emanate dal MEF, di garantire gli adempimenti connessi alla gestione e alla programmazione, coinvolgendo, all'interno tutti i CDR e, all'esterno, le agenzie (ANPAL, INL e INAPP). In riferimento a queste ultime, è stata diretta una costante azione di accompagnamento volta a rendere le agenzie autonome nella gestione del bilancio.

Si è provveduto alla stesura e redazione da parte del DM di assegnazione delle risorse umane e finanziarie per il 2020 ai Dirigenti degli Uffici dirigenziali di livello generale, titolari dei centri di responsabilità amministrativa, nonché del decreto interministeriale per la gestione unificata delle spese comuni a più CDR.

Particolarmente delicata è stata la materia del potenziamento dei Centri per l'impiego. E' stato – in via preliminare predisposto il decreto interministeriale concernente la ripartizione delle risorse pari ad € 251 milioni di euro allocati sul capitolo 1232 "Contributo alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego". Successivamente In attuazione della normativa in materia di reddito di cittadinanza, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'articolo 3, punto 2, del DM n. 74 del 28 giugno

2019 si è reso necessario pertanto procedere agli impegni e ove previsti ai trasferimenti a valere sul capitolo 1232 p.g. 1 "Contributo alle Regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego" delle somme assegnata alle Regioni per l'anno 2019 e ad Anpal Servizi Spa, inviando formale comunicazione a tutte le Regioni dell'avvenuto trasferimento.

Allo scopo di completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego è stato previsto il trasferimento del personale delle città metropolitane e delle province in servizio presso i centri per l'impiego alle dipendenze della relativa Regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego. Per tale finalità è stato disposto il trasferimento previsto dall'articolo 3, punto 3, del predetto DM.

Inoltre, al fine di definire le modalità operative omogenee di attestazione di avvenuto utilizzo o di impegno giuridicamente vincolante delle risorse già anticipate ai sensi del DM 74/2019, si è tenuto un incontro tecnico- tra Regioni e Ministero - in data 20 novembre 2019.

Particolare impegno è stato posto agli adempimenti previsti dalla Circolare del 14 maggio 2018, n. 17 inerente le Previsioni di bilancio per l'anno 2019 e per il triennio 2019 – 2021 e Budget per il triennio 2019 – 2021, con l'elaborazione delle schede di previsione nonché con l'attività di proposizione al MEF delle riduzioni di stanziamenti previsti dalle manovre di finanza. In collaborazione con l'UCB anche per l'esercizio finanziario 2019 è stata svolta l'attività relativa all'aggiornamento dei registri contenenti le risorse stanziare e la fissazione dei rispettivi limiti di spesa per il quale viene effettuato il monitoraggio con i CDR.

Si è provveduto a dare attuazione delle previsioni della circolare MEF-RGS concernente il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2018, dando riscontro alle richieste di approfondimenti su alcune indagini specifiche avviate dalla Corte dei Conti. Fermo restando il coordinamento costantemente svolto in ordine alle circolari MEF/RGS bisogna dar conto di quelle aventi particolari aspetti innovativi, tra cui la n. 2 dell'8 febbraio 2019 in materia di impegni pluriennali ad esigibilità (IPE"), n. 12 del 23 aprile 2019 concernente la sperimentazione del piano dei conti integrato e della contabilità integrata per le Amministrazioni centrali dello stato per l'esercizio 2019.

Sono state effettuati tutti gli adempimenti connessi alle previsioni di bilancio per l'anno 2020 e per il triennio 2020-2022, in particolare con riferimento alla circolare MEF n. 17/2019 che mette in evidenza alcune rilevanti novità concernenti il potenziamento della funzione di bilancio di cassa, nonché all'introduzione del nuovo concetto di impegno pluriennale ad esigibilità (cosiddetto IPE) e la n.8 del 22/03/2019.

È stato effettuato il coordinamento circa la nota MEF, inerente la richiesta per accedere al Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese

Sono state inoltre forniti a INL, ANPAL e INAPP, per gli adempimenti di rispettiva competenza, gli importi che, da Disegno di Legge di Bilancio 2020-2022 a legislazione vigente, risultano stanziati per il triennio 2020-2022,

Particolare attenzione è stata rivolta al processo di dematerializzazione e alle implicazioni amministrative nei processi interni. E' stato formulato anche riscontro al MEF in ordine all'adempimento degli obblighi informativi assolti dagli enti vigilati e/o finanziati da questa Amministrazione in relazione agli adempimenti inerente l'obbligo della pubblicazione dei bilanci.

In linea di continuità con le precedenti annualità è proseguita **l'attività di coordinamento**, istituzionalmente attribuita, svolta dal Segretariato generale nei confronti delle strutture ministeriali per la definizione di interventi a carattere trasversale.

Particolarmente intensa è stata anche l'attività istruttoria finalizzata al **conferimento e alla revoca di incarichi dirigenziali di livello generale**, svolta dal Segretariato generale a supporto dell'organo di vertice. Infatti, oltre alla conclusione delle procedure iniziate nel 2018, si è proceduto ad effettuare tutta la complessa attività finalizzata alla ricostituzione dei collegi dei sindaci dell'INPS e dell'INAIL, stante la scadenza del quadriennio di durata in carica degli stessi, nonché all'attribuzione dei relativi incarichi dirigenziali di livello generale in qualità di componente dei collegi medesimi.

Inoltre, su richiesta del Capo di Gabinetto, si è proceduto all'apertura di ulteriori interPELLI relativi all'attribuzione di complessive n. 6 posizioni dirigenziali di livello generale, curando lo svolgimento della relativa attività istruttoria per l'attribuzione dei relativi incarichi.

E', inoltre, proseguita l'attività finalizzata alla **revisione e all'aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP)** attualmente in uso presso il Ministero, procedendo all'aggiornamento, con DSG n. 152 del 26 novembre 2019, della composizione del Gruppo di lavoro interdirezionale volto alla predisposizione del documento di revisione del predetto sistema.

Il Ministero è stato, poi, impegnato nella definizione del nuovo **Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)**, innovativo strumento di potenziamento amministrativo adottato nel quadro della programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020. Infatti, ai fini dell'adozione, avvenuta con DM n. 22 del 26 febbraio 2019, del PRA la fase sono stati curati dal Segretariato generale tutti gli adempimenti sia propedeutici che successivi all'adozione del predetto decreto; inoltre, sono stati effettuati, in raccordo con gli uffici del Ministero impegnati nell'attuazione del PRA, due monitoraggi quadrimestrali sullo stato avanzamento del Piano, il primo sui dati al 31/12/2018 e l'altro sui dati al 30/4/2019.

Particolare attenzione è stata prestata anche all'implementazione di **progetti innovativi**, con specifico riguardo al progetto sperimentale sul lavoro agile; infatti, è proseguita l'attività di collaborazione con il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri

nell'ambito del progetto "Lavoro agile per il futuro della PA" del Dipartimento medesimo, nonché l'attività di collaborazione con le strutture ministeriali interessate all'avvio della fase di sperimentazione del lavoro agile ed, in particolare, con la Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio – UPD, anche attraverso l'aggiornamento, con DSG n. 151 del 26 novembre 2019, del Gruppo tecnico di supporto al lavoro agile costituito presso il Segretariato generale per l'avvio della fase di sperimentazione e delle successive fasi di valutazione e monitoraggio.

In ambito **internazionale** è stato garantito lo svolgimento degli adempimenti previsti dalla legge n. 234 del 24 dicembre 2012, assicurando una costante azione di coordinamento e raccordo delle Direzioni generali per lo studio delle tematiche e delle questioni evidenziate dal Dipartimento politiche europee, dal MAECI e dalle altre strutture esterne coinvolte ed assicurato il supporto richiesto dagli Uffici di diretta collaborazione del Ministro. In particolare, sono state predisposte le Relazioni annuali: programmatica e consuntiva, ai sensi dell'art. 13, comma 1 e 2 e sono curate le attività relative all'esercizio dell'informazione qualificata (art. 6), assicurando, nella fase ascendente, il contributo del Dicastero sui progetti di atti legislativi europei afferenti alle materie di competenza.

Nel corso del 2019 il Dicastero ha partecipato all'esame di diciotto progetti legislativi di cui otto in qualità di Amministrazione con competenza prevalente. Inoltre è stata anche garantita la partecipazione alle consultazioni pubbliche promosse dalla Commissione europea e sono state curate sedici Consultazioni. Il supporto al vertice politico, è stato assicurato altresì ai fini della partecipazione alle riunioni del Comitato interministeriale per gli affari europei - CIAE e quelle del Comitato tecnico di valutazione degli atti dell'Unione europea – CTV, fornendo i documenti e i dossier tecnici predisposti sulle tematiche trattate nel corso delle riunioni. In tale ambito, si segnalano i dossier in materia di Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 – QFP; gli approfondimenti legati alla Brexit, il Pilastro sociale e il Work Life Balance; l'European Labour Authority – ELA ; l'Agenda europea 2030; la partecipazione al Programma di supporto alle riforme strutturali (SRSP) 2017-2020, ai fini della presentazione delle richieste al Servizio di supporto alle riforme strutturali (SRSS). Medesimo coordinamento è stato volto ai fini della partecipazione al Tavolo di coordinamento tecnico sul dossier "Trasparenza legislativa "mirante alla revisione del Regolamento (CE) n. 1049/2001, il Regolamento n. 833/2004 (2016) 815 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, il Regolamento UE (2018)1724 istitutivo dello Sportello Unico Digitale, per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione di problemi per i profili di propria competenza. Il coordinamento interdirezionale ha riguardato anche le attività relative all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1049/2001, attraverso il coinvolgimento del Nucleo di Valutazione degli atti UE e degli uffici competenti, *ratione materiae*. Sono state assicurate e garantite

le attività in materia di Aiuti di Stato in sinergia con il Referente in materia di aiuti di Stato, del Gruppo di lavoro interdirezionale avente ad oggetto i Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG), costituito con DSG n. 32 del 27 ottobre 2014 e successive modificazioni e la struttura del Distinct Body Nel 2019 è proseguita l'attività di coordinamento delle Direzioni generali finalizzata all'acquisizione e alla pubblicazione dei resoconti relativi alle attività svolte in ambito comunitario ed internazionale. Infine, si rappresenta che proficua ed efficace si è rivelata anche l'attività relativa alla Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020.

Particolarmente intensa è stata l'attività svolta dal Segretariato Generale per assicurare il coordinamento delle varie strutture coinvolte nel processo per lo svolgimento delle attività connesse alla **programmazione strategica** finalizzate alla redazione degli atti e dei documenti del ciclo della Performance.

All'esito della definizione dell'Atto di indirizzo del Ministro pro tempore del 28 settembre 2018, nelle more della designazione del Segretariato Generale e del Titolare dell'OIV, il Segretariato generale, ha attivato il coordinamento con le Direzioni generali al fine dell'adozione del Piano della Performance 2019/2021, unitamente alla Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2019, curando, nel contempo l'assegnazione degli obiettivi di secondo livello formalizzata con DSG n.87 del 3 settembre 2019, a seguito della nomina del nuovo Segretario avvenuta decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 2019.

Ulteriore attività di coordinamento e interlocuzione con gli uffici che ha consentito l'adozione della Relazione sulla performance per l'anno 2018 nei termini del 30 giugno.

Inoltre è stata garantita la partecipazione alle riunioni organizzate dal dipartimento di Funzione pubblica del la partecipazione al laboratorio della performance sulla sperimentazione degli indicatori comuni.

La **misurazione** del raggiungimento degli obiettivi di I e II livello è svolta attraverso uno specifico set di indicatori e verificata tramite i report di monitoraggio, viene realizzato mediante l'utilizzo di un sistema informatico, c.d. Mondir, e si attua attraverso il monitoraggio intermedio, al cui esito è stato avviata la rimodulazione, conclusosi senza l'attivazione del processo in quanto tutte le direzioni avevano raggiunto gli obiettivi, e il monitoraggio finale.

La **programmazione strategica 2020/2022** è stata avviata tempestivamente realizzando il coordinamento con le rispettive Direzioni, per consentire l'adozione del Piano della performance 2020/2022, nei termini previsti dall'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009

Per quanto attiene l'**attività di programmazione, organizzazione e coordinamento delle attività statistiche** - in raccordo con il Sistema statistico nazionale (Sistan) e con l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) - si è concretizzata in specifiche azioni volte a promuovere, valorizzare e migliorare la qualità dell'informazione statistica, anche al fine di un impiego più efficace nei processi decisionali e

di regolamentazione (policy maker). Sono proseguite le attività relative all'accordo quadro siglato il 22 dicembre 2015 tra Ministero, Istat, Inps e Inail, integrato nel 2017 con la partecipazione dell'ANPAL. In tale ambito, l'Ufficio di Statistica, oltre a garantire il funzionamento delle attività collegiali del Comitato di indirizzo inter-istituzionale, ha partecipato alle attività del Gruppo di lavoro tecnico predisponendo, in collaborazione con gli altri enti coinvolti, i Comunicati trimestrali sulle tendenze dell'occupazione e il Rapporto Annuale sul mercato del lavoro.

Con riferimento agli adempimenti annuali, previsti dal d.lgs. n. 322 del 1989, in qualità di Ufficio di statistica appartenente al Sistan, ha predisposto il Piano di attuazione - PdA per il 2019 mediante il quale viene aggiornata la progettazione, effettuata nel 2018, dei lavori inclusi nel Psn 2017-2019 e il Programma statistico nazionale Psn con la compilazione delle schede per il triennio 2020-2022. Ai fini della predisposizione sia del PdA sia del Psn, l'Ufficio ha preso parte ai Circoli di Qualità. Gli adempimenti del d.lgs. n. 322 hanno riguardato, inoltre, la Relazione al Parlamento sulle attività degli Uffici di statistica del Sistan, con la rilevazione di tutte le informazioni sugli elementi identificativi, risorse, attività degli Uffici di statistica del Sistan (denominata Eup), e la predisposizione dello Stato di Attuazione (SdA) per l'anno 2018 dei lavori statistici del Ministero previsti nel Psn. L'Ufficio ha inoltre partecipato all'indagine "Rilevazione statistica sulla Ricerca e Sviluppo nelle istituzioni pubbliche - Consuntivo 2017 - Previsioni 2018 e 2019".

Relativamente alle collaborazioni inter - istituzionali tra uffici appartenenti al Sistan, sono proseguite le attività e le riunioni connesse al gruppo di lavoro, coordinato dal Ministero dell'Interno, per la costruzione di una rete informativa a livello centrale sul fenomeno migratorio (istituito con Decreto del Ministero dell'Interno n. 4254 del 2 luglio 2014) a supporto del Sistema di monitoraggio dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione.

L'Ufficio ha provveduto periodicamente all'aggiornamento delle proprie banche dati sul mercato del lavoro ed ha aderito alla promozione di iniziative di coordinamento per il miglioramento dell'informazione statistica, anche mediante la partecipazione a progetti statistici, in particolare al progetto Labour Market Policy (LMP) database facente capo alla DG Employment della Commissione Europea, che raccoglie i dati sulle spese e sui beneficiari delle misure di politica del lavoro adottate nei diversi Stati membri dell'UE. L'acquisizione dei dati, svolta attraverso varie modalità, ha permesso a marzo, un aggiornamento sul portale dedicato, dei dati e delle informazioni qualitative riferiti all'anno 2017. Nella seconda parte dell'anno, con il coordinamento del Segretariato generale è stata avviata una collaborazione con ANPAL e INPS che ha consentito l'aggiornamento del progetto per l'anno 2018.

L'Ufficio di statistica è stato chiamato a partecipare ad un nuovo progetto internazionale dell'OECD sulla valutazione dell'impatto delle politiche del mercato del lavoro attraverso l'uso di dati collegati

tra le varie fonti amministrative. In tale ambito ha svolto anche un'attività di coordinamento in ambito nazionale tra le istituzioni ed enti coinvolti (INPS, ANPAL, ISTAT).

Con riferimento alle attività finalizzate alla stesura di Rapporti, Relazioni e alle Pubblicazioni statistiche, l'Ufficio ha predisposto nell'ambito del Sistema delle Comunicazioni obbligatorie quattro Note trimestrali (marzo, giugno, settembre e dicembre), concernenti i movimenti dei rapporti di lavoro in Italia registrati dal Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie, diffuse sul sito web istituzionale del Ministero. Ha curato il Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie, pubblicato a maggio, che analizza le tendenze dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato attivati e cessati in Italia nel triennio 2016-2018. I dati per la redazione di questi documenti sono forniti dalla DG dei Sistemi Informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione. E' stata, inoltre, elaborata mensilmente, in occasione della pubblicazione dei dati relativi all'Indagine Istat sulle forze di lavoro e alla disoccupazione nei Paesi europei, una nota statistica interna.

L'Ufficio di statistica ha, inoltre, fornito supporto tecnico al Segretariato Generale, in vista dell'adeguamento del Ministero alle norme del nuovo Regolamento europeo sulla protezione dei dati (Regolamento 2016/679), in preparazione della prima riunione del tavolo tecnico dei Responsabili per la protezione dei dati e dei Responsabili degli Uffici di statistica, partecipando anche ai tavoli tecnici per l'aggiornamento delle regole deontologiche del trattamento dei dati per finalità statistiche in ambito Sistan.

L'Ufficio ha provveduto alla gestione del rilascio, per scopi di ricerca, dei micro dati dei campioni di dati statistici, denominati CICO e LoSal, costituiti rispettivamente da un sottoinsieme del Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie riferite a un campione casuale di individui dipendenti e parasubordinati, integrato da eventi di lavoro autonomo desunti dagli archivi INPS e da un campione casuale di lavoratori dipendenti e autonomi estratto dalle banche dati INPS, che traccia le storie lavorative individuali annuali dal 1985. Sono state fornite informazioni all'utenza riguardo ad aspetti tecnici del rilascio, in connessione con l'Ufficio di Statistica dell'Inps e con gli uffici tecnici informatici del Ministero che si occupano di rilasciare i file in modalità di rete.

Il Segretariato ha svolto **funzioni di indirizzo, vigilanza, coordinamento e monitoraggio nei confronti dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro** (di seguito INL) in conformità alle direttive in materia individuate con D.M. 6 dicembre 2017 ed alle prerogative ministeriali di cui al d.lgs. 14 settembre 2015, n. 149. Costante è stata l'interlocuzione con l'Agenzia ispettiva garantendo la massima collaborazione interistituzionale, fornendo, tra l'altro, il necessario supporto nell'affrontare le problematiche gestionali conseguenti al termine del periodo di avvalimento

E' stato definito il percorso di aggiornamento della "Convenzione concernente gli obiettivi assegnati all'Ispettorato Nazionale del lavoro" per il triennio 2019 – 2021, iniziata nell'ottobre 2018 al fine di

adeguare gli obiettivi assegnati a INL agli attuali indirizzi politico – amministrativi, Nelle more della formalizzazione del citato documento è stata avviata l'istruttoria per l'aggiornamento relativo al triennio 2020-2022 ed è stato approvato il Piano della Performance per il triennio 2019-2021, unitamente alla direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2019. Inoltre, (delibera n. 1 del 30 gennaio 2019) il Consiglio di amministrazione dell'INL ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021.

In sede di coordinamento con le competenti Direzioni Generali MLPS, sono state esaminate diverse tematiche attinenti l'attività gestionale di INL, ed è proseguita l'esame della documentazione relativa alla locazione passiva degli immobili sede degli ITL di Bologna e Varese ed esaminata questione della liquidazione delle spese di lite tra M.L.P.S. D.G. P.I.O.B.-U.P.D. e Agenzia Ispettiva, sono state diramate idonee direttive all'esito di una apposita conferenza di servizi convocata il 27/6/2019.

L'attività di vigilanza è stata, inoltre, esercitata attraverso la disamina puntuale dei verbali dei Collegi dei revisori. E' stata condotta la funzione di monitoraggio periodico sull'Istituto diretta a verificare, per ciascuno degli obiettivi individuati nella Convenzione vigente, anche al fine di promuovere eventuali interventi correttivi.

È stata, poi, svolta attività istruttori quanto riguarda la predisposizione di direttive e la nomina degli organi dell'ente, sia in sede di esame della documentazione contabile che in sede consultiva - alla conclusione del Protocollo d'intesa tra INL e Assosistema Confindustria, finalizzato a promuovere la cultura della legalità e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Per quanto concerne l'esercizio della **vigilanza sull'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)**, si è definita, tra l'altro, la complessa attività collegata alla formulazione del prescritto Atto di indirizzo del Ministro per l'anno 2019 sottoscritto dal Ministro p.t. l'11/10/2019, avviando in seguito l'istruttoria relativa all'annualità del 2020.

Particolare attenzione è stata dedicata alle questioni relative alla Riprogrammazione del PON IOG e del PON SPAO nonché del Programma Operativo Complementare. Sono state curate le risultanze istruttorie sul rendiconto generale consuntivo per il 2018 e del bilancio di previsione

E' stato curato il parere endoprocedimentale sul documento ANPAL relativo alle Modalità operative e ammontare dell'assegno di ricollocazione nell'ambito del reddito di cittadinanza, nonché le riprogrammazioni dei PON IOG e SPAO, ai fini del prescritto preventivo parere ministeriale ex art. 3, comma 2, lett. c) D.Lgs. 150/2015.

In sede di vigilanza, controllo e monitoraggio su ANPAL, l'Ufficio compulsa assiduamente i verbali del Collegio dei revisori dei conti presso l'Agenzia vigilata. Da ultimo, l'organo di revisione interna ha avviato la procedura di inserzione di ANPAL nell'elenco degli enti sovvenzionati dallo Stato ex lege n. 259/1958.

Per quanto concerne la **vigilanza sull'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP)**, si evidenzia quanto segue.

E' stata definita l'istruttoria relativa all'atto di indirizzo e coordinamento nei confronti di INAPP per l'anno 2019, ritenendo il vertice ministeriale opportuno sostituire la durata annuale dell'Atto di indirizzo ministeriale, estendendola al triennio 2019/2021 e quindi disponendo un supplemento d'istruttoria.

Particolarmente complessa è stata l'approvazione del Piano Triennale di Attività 2019/2021 dell'Istituto, documento programmatico, il cui contenuto contempla, altresì, il Piano della Performance e il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT), approvato-conformemente alle risultanze istruttorie – in data 28/05/2019.

Per quanto concerne gli aspetti contabili - in virtù di quanto prescritto dall'art 2 del D.P.R. 9 novembre 1998 n. 439 e dall'art. 13 dello Statuto – è stato approvato, nel corso dell'esercizio 2019, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020, le note di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 nonché il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2018.

Nel corso del 2019, sono stati esaminati approfonditamente i verbali dei **collegi sindacali presso INPS ed INAIL** e l'ufficio ha curato la verbalizzazione delle relative riunioni

E' stato assicurato nel corso del 2019 lo svolgimento **dell'attività amministrativa in materia di affari legali e contenzioso**. Il supporto giuridico, all'organo di vertice si è svolto attraverso l'esame degli atti pervenuti all'Ufficio ai fini della predisposizione dei conseguenti provvedimenti.

Particolare attenzione è stata posta all'esame di numerosi ricorsi e/o sentenze pervenute dalle Difese erariali del territorio ai fini della individuazione della Struttura competente per materia da interessare.

E' stata assicurata l'attività di coordinamento ai fini della trasmissione delle sentenze riguardanti in particolare l'attuazione delle direttive comunitarie in materia di retribuzione dei medici specializzandi.

Per i ricorsi notificati al Ministero avverso i provvedimenti delle due Agenzie (INL e ANPAL) notevole è stato l'impegno ai fini della predisposizione delle relazioni per l'Avvocatura dirette a rappresentare la carenza di legittimazione passiva del Ministero con richiesta di estromissione dello stesso dal giudizio.

E' stata garantita l'attività di coordinamento, nel rispetto dei tempi previsti dalla norma, per le varie richieste di pignoramenti, fermi amministrativi e precetti notificati al Ministero.

E' stato assicurato l'esame della documentazione riguardante esposti, diffide, avvisi penali, richieste di archiviazione ai fini del coinvolgimento degli Uffici competenti per materia.

Autorità di Audit

In premessa, si precisa che l'Autorità di Audit, conformemente all'art. 127 del Reg. (UE) 1303/2013, è tenuta a garantire lo svolgimento delle attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei programmi operativi di competenza (PON SPAO _ PON IOG_PON INCLUSIONE-PO FEAD e FEG), su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese certificate alla Commissione Europea, nell'ambito di ciascun periodo contabile della programmazione 2014-2020. I controlli sulle spese certificate si basano su un campione rappresentativo e, come regola generale, su un metodo di campionamento statistico individuato dalla stessa AdA.

In considerazione di quanto sopra, nel periodo di riferimento, l'attività dell'Autorità di Audit si è incentrata principalmente sugli audit dei Sistemi di Gestione e Controllo e sugli audit delle operazioni.

L'audit di sistema ha avuto ad oggetto le funzioni e le procedure istituite dall'Autorità di Gestione e dagli Organismi Intermedi individuati nella strategia di audit per l'anno contabile di riferimento, con l'obiettivo di accertare la conformità delle stesse ai requisiti chiave previsti dalla nota EGESIF_14-0010 del 18/12/2014 e dall'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014 per i Programmi Operativi SPAO, IOG ed INCLUSIONE, nonché dal capo III, art. 8 del Regolamento (UE) n. 532/2014 che integra il Regolamento (UE) 223/2014 per il PO FEAD .

Le attività di controllo di sistema sono state condotte attraverso verifiche *in loco* e colloqui con i responsabili dell'AdG/OO.II., nonché attraverso l'esame delle procedure, dei documenti di lavoro e l'analisi dei fascicoli delle domande di rimborso selezionate per il test di conformità.

Per tutti i programmi operativi sopra menzionati, le attività di controllo hanno riguardato in via preliminare, come ogni anno, le Autorità di Gestione e le Autorità di Certificazione di ogni specifico programma. In aggiunta a tali controlli, sono stati effettuati ulteriori audit su determinati Organismi Intermedi.

Nello specifico, relativamente al Programma Operativo "Iniziativa Occupazione Giovani", a titolarità dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, sono stati auditati i seguenti soggetti: l'OI Regione Molise, l'OI Provincia Autonoma di Trento, l'OI MIUR, l'OI Regione Valle D'Aosta. Inoltre, sulla base delle criticità riscontrate nei controlli precedenti, sono stati auditati nuovamente, l'OI Regione Campania, l'OI Regione Lombardia e l'OI Regione Sicilia. In particolare, per questi ultimi due OI sono stati effettuati due audit tematici sul RC 4. Da ultimo, come raccomandato anche dalla Commissione Europea, sono stati realizzati audit tematici sull'Antifrode e sugli Strumenti di Ingegneria Finanziaria.

Per quanto riguarda il PON "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione", anch'esso a titolarità dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, sono stati auditati, in aggiunta alle

autorità sopra menzionate (AdG e AdC) i seguenti Organismi Intermedi: OI Regione Molise, OI Provincia Autonoma di Trento, OI MIUR, OI INPS, OI Valle D'Aosta ed OI Regione Campania.

Inoltre, come nel PON IOG, sono stati realizzati degli audit tematici trasversali sull'Antifrode e sugli Strumenti di Ingegneria Finanziaria.

Per tutti questi organismi, sono stati prodotti specifici rapporti di controllo che contengono un giudizio in merito al corretto funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo relativo al Programma di pertinenza.

Anche per quanto riguarda il PON Inclusione, a titolarità del MLPS_ Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, oltre all'AdG e all'AdC è stato realizzato un audit sull'OI Ministero della Giustizia e, su sollecitazione della CE, è stato realizzato un audit tematico sugli indicatori di Performance Framework, anche questo realizzato sull'AdG.

A seguito delle informazioni raccolte nel corso dell'audit, si è proceduto ad una valutazione sul funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo attuato dall'AdG del Programma Operativo in questione, con un focus specifico relativamente alle attività di raccolta, validazione, aggregazione e trattamento dei dati di monitoraggio.

Con riferimento agli audit delle operazioni, relativamente al Programma Operativo "Iniziativa Occupazione Giovani", sono stati eseguiti controlli sulle operazioni tramite l'estrazione di n. 2 campioni, uno per semestre. Nel primo semestre 2019, sono state controllate operazioni afferenti i seguenti Organismi Intermedi: 1) O.I. Regione Emilia-Romagna; 2) O.I. Regione Lombardia; 3) O.I. Regione Puglia; 4) O.I. Regione Piemonte; 5) O.I. Regione Siciliana; 6) O.I. MIUR; 7) O.I. Regione Lazio; 8) O.I. Regione Veneto; 9) O.I. Regione Campania; 10) O.I. INPS. Nel secondo semestre 2019 sono state sottoposte a verifica operazioni afferenti i seguenti Organismi Intermedi: 1) PA di Trento; 2) Sardegna; 3) Calabria.

Per quanto riguarda il PON "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione", nel primo semestre 2019, sono state controllate operazioni affidate ai seguenti soggetti: 1) ANPAL, 2) Anpal Servizi S.p.A. 3) INAPP, 4) Provincia Autonoma di Trento; 5) Ente Nazionale per il Microcredito; 6) Regione Liguria, 7) Regione Abruzzo, 8) Regione Liguria, 9) Unioncamere. Nel secondo semestre 2019 sono stati sottoposti a controllo operazioni a titolarità dei soggetti di seguito riportati: 1) Anpal; 2) Anpal Servizi; 3) Unioncamere; 4) Inapp; 5) Regione Marche; 6) Regione Sardegna; 7) Regione Veneto; 8) Regione Friuli Venezia Giulia, 9) Regione Liguria.

A conclusione dell'attività di verifica, sono stati predisposti Rapporti di Audit provvisori e definitivi e, con essi, la sintesi delle criticità e delle irregolarità riscontrate, nonché delle verifiche poste in essere sulle operazioni oggetto del campione.

Con riferimento al PON "Inclusione", sono state controllate operazioni affidate ai seguenti soggetti: 1) AdG, 2) O.I. DG Terzo Settore, 3) Ambiti territoriali.

Al riguardo, si precisa che le attività di verifica sono state interrotte a dicembre 2019, in considerazione del fatto che l'Autorità di Gestione, non avendo concluso le verifiche sulle spese inserite nei conti dell'anno contabile 2018 – 2019, ha deciso di avvalersi di quanto disposto dall'articolo 137, comma 2 del Regolamento 1303/2013, sospendendo tutta la spesa e portando i conti a zero.

Per quanto riguarda il PO I FEAD, sempre a titolarità del MLPS – Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, le verifiche sui sistemi hanno riguardato l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del PO FEAD, incardinate nella Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, nonché l'Organismo Intermedio AGEA delegato per le attività di gestione e di certificazione.

Per tutti questi organismi, sono stati prodotti specifici rapporti di controllo che contengono un giudizio in merito sul corretto funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo.

Per quanto riguarda gli audit delle operazioni realizzati sul PO FEAD, sono stati effettuati n. 10 campionamenti, ciascuno di 30 items, riferiti ai 10 lotti di prodotti relativi alle spese certificate nell'anno contabile 2018-2019 ed è stata sottoposta a controllo una spesa pari ad € 15.896.974,16.

Inoltre, su sollecitazione della CE, dal mese di ottobre 2019, sono state pianificate e avviate le attività di Audit Territoriali con la redazione dell'Audit Planning Memorandum e successive visite *in loco* sull'intero territorio nazionale. Nello specifico, sono stati auditati n. 30 organizzazioni territoriali (OPT,) congiuntamente alle OPC afferenti, per un totale di 52 OPC/OPT. Le attività di verifica sono state svolte secondo le modalità e le indicazioni concordate con la Commissione Europea nel corso dell'incontro bilaterale del 20 giugno 2019. Le attività di verifica documentale e di redazione dei relativi rapporti di controllo sono state completate nel mese di febbraio 2020.

Per quanto riguarda il FEG – Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione – nel periodo considerato sono state svolte numerose attività al fine di poter procedere all'aggiornamento della strumentazione di controllo relativamente al documento Si.Ge.Co ed al manuale delle procedure di audit, anche in raccordo con l'AdG e l'AdC.

Inoltre, sono state realizzate verifiche *in loco*, relativamente all'audit delle operazioni dell'organismo intermedio - Regione Lazio, per le spese a titolarità, nonché una verifica in loco, relativamente all'audit delle operazioni dell'AdG, per le spese a titolarità in relazione alla domanda di contributo EGF/2017/004 IT/Almaviva Contact SpA.

In data 8 novembre 2019 è stato rilasciato il parere di audit e il contributo alla relazione finale e di "chiusura" di cui all'art 18 del Regolamento 1309/2013.

Inoltre, l'Autorità di Audit è stata impegnata in una intensa attività di interlocuzione e contatto costante sia con le Istituzioni Europee, sia con l'Organismo nazionale di coordinamento dei controlli (Ministero Economia e Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea - IGRUE), anche attraverso l'organizzazione di incontri periodici sui temi di maggiore interesse. Rispetto ai rapporti con le Istituzioni Europee si segnalano, per rilevanza, i seguenti eventi che hanno impegnato in particolare l'AdA:

- a) 23 – 25 gennaio 2019 - Missione di audit della Commissione europea sull'elaborazione della relazione annuale di controllo e del parere di audit per l'esercizio contabile 1/07/2017-30/06/2018 relativamente ai programmi PON Inclusione e PON Iniziativa Occupazione Giovani;
- b) 11 – 20 settembre 2019 – Missione di audit della Commissione europea per la valutazione dell'Attività delle Autorità di Audit / Audit di Conformità 2014-2020 PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione - Missione di audit n° EMPG214IT0299;
- c) 16-20 settembre 2019 on the spot check della Commissione Europea sull'intervento EGF/2015/004 Alitalia (FEG).

L'attività dell'ufficio si è concretizzata, inoltre, con la formalizzazione di diversi riscontri, anche di natura complessa, alle varie richieste degli organismi comunitari e nazionali competenti.

In particolare, anche per l'anno 2019, l'AdA ha puntualmente relazionato in ordine alla sussistenza dei requisiti comunitari dell'Autorità provvedendo al costante aggiornamento dell'organigramma e del funzionigramma della struttura.

Di seguito, si riporta la tabella indicante la spesa oggetto di controllo nel periodo di riferimento:

Programma	Dotazione finanziaria complessiva	Spesa campionata per il Controllo – Periodo Contabile 2018-2019	Spesa effettivamente controllata – periodo Contabile 2018-2019
IOG	2.785.320.487,67	199.893.484,34	5.773.210,06
SPAO	1.673.658.682,45	234.424.401,58	27.71.630,45
INCLUSIONE	1.320.200.000,00	14.820.208,19	9.004762,45
FEAD	788.932.100,00	15.896.974,16	15.896.974,16
EGF/2017/004IT/Almaviva Contact S.p.A. (misura a titolarità ADG)	109.547,18	20.975,23	20.975,23
EGF/2017/004IT/Almaviva Contact S.p.A. (misura a	1.272.238,47	276.400,45	276.400,45

titolarità OI)			
----------------	--	--	--

Si precisa che, nel corso dell'anno 2019, sono state effettuate complessivamente per tutti i programmi di competenza della scrivente Autorità (PON IOG_ PON SPAO _ PON INCLUSIONE _FEAD e FEG) n. 220 verifiche a fronte del valore target previsionale n.125, in quanto è stato necessario procedere all'estrazione di un secondo campione di operazioni da sottoporre a controllo, a seguito di certificazione di ulteriore spesa nell'anno contabile 01.07.2018- 30.06.2019.

Infine, si precisa che l'attività sopra descritta è stata svolta in coerenza con gli obiettivi contenuti nel piano della Performance 2019, nonostante la struttura dell'Autorità di Audit sia stata fortemente penalizzata dalla carenza di risorse umane, dovuta alla riorganizzazione dell'Amministrazione a seguito dei decreti legislativi n. 149 e n.150 del 2015, ma anche al blocco del *turn over* del personale che si è protratto per diversi anni.

Anticorruzione

L'ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ha posto in essere le attività necessarie ad ottemperare agli obblighi, sia normativi che di *soft law*, previsti in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Per quanto attiene alle *"Attività volte allo snellimento dei processi e delle procedure amministrative in osservanza degli obblighi di pubblicità e trasparenza e dei principi della prevenzione alla corruzione"* (Obiettivo annuale 3.1), occorre segnalare quelle volte alla ricognizione dei procedimenti amministrativi e al *risk management*, che, in quanto richiedono un'attenta analisi delle competenze affidate al Ministero, costituiscono un'occasione per rimeditare l'articolazione dei processi e ripensare le procedure adottate. Inoltre, l'utilizzo dell'applicativo informatico *"Mappatura dei procedimenti e risk management"* – sviluppato *ad hoc* con l'ausilio della Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione, consente di snellire notevolmente l'attività sia di inserimento dei dati da parte dei singoli Centri di Responsabilità sia di coordinamento da parte dell'ufficio del RPCT.

Più nello specifico, proprio mediante l'applicativo *"Mappatura procedimenti e risk management"*, ciascuna Direzione generale ha effettuato la ricognizione dei procedimenti e dei connessi dati ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013. Tale attività è stata svolta sotto la supervisione dell'ufficio RPCT che, per garantire una maggiore omogeneità e coerenza delle informazioni pubblicate, dopo aver effettuato un'approfondita analisi, ha fornito precise indicazioni in merito alla compilazione delle informazioni relative *"ai campi"* dedicati agli *"strumenti di tutela"* e ai *"tempi per la conclusione dei procedimenti"*. Gli esiti della ricognizione sono stati pubblicati nella sezione *"Attività e procedimenti"*, sottosezione *"Tipologie di procedimento"*.

Sempre attraverso l'applicativo "*Mappatura procedimenti e risk management*", è stata aggiornata la mappatura delle aree e dei connessi processi a rischio corruzione anche ai fini della predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) del MLPS per il 2020-2022. Al riguardo, l'ufficio RPCT ha verificato la conformità della metodologia utilizzata dal MLPS per effettuare la ricognizione con le nuove indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019, rilevando la necessità di apportare, nel corso del 2020, alcune modifiche all'applicativo in uso.

In merito, più in generale, alle attività volte ad attuare "*la normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione e degli obblighi di pubblicità*" (Obiettivo annuale 7.1) si evidenzia il raggiungimento del *target* prefissato per l'annualità 2019 essendo state poste in essere il 100% delle iniziative finalizzate all'attuazione delle misure anticorruzione e trasparenza che erano state programmate.

Di seguito si elencano succintamente alcune tra le attività realizzate, che possono presentare aspetti di maggiore interesse verso gli *stakeholder* esterni:

Prevenzione della corruzione

- PTPCT MLPS: sono state realizzate le attività propedeutiche alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) del MLPS per il 2020-2022 (appunti all'organo di indirizzo politico, proposte e attività di *risk management*, valorizzazione degli indirizzi forniti dall'Autorità nazionale anticorruzione - ANAC) e quelle di rendicontazione sull'attuazione delle misure generali e specifiche programmate nel PTPCT 2019-2021, anche attraverso la redazione della relazione annuale del RPCT all'ANAC in raccordo con la Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio – Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) e la Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione.;
- A seguito della pubblicazione a fine novembre 2019 dell'Allegato 1 al PNA 2019, recante "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*", si è proceduto a verificare che la metodologia utilizzata dal MLPS per effettuare la ricognizione dei processi a rischio e la valutazione della loro esposizione a quest'ultimo fosse conforme alle indicazioni contenute nell'Allegato, al fine di porre in essere eventuali correttivi in caso di rilevanti distorsioni. Si è ritenuto opportuno effettuare tale attività di *benchmarking* sebbene il processo di gestione del rischio al momento dell'emanazione del PNA 2019 fosse già quasi concluso (essendo stato, infatti, avviato ad ottobre per consentire ai CdR di svolgerlo con la necessaria accuratezza). Gli esiti dell'analisi sono riportati nel PTPCT 2020-2022 e saranno tesORIZZATI attraverso la realizzazione di alcuni interventi

sull'applicativo informativo di risk management in uso al fine di renderlo maggiormente conforme alle succitate indicazioni dell'ANAC;

- Formazione: la Direzione generale del personale, in stretto raccordo con l'ufficio del RPCT, ha elaborato e diffuso un prospetto riepilogativo dei corsi di formazione e aggiornamento professionale in materia di anticorruzione e trasparenza erogati dalla Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA), ai fini della massima diffusione della cultura ed etica della legalità tra i dipendenti del Ministero.
- Conflitti d'interesse in materia di Fondi europei: l'ufficio del RPCT-Autorità di Audit ha fornito, per mezzo di interlocuzioni e questionari, le informazioni richieste dalla Commissione europea in merito alle misure predisposte per evitare il sorgere di situazioni di conflitto di interesse nella gestione dei Fondi europei.
- PRA II fase MLPS: l'Ufficio del RPCT ha svolto un'attività di supporto alla Divisione II del Segretariato generale del MLPS ai fini dell'attuazione degli adempimenti in materia di Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) del MLPS.
- Vigilanza sulle Agenzie: sempre in tema di gestione del rischio, l'Ufficio del RPCT ha svolto attività di supporto nei confronti degli enti vigilati dal Ministero (ANPAL e INL), che si è sostanziata, in particolare, nella partecipazione ai seguenti Tavoli tecnici in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione:
 - Tavolo Tecnico con ANPAL e con l'Autorità di Gestione sulle misure antifrode, per la prosecuzione dei lavori inerenti le modalità di gestione del rischio corruttivo nell'utilizzo dei Fondi strutturali europei;
 - Tavolo Tecnico con INL per la condivisione della metodologia di *risk management* per la mappatura delle aree di rischio e dei procedimenti e il processo di gestione del rischio. In seguito a diversi incontri, l'INL ha formalizzato una richiesta di comodato d'uso del *software* per la mappatura dei procedimenti e *risk management* (attualmente di proprietà esclusiva del MLPS). Alla suddetta richiesta, nel corso del 2019 ha fatto seguito la proposta di stipula del contratto di comodato d'uso gratuito dell'applicativo, tra Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dei sistemi informativi dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione -e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Trasparenza

- Obblighi di pubblicazione - dati dei dirigenti: sono stati effettuati numerosi interventi al fine di adempiere alla normativa in materia. L'ufficio del RPCT ha richiesto al personale dirigenziale e agli Uffici di appartenenza di verificare la completezza e l'aggiornamento dei propri dati pubblicati nella sottosezione "Dati relativi ai dirigenti" della sottosezione "Personale" di "Amministrazione trasparente"; inoltre i componenti della Rete dei referenti in materia di prevenzione della

corruzione e trasparenza sono stati sollecitati a monitorare l'assolvimento degli obblighi da parte dei dirigenti, e a verificare il corretto caricamento dei dati sul portale istituzionale. Il RPCT ha, poi, adottato una circolare, a firma congiunta (RPCT e SG) e previamente condivisa con la DG PIOB e la DG SIIT, finalizzata a fornire le istruzioni operative necessarie per adeguarsi alle indicazioni contenute nella delibera ANAC n. 586 del 26/06/2019 (relativa alla sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019) nonché, unitamente all'OIV, ha inoltrato una nota alla DG PIOB e alla DG SIIT con la quale ha proposto modifiche da apportare alla sezione "Amministrazione trasparente" al fine di assicurare una rappresentazione più immediata dei dati pubblicati e garantire l'assolvimento degli obblighi.

- Accesso civico generalizzato (FOIA): l'Ufficio del RPCT ha svolto sia attività di coordinamento e di supporto agli altri Uffici competenti dell'Amministrazione che attività di riesame delle istanze pervenute all'Amministrazione ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/13 e ss.mm.ii. A seguito della ricognizione effettuata con gli altri Uffici dell'Amministrazione, risultano pervenute complessivamente n. 23 richieste di accesso civico generalizzato, che hanno interessato principalmente il settore previdenziale. Altri settori interessati da richieste di accesso sono stati i rapporti di lavoro, il terzo settore, gli ammortizzatori sociali, l'innovazione tecnologica, la programmazione sociale e il personale. L'Ufficio RPCT ha accolto una richiesta di riesame formulata avverso un mancato riscontro ad un'istanza relativa la rettifica di un interpello per posizioni dirigenziali.
- Standard di qualità: si è correttamente adempiuto agli obblighi di pubblicazione ex art. 32 del d.lgs. 33/2013, attraverso il coordinamento del processo di aggiornamento della mappatura dei servizi erogati dalle varie strutture dell'Amministrazione e di individuazione dei relativi *standard* di qualità. L'iter di aggiornamento è stato concluso con l'adozione del D.M. n. 162/2019 del 12 novembre 2019, registrato dalla Corte dei Conti in data 28 novembre 2019 con n. reg. 1-3260.
- Registro trasparenza: in qualità di Responsabile della gestione del Registro Trasparenza, il RPCT ha curato le relative attività di amministrazione e gestione e, nello specifico:
 - iscrizione al Registro da parte dei soggetti portatori di interessi, previa verifica dell'ammissibilità delle relative istanze;
 - gestione delle istanze di chiarimento provenienti dai cittadini circa le modalità di iscrizione e funzionamento del Registro;
 - istruzione e definizione delle segnalazioni e delle contestazioni relative alle informazioni contenute nel Registro o alle registrazioni non ammissibili. In caso di riscontro dei fatti oggetto della segnalazione/contestazione, il RPCT ha adottato le misure previste dalla Direttiva di adozione e dal relativo Codice di condotta.

Dette attività sono state sistematizzate all'interno dell'azione dell'Amministrazione e sono state regolarmente svolte dall'Ufficio RPCT, in modo da garantire la continuità operativa del Registro Trasparenza. Come previsto dalla direttiva di adozione, l'agenda degli incontri intrattenuti dagli organi di indirizzo politico-amministrativo con i portatori di interessi iscritti al Registro è stata pubblicata con cadenza periodica all'interno dell'applicativo.

Direzione Generale per le Politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - Ufficio provvedimenti disciplinari (U.P.D.)

In merito alle iniziative dirette al **potenziamento dell'organico**, la Direzione Generale, dopo un'accurata fase di programmazione dei fabbisogni, ha curato le complesse **procedure di assunzione** del personale con riferimento non solo alle assunzioni ordinarie, ma anche alle facoltà straordinarie assegnate al Ministero dalla legge finanziaria per il 2019.

Si sintetizzano, di seguito, i principali risultati raggiunti:

- autorizzazione di n.23 facoltà assunzionali ordinarie riferite ai budget 2015-2018 (DPCM del 20 agosto 2019);
- partecipazione al primo concorso unico con INL e INAIL e pubblicazione del bando per n.57 funzionari di area giuridica;
- avvio di una nuova procedura finalizzata alla pubblicazione di un ulteriore concorso unico per n.91 unità di funzionario area socio, statistico-economica;
- proseguimento dei contatti con RIPAM per lo scorrimento delle graduatorie, avvio al lavoro delle unità di personale autorizzate e conseguente assunzione di ulteriori n.33 unità (budget 2014).

La gestione delle politiche del personale è stata incentrata, oltre che sul potenziamento numerico dell'organico, sull'individuazione e applicazione delle possibili strategie per motivare il personale, pur in un quadro normativo e contrattuale estremamente vincolante e caratterizzato da scarse disponibilità economiche. I principali risultati raggiunti nei **tavoli di trattativa con le Organizzazioni sindacali** hanno riguardato:

- l'accordo in materia di orario di lavoro;
- la sottoscrizione degli accordi per il Fondo Risorse Decentrate per il 2018 e il 2019;
- l'accordo per il welfare aziendale.

Si evidenzia inoltre, proprio per rispondere alle strutturali criticità in cui versa l'organico ministeriale, la **proposta normativa** elaborata da questa Direzione generale in occasione dell'esame parlamentare della legge di bilancio, **orientata al riallineamento dei livelli retributivi del personale del Ministero** a quelli delle altre amministrazioni del comparto e a porre in essere strategie "difensive", volte a far

fronte al cospicuo numero di richieste di personale chiamato a svolgere l'attività in assegnazione temporanea presso altre amministrazioni pubbliche che possono ricorrere all'istituto del comando cosiddetto "d'obbligo". Su tale versante, la pressante azione della Direzione generale ha contribuito all'approvazione di un'apposita norma programmatica, in legge di bilancio 2020, finalizzata all'auspicato riallineamento retributivo nel comparto.

Sul tema dell'**innovazione organizzativa** vale poi la pena segnalare l'avvio e l'adozione a regime del nuovo sistema di Gestione delle Risorse Umane **HCM** e dunque il nuovo approccio esclusivamente digitale dell'anagrafica del personale, secondo le linee guida nazionali, che ha coinvolto tutto il Ministero, richiedendo una impegnativa attività di supporto a tutti i CDR, oltre che un significativo sforzo per superare le criticità via via emerse, delle quali la Direzione generale si è fatta costantemente interprete.

Nell'ambito delle politiche per il personale ha assunto un ruolo strategico **l'attività formativa**, come strumento finalizzato alla valorizzazione del "capitale umano". Sono stati privilegiati gli ambiti disciplinari ed i settori individuati dal sistema di programmazione strategico ed operativo del Ministero, tenuto conto delle esigenze delle Strutture dell'Amministrazione, come rappresentate in sede di rilevazione dei fabbisogni formativi e rielaborate nel Piano Triennale della Formazione (PTF) 2019-2021, adottato in data 28.06.2019. Speciale impulso è stato dato all'adesione alle attività formative programmate dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) e, in particolare, alla formazione in materia di anticorruzione, etica e legalità, sicurezza nei luoghi di lavoro, smart working. È stata assicurata la difesa nel **contenzioso** di competenza della Direzione Generale, sia attraverso la predisposizione delle memorie di costituzione nei giudizi di lavoro e pensionistici in cui l'Amministrazione ha svolto direttamente le proprie difese, tramite la presenza di un proprio funzionario, sia mediante le relazioni per gli uffici dell'Avvocatura dello Stato. La Direzione ha, inoltre, mantenuto una costante interlocuzione con l'omologo Ufficio dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, in particolare per la **gestione dei numerosi ricorsi in materia di lavoro**, proposti nei confronti del Ministero da dipendenti in servizio presso le sedi territoriali transitati con decorrenza 1° gennaio 2017, in pendenza di giudizio, nel ruolo del suddetto Ispettorato. Di particolare rilevanza è stata la **soluzione di natura conciliativa**, perseguita grazie alla proficua collaborazione con l'INL e al supporto tecnico della competente Avvocatura distrettuale dello Stato, che ha posto fine, in fase di appello, ad un contenzioso relativo alle progressioni economiche del personale risalenti al 2010, la cui decisione in primo grado, sfavorevole al Ministero, aveva determinato notevoli criticità in termini di "impatto" giuridico-economico su una estesa platea di controinteressati, in larga misura dipendenti transitati all'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

All'inizio dell'anno si è provveduto a quantificare i fabbisogni delle spese necessarie alle attività volte a garantire il **funzionamento e l'operatività degli Uffici dell'Amministrazione** per la piccola

manutenzione e sicurezza delle sedi, per la concessione dei buoni pasto al personale, la cancelleria, le strumentazioni e le attrezzature non informatiche, per utenze, canoni, tassa rifiuti, dotazioni librerie e spese relative al mobilio.

Particolare attenzione è stata dedicata all'analisi, alla valutazione e al monitoraggio delle risorse assegnate nonché alla predisposizione degli atti connessi alla **programmazione strategica ed economico finanziaria**. L'attività è stata articolata secondo le modalità e le tempistiche stabilite dalle leggi dello Stato e dalle circolari del MEF.

Si è proceduto, all'esito di numerose interlocuzioni con l'INPS e NOIPA, al **riallineamento delle situazioni contributive** dei collaboratori appartenenti alla gestione separata del suddetto Istituto, al fine di attribuire correttamente i pagamenti effettuati dall'Amministrazione con riferimento all'esatta annualità e mensilità di percezione.

È proseguita l'**istruttoria delle istanze di rimborso** delle somme erroneamente versate al Bilancio dello Stato tramite il capitolo 3161, con azzeramento dell'arretrato delle pratiche inviate dagli uffici territoriali.

In ordine alle azioni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro mediante lo sviluppo di nuovi modelli organizzativi, questa Direzione generale ha curato soprattutto le attività propedeutiche e collaterali all'**avvio della sperimentazione del lavoro agile**, iniziata nel mese di dicembre. In particolare, sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- linee guida per l'avvio della sperimentazione;
- bando per la selezione dei progetti e individuazione dei dipendenti ammessi;
- avvio della sperimentazione, dopo un preliminare corso di addestramento all'utilizzazione dei dispositivi forniti dall'amministrazione.

Relativamente alla **logistica**, sono proseguite le iniziative già intraprese negli anni precedenti finalizzate alla realizzazione degli obiettivi di razionalizzazione dell'uso degli spazi. E' stato programmato il rilascio della sede di via Fornovo, il cui contratto di locazione è scaduto ed è stato sottoscritto un contratto di locazione di altro immobile situato in via San Nicola da Tolentino, di proprietà INAIL. Tale stabile necessita di alcune opere di adeguamento che la proprietà sta effettuando a proprio carico, con consegna, con consegna progressivamente aggiornata dall'Istituto locatore per esigenze via via sopravvenute, nel corso del 2020. Il completamento del trasferimento degli uffici dell'Amministrazione consentirà di accorpate in un'unica area cittadina le tre sedi ministeriali, con notevole contenimento di costi diretti e indiretti e più agevole flusso di spostamento dei dipendenti tra gli uffici.

Per quanto attiene alla **trasparenza**, si è provveduto all'aggiornamento dei contenuti nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale sulle materie di competenza nonché all'assolvimento degli obblighi relativi al diritto di accesso civico semplice e generalizzato.

È stato effettuato il monitoraggio finalizzato all'acquisizione ed elaborazione dei dati necessari per la predisposizione e l'invio al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del report semestrale in materia di illeciti disciplinari, violazioni del codice di comportamento e aree di rischio, previsto dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Si rappresenta, infine, che a seguito della sentenza n. 20/2019 della Corte costituzionale relativa agli obblighi di pubblicazione dei **dati dei dirigenti riferiti al reddito ed al patrimonio**, sono state fornite indicazioni a tutti i Dirigenti di I fascia per il caricamento dei dati patrimoniali richiesti, mentre sono stati eliminati tutti i dati già inseriti dai dirigenti di II fascia, non più tenuti all'adempimento.

Direzione Generale dei Sistemi informativi, dell'Innovazione tecnologica, del Monitoraggio dati e della Comunicazione

La Direzione Generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione, oltre alla comunicazione istituzionale, ha il compito di accompagnare la transizione al digitale dell'amministrazione nel suo complesso, seguendone tutte le componenti: analisi e revisione dei processi; analisi e sviluppo del sistema infrastrutturale, ivi compreso quello di telefonia; sicurezza informatica; analisi e sviluppo dei sistemi applicativi per l'attuazione delle norme in materia di lavoro (e non solo); realizzazione del sistema di *datawarehouse* a supporto dell'analisi delle politiche; innovazione tecnologica dei sistemi: una vera e propria transizione al digitale che, negli ultimi due anni ha coinvolto anche la comunicazione: dai siti web ai servizi interni erogati tramite la intranet, all'UrpOnline, alla *corporate identity*

Tutta l'attività, seppur procedendo per ambiti di intervento (agenda digitale, informatizzazione dei processi, comunicazione interna ed esterna, acquisti di beni e servizi) ha come *fil rouge* comune l'innovazione tecnologica, l'integrazione delle banche dati, il monitoraggio e la valutazione, ed è stata improntata, inoltre, al supporto all'attività delle agenzie che, in attesa di rendersi completamente autonome usufruiscono dei servizi infrastrutturali del Ministero

Corre obbligo sottolineare inoltre che la legge di Bilancio 2019 non ha inserito le disposizioni predisposte dalla Direzione termini di integrazione di risorse finanziarie necessarie per supportare le attività istituzionali né le soluzioni operative per gestire gli eventuali rimborsi in caso di servizi erogati per conto delle agenzie e che, per far fronte alle spese in ogni caso previste, è stato utilizzato il Fondo Nazionale per gli investimenti pubblici. Con ANPAL la situazione, seppur più circoscritta da un punto di vista finanziario, è praticamente in una situazione di stallo con riguardo alle procedure amministrative per la gestione delle attività in avvalimento.

Con riferimento ai singoli ambiti sopra ricordati, le attività più significative svolte nel corso dell'anno sono:

- in ragione del ruolo di Responsabile per la transizione alla modalità operativa digitale, ai sensi dell'articolo 17 del CAD), sono continuate le azioni già intraprese nel corso del 2018, previste dall'Agenda Digitale e dal Piano triennale per l'informatizzazione, come ad esempio la piena attivazione del sistema del c.d UrPonLine che rappresenta ormai il punto di contatto tra l'Amministrazione, i cittadini, le imprese e gli operatori del mercato del lavoro,
- completate le attività di aggiornamento dei sistemi per abilitare tutti gli Identity Provider SPID, in modo tale che le applicazioni in uso sono tutte accessibili anche tramite SPID
- completata l'infrastruttura tecnologica per l'abilitazione dello smart working, a supporto del quale sono state svolte delle attività "tecniche": rafforzamento dell'infrastruttura abilitante per permettere ai dipendenti di accedere ai dati e utilizzare gli applicativi da qualunque postazione di lavoro. Tale attività fanno riferimento: alla profilazione degli utenti; alla tracciatura degli accessi al sistema e agli applicativi; alla disponibilità di documenti in formato digitale, grazie al protocollo informatico e al sistema di gestione documentale. Sono state sviluppate ulteriori componenti (badge virtuale, virtualizzazione delle postazioni di lavoro accesso da remoto del sistema di protocollo informatico e completamento della gestione documentale; disponibilità di accedere alla Intranet e a tutti i servizi erogati per il tramite anche da remoto; nuova telefonia e posta elettronica certificata) che consentano di accedere al sistema informativo in uso anche da remoto, adottando ogni misura atta a garantire la sicurezza e protezione di informazioni sensibili all'amministrazione. Contestualmente all'avvio della sperimentazione a tutti i lavoratori interessati sono stati consegnati i *device* ed acquisiti ulteriori utili per gli idonei.
- Messi in esercizio una serie di servizi telematici a supporto delle norme emanate, con particolare privilegio per lo scambio dei dati tra le varie amministrazioni, come nel caso delle procedure di verifica del deposito dei contratti di II livello per l'accesso alla decontribuzione per gli strumenti di conciliazione o, forse prima fra tutte, quella relativa alla gestione del reddito di cittadinanza che ha coinvolto diverse amministrazioni e che ha consentito sia di gestire la prima fase relativa all'accesso al beneficio sia di predisporre la Piattaforma digitale per la gestione del reddito di cittadinanza, che coinvolgerà comuni e servizi per l'impiego nella c.d seconda fase della misura.
- Realizzata una intensa attività di addestramento in coincidenza con l'avviamento delle nuove soluzioni informatiche ad uso del personale del Ministero. Al termine delle diverse sessioni è stato inviato ai partecipanti un questionario on-line di valutazione, completamente anonimo, al fine di rilevare il complessivo grado di soddisfazione delle attività oggetto di formazione, che ha consentito di ottenere spunti per migliorare ulteriormente il servizio erogato.

- Monitoraggio dell'andamento del mercato del lavoro. In questo ambito vanno segnalati, oltre alla predisposizione dei report sull'andamento del mercato del lavoro (Nota trimestrale e Rapporto annuale), con dati tratti dal sistema delle comunicazioni obbligatorie, anche il supporto alla predisposizione del Rapporto sul lavoro degli immigrati; il monitoraggio del deposito dei contratti, secondo l'Agenda statistica pubblicata sui siti istituzionali; nonché l'attività svolta in seno al Gruppo interistituzionale Istat-Inail-Inps-ANPAL per lo sviluppo di un sistema informativo comune sul mercato del lavoro, contribuendo alla predisposizione dei rapporti congiunti periodici (trimestrali e annuale finale). A quest'ultimo proposito si segnala la necessità di rivedere il funzionamento di detto Comitato sia in termini di finalità, al momento fortemente connotata su Istat sia in termini di partecipazione, valutando l'opportunità di inserire la scrivente direzione generale all'interno del Comitato di indirizzo, in ragione dell'attività svolta per la realizzazione del datawarehouse ministeriale. La maturità del datawarehouse del Ministero consente di avere dati in tempi pressoché reali per il monitoraggio dei fenomeni, per rispondere a richieste specifiche provenienti anche del mondo esterno ovvero per programmare politiche ed interventi.
- Attuazione del programma di comunicazione annuale attraverso la partecipazione alle maggiori manifestazioni istituzionali in materia di lavoro e politiche sociali; aggiornamento costante dei siti istituzionali e predisposizione di sezioni ad hoc in coincidenza con l'avviamento di nuovi strumenti; l'organizzazione di eventi. In questo ambito va segnalata anche la costante attività di *customer satisfaction* con questionari ed indagini erogate direttamente agli utenti dei siti e ai partecipanti agli eventi fieristici, il cui report finale è stato diffuso attraverso i siti istituzionali in conclusione di anno. Tutta l'attività è stata svolta con un confronto continuo con gli uffici dell'amministrazione interessati, oltreché con il Segretariato generale. In questo ambito va segnalata senz'altro la giornata per celebrare il Centenario dell'OIL, organizzata nel mese di maggio 2019.
- Supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, per conto del quale è stato sviluppato e costantemente aggiornato un applicativo per l'analisi dei rischi dei procedimenti e i primi strumenti per l'attuazione del FOIA e del registro degli accessi di cui la scrivente cura l'aggiornamento e la pubblicazione, anche attraverso il monitoraggio delle appositi voci inserite nel sistema del protocollo informatico.
- Predisposizione di tutte le attività per l'avviamento del nuovo sistema di gestione delle risorse umane, ivi compresa una intensa attività di formazione e confronto con tutti gli utenti interessati, ivi comprese le Parti Sociali interne che spesso non colgono l'essenza delle azioni di digitalizzazione.

- Pieno avviamento della piattaforma *IT Service Management* che supporta il nuovo servizio di Service Desk. Il nuovo *IT Service Management* consente di svolgere più attività: richiedere assistenza attraverso l'apertura di una **Service Request (SR)**, monitorare e gestire la richiesta di intervento oppure consultare una guida per sapere come gestire in autonomia alcuni interventi: sia dal pulsante al centro della pagina web "**guida**", sia dalla "**knowledge base**", in alto sull'intestazione della piattaforma. Attraverso la medesima piattaforma è possibile consultare la knowledge base o la guida, ad esempio, quando si vuole configurare l'account mail di lavoro sullo smartphone, oppure quando si vuole sapere perché il monitor non si accende. Si può accedere anche da dispositivi diversi e inoltrare una specifica richiesta di assistenza, consentendo così a tutti di richiedere specifico supporto in un'ottica di semplificazione e trasparenza.
- Avanzamento delle attività inserite nell'ambito del nuovo Brand Identity del Ministero iniziato nell'anno 2016 e che comprendono hanno un ampio ventaglio di strumenti che migliorano la visibilità sia in termini interni che esterni delle attività e dislocazione dei vari uffici dell'Amministrazione: rifacimento della sala stampa; Video Wall e monitor di piano che servono, i primi, per migliorare la percezione degli utenti rispetto all'identità e cosa fa il Ministero, i secondi utilizzano la tecnologia per costruire i percorsi e guidare l'utenza esterna nei locali in cui devono intrattenere attività con il personale dell'amministrazione (wayfinding); gestione delle Sali riunioni e nuovo sistema degli accessi, avviato nel mese di luglio, che consente di gestire per tempo gli accessi alle sedi dell'amministrazione.

Le problematiche di maggiore rilevanza sono state:

- a) Le insufficienti risorse di bilancio per l'informatica che non consentono di completare le attività che la direzione generale deve porre in essere per completare il processo di transizione al digitale cui la direzione generale è chiamata a far fronte per transitare l'amministrazione in un'ottica digitale.
- b) La scarsità di personale, reso più grave dalle operazioni di trasferimento alle agenzie e dal contestuale avvalimento che la DG deve offrire a supporto dell'operatività delle stesse. Tale scarsità concerne tutte le aree: quella di supporto, quella dei sistemi informativi, quelle di monitoraggio. Questa circostanza rimane fortemente critica nell'area informatica e del monitoraggio dati che richiedono specifiche competenze.
- c) Una percezione non sempre utile delle trasformazioni tecnologiche.

Nonostante queste evidenti difficoltà, l'approccio progettuale e di costante confronto con tutto il personale ha garantito una buona tenuta dell'intero sistema con risultati soddisfacenti in termini di tempi procedurali, di contatto con l'utenza, di gestione dei rischi e *problem solving*.

Direzione Generale dei Rapporti di lavoro e delle relazioni industriali

Le attività della Direzione sono state caratterizzate dalla costante attenzione alla regolazione dei rapporti di lavoro, alle dinamiche occupazionali e alle controversie collettive per la gestione di esuberanti conseguenti a crisi aziendali. In particolare si rappresentano di seguito i risultati ottenuti.

Per quanto attiene all'utilizzo delle risorse finanziarie, i **fatti di gestione più significativi** hanno riguardato i seguenti capitoli di spesa:

- 5012, relativo alle missioni (sono state effettuate n. 29 missioni -28 a carico della Direzione Generale ed una senza oneri), svolte dal personale della Direzione per garantire la partecipazione dell'Italia alle riunioni presso Organismi europei ed internazionali e, come tali, coperte da diaria per un costo complessivo di euro 33.566,60. Sullo stesso capitolo è stato acquistato sul MEPA il servizio di traduzione dalla lingua italiana all'inglese per un rapporto del Governo italiano da trasmettere al Consiglio d'Europa, per un costo complessivo di euro 701,25;
- 3971 in favore di tale capitolo è stata richiesta, l'assegnazione per l'anno 2019 della somma di euro 30.000,00 in favore del capitolo 3971, p.g. 1, "*Fondo per l'attività delle consigliere e dei consiglieri nazionali di parità*"
- In relazione al Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, sulla base delle previsioni statistiche elaborate dall'INAIL, sono stati determinati gli importi del beneficio – differenziato in ragione della numerosità del nucleo familiare superstite – e si è provveduto al trasferimento all'Istituto dello stanziamento per il 2019.
- Infine, per ciò che concerne il capitolo di spesa 4776, è stato attribuito, per l'esercizio finanziario 2018, uno stanziamento da trasferire all'INPS per le attività svolte dal Polo Unico per le visite fiscali di euro 50.000.000.

E' proseguita l'attività di elaborazione e di analisi di proposte normative per la **regolazione delle diverse tipologie di rapporti di lavoro nel settore privato**. In particolare, all'esito di un lungo confronto con le Parti sociali e i diversi stakeholder interessati, è stato adottato il decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 2 novembre 2019, n. 128 che - per la prima volta - ha disciplinato le condizioni di lavoro e le tutele riconosciute ai lavoratori impiegati mediante piattaforme digitali nelle attività di consegna a domicilio (cd. *riders*).

Inoltre, è stata svolta un'intensa **attività di regolazione ed interpretazione** della normativa di settore per garantire un'adeguata tutela ai lavoratori nei diversi contesti, anche in relazione all'evoluzione dei modelli produttivi e organizzativi, nel rispetto dei principi di parità di genere. Si elencano a titolo esemplificativo alcune delle numerose attività svolte:

- le attività finalizzate alla costituzione e al funzionamento dell'Osservatorio nazionale con

compiti di monitoraggio sul distacco dei lavoratori, previsto dall'articolo 6 del d.lgs. n. 136 del 2016 e dal successivo DM 15 maggio 2019;

- la partecipazione ai lavori della cabina di regia della *Rete del lavoro agricolo di qualità*, la cui attività è collegata al Tavolo per il contrasto al fenomeno del caporalato, istituito presso il Ministero ai sensi dell'articolo 25 quater decreto-legge n. 119/2018;
- l'attività di supporto relativa alla fase ascendente conclusasi con l'adozione della direttiva c.d. *Work-Life Balance* 2019/1158, per la sostituzione della direttiva 2010/18/UE sui congedi parentali e le misure di conciliazione vita-lavoro, per la quale il Ministero del lavoro è stata l'Amministrazione capofila, nonché il supporto relativo alla fase di recepimento della direttiva;
- le attività svolte in materia di parità e pari opportunità di genere, con particolare riferimento: alla fase di avvio del nuovo applicativo informatico messo a punto dal Dicastero, con i dati raccolti direttamente dalle consigliere a livello regionale in relazione ai rapporti biennali sulla situazione del personale, di cui all'art. 46, comma 2, del decreto legislativo n. 198/2006; all'istruttoria tecnica e alla predisposizione dei decreti del Ministro per la nomina e il rinnovo delle Consigliere di parità regionali e provinciali e di quella finalizzata alla ricostituzione del Comitato nazionale di parità, avvenuta con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 26 luglio 2019.

Inoltre, è proseguita l'attività finalizzata alla normazione e all'analisi degli istituti in materia di **prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, anche in concorso con le altre Amministrazioni interessate (*in primis* con il Ministero della salute e l'Inail).

In particolare:

- si è riunita periodicamente la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, prevista dall'articolo 6 del d.lgs. n. 81 del 2008;
- la medesima Commissione consultiva ha approvato definitivamente la relazione per l'anno 2018 sullo stato di applicazione della normativa di salute e sicurezza e sul suo possibile sviluppo (ai sensi dell'articolo 6, comma 8, lett. e), del d.lgs. n. 81 del 2008);
- sono state adottate e pubblicate le risposte ad interpello in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso la Commissione per gli interpelli anch'essa prevista dal citato decreto legislativo n. 81 del 2008;
- il gruppo di lavoro interdisciplinare di alto livello per la elaborazione di istruzioni tecniche per la costruzione di ponteggi metallici fissi ha proseguito i propri lavori;

- il Comitato consultivo per la determinazione e l'aggiornamento dei valori limite di esposizione professionale e dei valori limite biologici relativi agli agenti chimici ha proseguito i propri lavori;
- sono state effettuate riunioni del tavolo tecnico avente come finalità l'esame di proposte di revisione degli accordi sulla formazione in materia di salute e sicurezza;
- sono, altresì, proseguiti i lavori del Comitato per l'attuazione dell'articolo 6, comma 8, lettere d), h) ed m), del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, c.d. "Comitato buone prassi e modelli di organizzazione e gestione aziendale";
- è stato costituito il gruppo per l'attuazione del progetto europeo OiRA, che rappresenta un nuovo strumento di supporto rivolto alle micro, piccole e medie imprese per la valutazione dei rischi sviluppato secondo il prototipo europeo.

Per quanto riguarda le **attività di carattere europeo ed internazionale**, è stata assicurata la partecipazione, in rappresentanza del Governo italiano, a riunioni di alto livello inserite nei processi decisionali in ambito europeo ed internazionale.

In particolare, per quanto concerne il tema della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro: è stata assicurata l'analisi e la valutazione della disciplina giuridica comunitaria in materia di salute e il rafforzamento della presenza italiana all'interno del Comitato Consultivo Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro di Lussemburgo; sono stati definiti i lavori per il recepimento della Direttiva UE 2017/164 del 31 gennaio 2017, che definisce un quarto elenco di valori indicativi di esposizione professionale; sono state realizzate le attività finalizzate al recepimento della Direttiva UE 2017/2398 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

In ambito UE, è stata completata l'attività di analisi e comparazione finalizzata alla trasposizione, nell'ordinamento nazionale, della Direttiva 2018/957/UE sul distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi (in vigore dal 30 luglio 2020),

E' stata, inoltre, avviata l'attività istruttoria diretta al recepimento della Direttiva (UE) 2019/1158, concernente " *L'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza*" e della Direttiva (UE) 2019/1152, relativa alle " *condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea*"

E' stata garantita la partecipazione attiva alle diverse riunioni del Comitato europeo per la libera circolazione dei lavoratori, anche coordinando gli Uffici coinvolti nelle diverse tematiche trattate.

Nell'ambito degli strumenti adottati dall'OIL, si è avviato, d'intesa con il MAECI, l'iter per la ratifica della Convenzione n. 190 del 2019 sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del

lavoro, espressamente dedicata dall'Organizzazione alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza nei luoghi di lavoro. Inoltre, in occasione della celebrazione del primo Centenario dell'OIL, è stata istituita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 17 ottobre 2019, su proposta della Direzione Generale, una borsa di studio annuale per premiare la migliore tesi di laurea nelle materie di maggior rilievo per le finalità dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

In materia di **rappresentatività sindacale**, è proseguita l'azione per assicurare l'analisi e la misurazione dei dati attraverso i quali è possibile determinare il grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori nel settore privato. Tale attività si rende particolarmente necessaria in occasione della costituzione e del rinnovo di organismi collegiali a partecipazione sindacale, per la stipula delle convenzioni tra INPS e le organizzazioni sindacali ai sensi di specifiche normative, nonché per la costituzione di Fondi interprofessionali ai sensi dell'articolo 118 della legge n. 388/2000.

Relativamente all'attività di **determinazione del costo del lavoro per i settori privati interessati da contratti di appalto**, sono stati adottati diversi decreti in materia, quali ad esempio sulla determinazione del costo medio orario del lavoro per il personale dipendente da imprese e società esercenti servizi ambientali del settore pubblico. Inoltre si è provveduto all'aggiornamento delle tabelle retributive relative al settore dei ministeri; dei dipendenti delle ambasciate e dei consolati, e quelle dei minimi retributivi e delle indennità di vitto e alloggio del CCNL sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico

E' proseguita l'azione sul fronte della **mediazione tra le parti sociali** in occasione di dichiarazioni di esuberi occupazionali derivanti da crisi industriali e da processi di riorganizzazione economico-strutturale in tutti i settori, in stretto raccordo - ove necessario - con la struttura di missione del Ministero dello sviluppo economico. Analogo impegno è stato rivolto all'attivazione dei tentativi di conciliazione tra le parti sociali in occasione di scioperi nei servizi pubblici essenziali, a fronte dei quali sono state avviate le procedure di raffreddamento delle tensioni sociali previste dalla legge n. 146 del 1990.

Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

L'azione di questa Direzione nel corso del 2019 si è sviluppata lungo due assi principali: da un lato il processo di attuazione della riforma del Terzo settore; dall'altro, il consolidamento delle misure di sostegno finanziario rivolte agli enti del Terzo settore, espresse nel Codice del Terzo settore.

L'attuazione della riforma è stata sviluppata secondo un approccio metodologico orientato alla collaborazione istituzionale e al dialogo sociale. In ordine al primo aspetto, questa Amministrazione ha posto in essere una costante interazione con le amministrazioni regionali, nell'ambito della Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché

mediante l'attivazione di una forma stabile di coordinamento a livello di amministrazioni statali, concretizzatasi nell'istituzione di un tavolo tecnico interministeriale con il MEF e con l'Agenzia delle Entrate. Il dialogo sociale è stato alimentato dal costante confronto con il Forum nazionale del Terzo settore, quale associazione di enti del Terzo settore più rappresentativa sul territorio nazionale, e con il CSV net, quale associazione dei CSV più rappresentativa sul territorio nazionale. Più in generale, il dialogo sociale ha trovato inoltre la sua significativa espressione nella sede istituzionale del Consiglio nazionale del Terzo settore, riunitosi in due sedute del 17 aprile e 4 giugno 2019 esprimendo il proprio parere favorevole sulle linee guida del bilancio sociale, (adottate con D.M. del 4.7.2019), nonché sulle linee guide in materia di valutazione di impatto sociale (adottate con D.M. del 23.7.2019).

In ordine all'emanazione dei provvedimenti attuativi della normazione primaria nel periodo di riferimento l'attività si è concentrata particolarmente sulla elaborazione, in collaborazione con altre amministrazioni e organismi di rappresentanza istituzionale dei decreti ministeriali/interministeriali attuativi, fra cui in particolare: il decreto sulle attività diverse ex art. 6 del Codice del Terzo settore, le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore (comprese le imprese sociali), le linee guida sulla valutazione dell'impatto sociale, i decreti di nomina dei componenti degli organismi territoriali di controllo (OTC) sui centri di servizio per il volontariato (CSV), il DPCM attuativo del decreto legislativo n. 111/2017 relativo al contributo del 5 per mille, il decreto interministeriale sulle erogazioni liberali in natura, il decreto ministeriale di adozione dei modelli di bilancio degli Enti del Terzo Settore, le linee guida sulla raccolta fondi, il decreto ministeriale relativo all'individuazione delle caratteristiche tecniche del Registro unico nazionale del terzo settore RUNTS e le modalità di gestione e tenuta dello stesso. Quest'ultimo nel quadro della collaborazione avviata con Unioncamere a seguito dell'accordo stipulato nel dicembre 2018 per la realizzazione del RUNTS nonché con le Regioni e province autonome.

Nel corso del 2019 in particolare sono stati adottati:

- il D.M. 04/07/2019 che in attuazione dell'art. 14 comma 1 del d.lgs. 117/2017 e dell'art. 9, comma 2 del d.lgs. 112/2017 ha approvato le linee guida per la redazione del bilancio sociale delle imprese sociali (comprese le cooperative sociali) e degli altri enti del Terzo settore tenuti all'adempimento,
- il D.M. 23 luglio 2019, recante approvazione delle linee guida per la valutazione dell'impatto sociale ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge delega,
- il D.M. 28 novembre 2019, di concerto con il MEF, in materia di erogazioni liberali in natura a favore degli enti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 83 comma 2 del Codice.

Inoltre:

- è stato predisposto e inviato al MEF ai fini del necessario concerto, lo schema di decreto

volto a definire criteri e modalità di remunerazione dei commissari liquidatori e membri dei comitati di sorveglianza delle imprese sociali (ex art. 14, comma 3 del d.lgs. 112/2017);

- al termine del periodo di riferimento era inoltre all'attenzione del Consiglio nazionale del Terzo settore, ai fini dell'acquisizione del previsto parere, lo schema di decreto recante l'adozione dei modelli di bilancio degli ETS (art. 13, comma 3 del d.lgs. 117/2017);

- il decreto sulle attività secondarie e strumentali previsto dall'art. 6, comma 1 del Codice del Terzo settore ha acquisito il parere favorevole della Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed era alla fine del periodo di riferimento in attesa del parere del Consiglio di Stato.

Sono stati inoltre adottati i decreti ministeriali di nomina di 14 OTC sui 15 previsti (l'unico rimasto ancora da adottare riguarda l'ambito territoriale di Puglia e Basilicata, per il quale non è ancora pervenuta la designazione del rappresentante della Regione Basilicata).

Una parte consistente dell'attività ha anche riguardato l'elaborazione dello schema di decreto ministeriale ex art. 53 del Codice, relativa al RUNTS, su cui si dirà in altra parte della presente relazione.

Il processo interpretativo volto ad accompagnare l'attuazione della riforma è proseguito nel corso del 2019 con l'emanazione di due circolari (n.2/2019 e n.13/2019) e le varie note interpretative pubblicate sul sito ministeriale nelle due sezioni dedicate agli "orientamenti ministeriali" dedicate rispettivamente alla generalità degli enti del Terzo settore e specificamente alle imprese sociali.

Le note sopra citate sono reperibili all'indirizzo

<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/Terzo-settore-e-responsabilita-sociale-imprese/focus-on/Riforma-terzo-settore/Pagine/Circolari-orientamenti-ministeriali-Codice-Enti-Terzo-settore.aspx>

Con riferimento alle imprese sociali, sono invece state pubblicate, alla pagina <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/Terzo-settore-e-responsabilita-sociale-imprese/focus-on/Impresa-sociale/Pagine/Orientamenti-ministeriali-in-materia-di-impresa-sociale.aspx>

Il D.Lgs. n. 111/2017, recante la nuova disciplina del contributo del 5 per mille, ha demandato la definizione della disciplina di dettaglio a un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottarsi su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentite le Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari.

Sullo schema del suddetto D.P.C.M., frutto del lavoro congiunto condotto con il MEF e l'Agenzia delle entrate, questa Amministrazione ha rilasciato il preventivo assenso in data 03/06/2019, reiterato in data 30.9.2019, a seguito dell'insediamento del nuovo Governo. Lo schema di provvedimento è stato così trasmesso dal MEF alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'11/11/2019.

Con specifico riguardo alla disciplina degli obblighi di pubblicità dei rendiconti del contributo in parola, nelle more del perfezionamento dell'emanando DPCM, con la nota n. 2106 del del

26/02/2019 (disponibile all'indirizzo <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/Terzo-settore-e-responsabilita-sociale-impres/focus-on/Cinqueper-mille/Pagine/La-rendicontazione-del-contributo.aspx>) questa Direzione ha fornito il relativo orientamento interpretativo.

Le risorse finanziarie destinate al sostegno degli enti del Terzo possono essere raggruppate in due categorie: alla prima appartengono le risorse afferenti ai fondi, da intendersi quale provvista finalizzata di denaro, alla seconda le risorse destinate a specifici soggetti.

Alla prima categoria sono da ricondurre le risorse di cui agli articoli 72 e 73 del D. Lgs n.117/2017 per le attività volte a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del D. Lgs. n. 117/2017, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del citato D. Lgs., costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore, nonché da organizzazioni di volontariato per l'acquisto di ambulanze, autoveicoli per attività sanitarie, beni strumentali e donazioni di cui al DM attuativo del 18.11.2017. L'atto di indirizzodel Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 12.11.2019, previa acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza Stato- Regioni in data 24.10.2019. (<https://www.lavoro.gov.it/notizie/pagine/atto-di-indirizzo-2019.aspx/>) ha determinato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse disponibili sul pertinente Fondo, nonché le linee di attività di riferimento atte a sostenere le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale

Per gli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili è stata inserita nella più ampia cornice dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, di cui alla risoluzione adottata dall'assemblea generale dell'ONU in data 25 settembre 2015.

Le restanti risorse sono state destinate al sostegno di attività non aventi carattere progettuali e, nello specifico a:

c) contributi per l'acquisto di autoambulanze autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali ai sensi dell'articolo 73, comma 2, lettera c): euro 7.750.000,00;

d) contributo annuo ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 19 novembre 1987 n. 476, ai sensi dell'articolo 75, comma 2: euro 2.580.000,00.

In attuazione del sopracitato atto di indirizzo, con il D.D. n. 233 del 30.12.2019, in relazione alle risorse destinate ai progetti di rilevanza nazionale, sono stati ammessi al finanziamento i 27 progetti utilmente inseriti nella graduatoria finale approvata con il D.D. n. 454 del 27.12.2018 ed è stato contestualmente impegnato l'importo complessivo di € 14.735.168,33;

Per quanto concerne le risorse destinate alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza locale, con il D.D. n.232 del 30.12.2019 è stato impegnato l'importo complessivo di € 35.894.000,00 in favore delle Regioni e delle Province Autonome al fine di assicurare, in un contesto

di prossimità, un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali entro la cornice degli accordi di programma. 72 e 73 del d.lgs n.117/2017 (atto n. 112/CSR del 3.7.2019).

Alla seconda categoria di risorse rivolte agli enti del Terzo settore appartengono i finanziamenti, aventi natura propria di trasferimenti, previsti da specifiche disposizioni di legge, che ne quantificano il loro ammontare, destinati a sostenere le attività di enti del Terzo settore che operano a vantaggio di categorie di soggetti in condizioni di diverse fragilità fisiche e/o sociali. Tali finanziamenti possono avere carattere strutturale, ovvero essere previsti una tantum.

Relativamente ai trasferimenti specifici disposti da legge, l'attività della direzione si è orientata sulla procedimentalizzazione di tali trasferimenti e sulla modellizzazione degli strumenti di rilevazione e controllo. La procedimentalizzazione dei finanziamenti introdotti ex novo ha obbedito all'esigenza di evitare che il sostegno all'ente destinatario si traducesse in un mero trasferimento di risorse finanziarie, ma fosse legato alla presentazione di un programma di attività, atto ad individuare gli obiettivi perseguiti, associando ad essi i relativi indicatori e supportato dalle relative previsioni spesa. La modellizzazione degli strumenti di rilevazione e di controllo risponde alla duplice esigenza di semplificazione degli oneri amministrativi gravanti sugli enti e, di riflesso, sulla successiva attività di controllo da parte della P.A., nonché sull'omogeneità dei dati acquisiti, ai fini di un'analisi sull'efficacia della misura, anche attraverso una comparazione diacronica dei dati medesimi.

Particolarmente significativa, per dimensioni, è l'attività di erogazione del 5 per mille in favore delle Onlus e delle altre organizzazioni del Terzo settore. Le occorrenti risorse finanziarie provengono in corso d'esercizio dal riparto effettuato dal MEF a seguito del versamento della quota del cinque per mille dell'IRPEF da parte dell'Agenzia delle entrate. L'erogazione degli importi a favore dei beneficiari avviene sulla base di appositi elenchi forniti dall'Agenzia delle entrate man mano che vengono completate le verifiche dalla medesima effettuate.

Nel periodo di riferimento sono stati erogati n. 40.440 contributi a favore dei beneficiari del contributo del 5 per mille per un importo totale di € 331.690.111,66.

Parallelamente è proseguita l'attività di controllo sugli enti del Terzo settore che si sostanzia oltre che nelle verifiche sul corretto utilizzo delle risorse, anche nelle attività di iscrizione/revisione degli enti al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, nel rilascio di autorizzazioni nei confronti delle operazioni straordinarie e delle cessioni di impresa o ramo di impresa, nell'esame delle comunicazioni relative alle devoluzioni poste in essere dalle imprese sociali, nella vigilanza sulle procedure di liquidazione coatta amministrativa delle imprese sociali e infine, nella vigilanza sugli enti (associazioni di promozione sociale) individuati dall'articolo 95 comma 5 del Codice. In particolare, è proseguita nel corso del periodo di riferimento nelle more della piena operatività del Registro unico del terzo settore di cui agli artt. 45 e ss. del Codice del terzo settore (CTS), secondo quanto previsto dall'art. 101 commi 2 e 3 del medesimo Codice l'attività di gestione transitoria del

Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale. L'iscrizione al Registro di cui all'art. 7 della l. 383/2000 delle associazioni a carattere nazionale e, su richiesta di queste ultime, delle proprie articolazioni territoriali / dei propri circoli affiliati, disposta con decreto direttoriale, costituisce infatti presupposto per l'ammissione ai benefici di legge, ivi inclusa la possibilità di partecipare agli avvisi di finanziamento previsti attualmente dagli articoli 72 e 73 del CTS e di accedere al 5 per mille; mentre l'attività di revisione periodica consente di verificare in capo alle associazioni nazionali iscritte la permanenza dei requisiti che consentono l'iscrizione al Registro, in conformità con la vigente normativa.

Con riferimento agli enti storici vigilati, alla Fondazione Italia Sociale e all'Organismo Nazionale di Controllo sono stati esaminati e analizzati i bilanci consuntivi relativi all'annualità 2018, rispetto ai quali è stata effettuata anche un'analisi degli scostamenti rispetto ai preventivi, i bilanci di previsione relativi all'annualità 2019 e, ove presenti, quelli relativi all'annualità 2020. Nell'ambito delle funzioni di controllo e vigilanza sull'ONC attribuite al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono state svolte attività inerenti alle procedure di liquidazione dei Comitati di Gestione dei Fondi Speciali per il volontariato, alla costituzione degli Organismi territoriali di controllo (OTC) e alla sostituzione dei membri effettivi/supplenti al loro interno, con particolare riferimento all'attività istruttoria sulle incompatibilità e inconferibilità delle nomine dei componenti.

Una trattazione a parte deve essere svolta con riguardo alla Fondazione Italia Sociale, prevista dall'art. 10 della legge n. 106 del 2016, il cui statuto è stato approvato con d.P.R. 28 luglio 2017. La missione della Fondazione consiste nell'aggregare risorse private da destinare a fondo perduto a progetti sociali di scala nazionale e a lungo termine, promuovendo forme di filantropia accessibile e popolare.

E' operativa dal febbraio 2018 a seguito della nomina del Comitato di gestione. Agisce come persona giuridica di diritto privato (la P.A. nomina 3 membri su 10 dell'organo di amministrazione), sottoposta alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria. Per legge le risorse devono provenire prevalentemente da privati. Il bilancio pubblico ha conferito 1 milione in sede di avviamento, mentre le altre risorse provengono da quote di partecipazione e raccolta. Nel primo anno di attività la Fondazione ha già ricevuto 3 milioni di euro dai partecipanti privati.

In quanto fondazione di partecipazione, nel corso del primo anno si è progressivamente ampliata la base dei partecipanti. Ad oggi, oltre allo Stato, i membri sono circa 25 e si prevede di arrivare a 50 per la fine del 2020 e continuare l'estensione della base sociale fino ad associare le 100 imprese nazionali di maggiori dimensioni.

L'adesione comporta per le imprese l'impegno ad attivare una raccolta fondi permanente attraverso le proprie reti commerciali (clienti, utenti, fornitori) o i propri dipendenti, destinata ad alimentare

uno specifico fondo filantropico. Obiettivo della Fondazione, a regime, è quello di raccogliere donazioni da imprese e individui per un ammontare di 150-200 milioni di euro all'anno attraverso il coinvolgimento delle imprese partecipanti, anche con forme innovative come la lotteria filantropica.

La Fondazione svolge anche una specifica missione culturale che consiste nella promozione della conoscenza sulla filantropia e sul Terzo settore, nonché in un'ampia educazione al civismo.

Le attività per la predisposizione del Registro sono state avviate successivamente all'avvenuta registrazione dell'accordo di programma sottoscritto con Unioncamere nel dicembre 2018: l'attestazione di avvenuta registrazione, pervenuta il 19 marzo 2019 ha avuto come conseguenza l'immediato avvio delle attività (si ricorda che nell'accordo si prevedeva il supporto di Unioncamere anche ai fini della redazione del decreto ex art. 53 del Codice, in considerazione del suo rilevante contenuto tecnico-specialistico, destinato anche ad influenzare la realizzazione del Registro stesso).

Successivamente all'approvazione dell'accordo, i contenuti dello stesso sono stati presentati nel mese di aprile al coordinamento politiche sociali della Conferenza delle Regioni e province autonome; nel frattempo si è completata la messa a disposizione di Unioncamere dei dati della rilevazione di informazioni a mezzo di appositi questionari avviata dalla Direzione presso tutte le regioni e province autonome, in modo da avere uno stato dell'arte sui registri regionali, sulle relative caratteristiche e sui livelli delle eventuali informatizzazioni.

Si è proceduto a costituire, previa designazione dei componenti regionali da parte della Conferenza delle Regioni un tavolo tecnico con i rappresentanti ministeriali, quattro componenti designati dalle Regioni (provenienti da Liguria, Lazio, Toscana ed Emilia-Romagna), componenti di Unioncamere e della sua società informatica Infocamere. La prima riunione del Tavolo si è tenuta il 21 maggio. Contestualmente è stata avviata una fitta serie di incontri con tutti gli interlocutori interessati: altre amministrazioni (agenzia delle entrate e Mef, Coni, Protezione civile), organizzazioni di rappresentanza (forum del Terzo settore, CSV net), organizzazioni professionali (Notariato, commercialisti), organismi, enti o istituzioni di particolare rilievo o portatori di specifiche esigenze o problematiche (CEI, organismi di rappresentanza delle società di mutuo soccorso, ecc.). A conclusione della prima fase dei lavori del tavolo tecnico, è stata veicolata il 31 ottobre 2019 una prima bozza di provvedimento, che ha formato oggetto di confronto con il coordinamento delle Regioni, con il Forum nazionale del Terzo settore, con l'Agenzia delle entrate. Sono stati altresì acquisiti i contributi del Consiglio nazionale del notariato e dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Si è arrivati pertanto alla formulazione di una versione più avanzata del testo. L'elaborazione considerata la complessità della materia è tuttora in corso, con l'obiettivo è quello di sottoporre lo schema di decreto alla conferenza Stato- Regioni per l'acquisizione dell'intesa; in ogni caso il metodo di lavoro adottato è volto ad un serrato confronto su specifiche questioni o parti di articolato con la pluralità di interlocutori in modo da raggiungere in anticipo posizioni condivise o

l'emergere di possibili criticità.

L'articolo 53 del decreto legislativo n. 117 del 2017 individua al comma 3 le risorse finanziarie disponibili per l'avvio e la successiva gestione del medesimo RUNTS da impiegare per l'infrastruttura informatica nonché per lo svolgimento delle attività procedurali e di controllo sugli enti: in attuazione di tale previsione, con il D.M. n.83/2019 del 23 luglio 2019, adottato a seguito dell'intesa acquisita nella seduta del 3 luglio 2019 della Conferenza Stato-Regioni, è stata definita la ripartizione tra le Regioni e le Province autonome della somma di € 21.218.000,00 (di provenienza dall'esercizio finanziario 2018) per l'avvio degli uffici del RUNTS di cui all'articolo 45 del Codice del Terzo settore istituiti presso ciascuna di esse, nonché per lo svolgimento delle procedure di gestione del Registro, alimentato attraverso il deposito degli atti e documenti da parte degli enti del Terzo settore e delle attività di controllo di cui all'art. 93 comma 3 del medesimo Codice. Il medesimo provvedimento individua nella fase preliminare all'attivazione del RUNTS, ai fini della sua piena e ottimale realizzazione, le seguenti attività prioritarie verso le quali convogliare le risorse assegnate :

- istituzione presso ciascuna Regione e Provincia autonoma dell'Ufficio del RUNTS;
- comunicazione al sistema informativo del RUNTS, secondo le modalità individuate dall'emanando decreto ministeriale di cui all'art. 53 del Codice del Terzo settore, dei dati degli enti iscritti nei registri speciali delle ODV e delle APS di rispettiva competenza ai fini della popolazione iniziale del RUNTS ai sensi dell'art. 54 del medesimo Codice;
- effettuazione di una prima rilevazione dei fabbisogni formativi del personale addetto agli Uffici del RUNTS

Nell'ambito delle competenze dell'ex **Agenzia per il Terzo Settore trasferite a questa Direzione Generale** nel 2019 l'attività consultiva e di controllo nei confronti delle organizzazioni di terzo settore ha condotto all'adozione di 168 pareri sulla devoluzione del patrimonio di enti del terzo settore (il patrimonio complessivamente devoluto ha un valore di € 2.857.702,78) e di 3 pareri preventivi alla cancellazione dall'Anagrafe Unica delle Onlus resi all'Agenzia delle entrate

E' proseguita l'attività istruttoria dei rendiconti relativi al contributo del cinque per mille pervenuti da parte dei beneficiari sull'utilizzo delle relative risorse percepite nelle varie annualità. L'attività si è articolata nella fase dell'acquisizione dei rendiconti e nella successiva verifica della loro completezza documentale e nel controllo dei rendiconti non pervenuti. All'esito di tale controllo formale, la direzione ha avviato le procedure di recupero relative. Inoltre sulla base dell'attività di controllo esperita, a campione, dalle Direzioni Regionali dell'Agenzia delle entrate nei confronti degli enti beneficiari del contributo di cinque per mille dell'IRPEF, le stesse Direzioni Regionali hanno adottato i provvedimenti di esclusione dal riparto per gli enti risultati carenti dei requisiti che danno diritto al beneficio.

Complessivamente nel 2019 la Direzione ha curato n. 70 procedure per il recupero dei contributi di

cinque per mille dell'IRPEF nei confronti di enti percettori del cinque per mille.

Dal 3 al 7 giugno 2019 si è tenuta a Torino la decima edizione dell'Accademia sull'economia sociale e solidale, evento internazionale annuale inaugurato dal sottosegretario di Stato pro-tempore. Essa ha alimentato il dibattito sul futuro del lavoro dignitoso centrato sulla persona, cui ha attivamente partecipato la scrivente Direzione Generale, nonché tutti gli stakeholders di riferimento, con lo scopo di approfondire il ruolo dell'economia sociale nella costruzione di un futuro del lavoro dignitoso in un contesto di intensa trasformazione economico-sociale causata dalla rapida e profonda diffusione di nuove tecnologie.

L'iniziativa ha costituito oggetto di un accordo di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241/1990 con il Centro Internazionale di formazione dell'OIL di Torino, approvato con Decreto Direttoriale n. 453 del 27 dicembre 2018.

Per quanto concerne la Programmazione Comunitaria FSE 2014-2020, in un'ottica di complementarità tra programmazione nazionale ed europea, la D.G. Terzo Settore, in qualità di Organismo Intermedio del PON Inclusion, ha curato la gestione delle attività concernenti il progetto "L'economia sociale e il lavoro dignitoso: imprese sociali come modello di rigenerazione locale" tuttora in corso di realizzazione con l'ITC-ILO volto a sostenere l'inclusione attiva, la partecipazione e la resilienza all'interno di comunità interessate da gravi fenomeni di sfruttamento del lavoro, attraverso la promozione di meccanismi di governance multistakeholder volti a sostenere il contributo offerto dall'economia e dall'impresa sociale, anche nelle sue manifestazioni più innovative, alla transizione verso forme di lavoro dignitoso.

Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

In coerenza con lo scenario socio-economico, con il quadro normativo di riferimento e con gli atti di programmazione strategica questa Direzione ha dato priorità alla realizzazione di interventi sulle tematiche relative al contrasto del fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo, nonché quelle attinenti alle misure per la gestione dei flussi migratori e l'inclusione socio-lavorativa dei cittadini migranti più vulnerabili, con particolare riguardo alla tutela dei minori stranieri non accompagnati. L'azione di questa Direzione ha continuato ad incentrarsi sul lavoro, come elemento di reale integrazione e strumento per raggiungere obiettivi della strategia Europa 2020 per l'occupazione. La definizione degli interventi è stata basata oltre che sulle priorità politiche anche sull'articolazione dei Programmi Nazionali finalizzati a perseguire l'integrazione socio-lavorativa dei migranti. Infatti, la Direzione è Autorità Delegata del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), Organismo Intermedio del PON FSE Inclusion e Organismo Intermedio del PON FSE "Legalità". Gestisce, inoltre, il Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie.

In linea con gli orientamenti europei, la programmazione è stata elaborata secondo una logica di sistema e in applicazione del principio della complementarità dei Fondi, attraverso il coordinamento e l'integrazione tra gli strumenti finanziari disponibili (europei, nazionali e regionali), con l'obiettivo di evitare la frammentazione della spesa e la sovrapposizione degli interventi, in applicazione dei principi del buon andamento della pubblica amministrazione e dell'efficacia della sua azione.

a) Interventi sul tema del contrasto al fenomeno del caporalato

Nell'ambito delle iniziative avviate con l'istituzione del **Tavolo del caporalato**, nella prima metà del 2019 hanno preso avvio i lavori di appositi gruppi tematici che hanno concluso una prima fase di attività che ha portato all'elaborazione, per ciascuno di essi, di un contributo al Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato dedicato alla specifica area di competenza. La Segreteria del Tavolo, istituita presso la DG, ne supporta le attività, avvalendosi dell'assistenza tecnica dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro nel quadro dello Structural Reform Support Programme (SRSP) 2017-2020. Il 16 ottobre 2019 si è tenuta presso questo Ministero la riunione di insediamento formale del Tavolo, presieduta dalla Ministra Catalfo, nel corso della quale è stata presentata e discussa una prima bozza di Piano Triennale di interventi, redatta sulla base dei contributi provenienti da ciascuno dei sei gruppi tematici.

Parallelamente, la DG ha pubblicato, il 21 gennaio 2019, un **Avviso multifondo** (n. 1/2019) a valere sul FAMI e sul FSE PON "Inclusione" per finanziare azioni di prevenzione, supporto, integrazione e accompagnamento al lavoro, anche attraverso forme di "agricoltura sociale", di cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, da realizzare sull'intero territorio nazionale e valorizzando il ruolo delle parti sociali. Date le molte proposte pervenute in risposta all'Avviso e la priorità assegnata al tema, le risorse destinate all'iniziativa sono state incrementate (da circa 31 a circa 42 ML di euro) e sono stati ammessi a finanziamento 17 progetti, in corso di convenzionamento. La DG ha, inoltre, ottenuto un finanziamento di circa 30 ML di euro a valere sulle misure emergenziali del FAMI per la realizzazione di un Piano straordinario integrato di interventi per il contrasto dello sfruttamento lavorativo nelle Regioni del Sud e la transizione da insediamenti inadeguati verso soluzioni conformi a standard di vita dignitosi, avviato in partenariato con le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, OIM e Consorzio NOVA (**Progetto SU.PRE.ME**). In complementarità con tale intervento è nato anche il **progetto "P.I.U' SU.PR.EME - Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento"**, per l'attuazione, nei medesimi territori, di azioni di politica attiva del lavoro e di supporto all'integrazione (sociale, sanitaria, abitativa) dei migranti attraverso il contrasto allo sfruttamento del lavoro in agricoltura, con un finanziamento a valere sul PON FSE Inclusione (12,8 ML di euro). E' stato, infine, finanziato, attraverso il FNPM 2019 (3 ML di euro) il progetto **"A.L.T. Caporalato!"** affidato all'INL, in

partenariato con l'OIM, per rafforzare l'azione di contrasto allo sfruttamento lavorativo anche in ambiti diversi da quello agricolo (settore manifatturiero, tessile, edilizia etc.).

b) Interventi destinati ai target vulnerabili (rifugiati, titolari di protezione internazionale, minori)

Nel 2019 è stato finanziato con il PON Inclusione il **progetto “Percorsi per la formazione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti** giunto alla sua terza fase e finalizzato a promuovere l'inserimento socio-lavorativo dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) in fase di transizione verso l'età adulta o dei giovani migranti già MSNA attraverso lo svolgimento di un tirocinio di 5 mesi e l'offerta di una serie di servizi integrati e connessi. Sono in corso 168 tirocini.

La Direzione con il progetto **“PUOI - Protezione Unita a Obiettivo Integrazione”** ha dato vita ad un innovativo esercizio di complementarietà operativa tra risorse del FSE– PON inclusione (euro 13,5 mln) e del FAMI (euro 13,2 mln). Il progetto, affidato ad ANPAL Servizi SpA è dedicato all'inserimento socio-lavorativo di cittadini titolari di protezione internazionale e umanitaria, titolari di permesso di soggiorno rilasciato nei casi speciali che consentono l'attività lavorativa, di permesso di soggiorno per protezione speciale, e di cittadini che hanno fatto ingresso in Italia come MSNA. È incentrato sull'attivazione di 4.500 percorsi di politica attiva del lavoro, sostenuti da altrettante doti individuali, e sul coinvolgimento degli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro. I percorsi prevedono l'accesso a una serie di servizi integrati per l'inserimento socio-lavorativo e a un tirocinio extracurricolare di 6 mesi.

Nel corso dell'anno 2019 è proseguita l'attività di censimento e monitoraggio della presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA), attraverso il **Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati (SIM)**, istituito presso il MLPS dall'art. 9 della l. 47/2017. Il potenziamento del SIM permette, ad oggi, che le segnalazioni e le informazioni sulla presenza dei MSNA in Italia siano registrate esclusivamente su questo sistema. Al 31 dicembre 2019, sono attivi sul SIM 634 enti locali, per un totale di 1122 utenze.

Ai sensi del d.p.c.m. 535/1999, per il quale è in corso l'iter di adeguamento alla legge 47/2017, sono attribuiti a questa Direzione compiti di impulso e di ricerca dei familiari dei minori non accompagnati nel Paese di origine e in Paesi terzi, attraverso **le indagini familiari** (family tracing). Nel corso del 2019 sono state avviate 87 indagini familiari a seguito delle richieste pervenute a questa Direzione, precipuamente da parte dei Servizi Sociali degli Enti Locali interessati dall'accoglienza di MSNA.

A questa Direzione Generale è attribuita, altresì, la competenza riguardante il rilascio di un parere finalizzato alla **conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati** al raggiungimento della maggiore età (art. 32, comma 1-bis del TU immigrazione). Nel corso del 2019, in base alla valutazione dei percorsi individuali di integrazione svolti in Italia dai minori stranieri non accompagnati, sono stati emessi 1.850 pareri.

Ai sensi dell'art. 33 del TU immigrazione e del d.p.c.m. 535/1999, questa Direzione Generale è attualmente competente anche con riferimento alla valutazione e all'approvazione dei programmi solidaristici di accoglienza dei minori stranieri, al censimento dei minori accolti e alla vigilanza sulle modalità del soggiorno. Nel corso dell'anno 2019, sono stati presentati 655 progetti, 553 pervenuti tramite il SIMA da 138 associazioni e 102 da nuclei familiari, di questi progetti ne sono stati autorizzati 615 progetti e hanno fatto ingresso in Italia circa 7.850 minori. Sono inoltre proseguite le visite di monitoraggio che hanno riguardato 7 Associazioni.

c) Altri interventi per l'inclusione sociale dei migranti

Nel corso dell'anno la Direzione ha pubblicato una richiesta di **manifestazione di interesse** per la presentazione di idee progettuali da finanziare a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche migratorie per l'inclusione dei cittadini di Paesi terzi nelle **aree urbane** prime per incidenza di cittadini stranieri residenti. Sono state presentate proposte progettuali da 21 Comuni e nel corso del 2019 sono stati stipulate le Convenzioni con Milano, Torino, Bologna, Firenze, Prato, Parma e Bergamo.

Nel 2019 sono continuate le attività relative ai progetti a valere sull'Avviso pubblico n. 1/2018 **"I.M.P.A.C.T."** realizzati da 19 Regioni e dalla PA di Trento. Ad oggi 7.119 giovani di Paesi terzi hanno preso parte alle attività di promozione dell'inclusione scolastica, 11.235 cittadini di Paesi terzi hanno avuto accesso ai servizi integrati, e 2.177 destinatari sono stati coinvolti nelle iniziative di partecipazione alla vita pubblica, sociale e sportiva del Paese. Inoltre, sono state attivate 100 reti territoriali, che hanno visto il coinvolgimento di più di 800 soggetti.

Continuano altresì le attività poste in essere dai 14 progetti finanziati a valere sull'Avviso pubblico n. 2/2018, per la presentazione di Piani di rafforzamento dell'integrazione lavorativa dei migranti **"PRIMA"** coinvolgendo 29 enti locali, 5 ANCI regionali e 9 Istituti scolastici. Ad oggi, le attività progettuali hanno raggiunto circa 4000 destinatari e hanno coinvolto più di 1000 operatori.

Sulla base di una simile esperienza avviata nel 2016 la DG ha pubblicato, il 23 gennaio 2019, l'**Avviso 2/2019** del valore di 3 ML di euro, per il finanziamento di progetti di **formazione sia professionale che civico-linguistica pre-partenza** estendendo l'ambito di azione dai soli ingressi per ricongiungimento familiare a quelli per lavoro e formazione.

Nel corso del 2019 è proseguita la realizzazione delle attività del progetto **"Sport e integrazione"** affidato al C.O.N.I. che mira a favorire l'integrazione attraverso lo sport, coinvolgendo ragazzi con background migratorio e ragazzi italiani. Nello specifico, è proseguito l'impegno nelle scuole primarie con la campagna educativo-informativa "Campioni di fair play", alla quale hanno partecipato 3154 istituti scolastici. Nel mese di ottobre sono stati realizzati tre incontri in altrettante scuole, una per macro-area geografica, selezionate fra i 106 istituti vincitori, cui hanno partecipato rappresentanti del Ministero del Lavoro e testimonial sportivi con background migratorio. Il modulo didattico

universitario "Sport e integrazione" è stato realizzato in 5 atenei. Al mondo sportivo è stata rivolta la Call "Premio in memoria di Emiliano Mondonico", alla 2ª edizione. Il Premio mira alla valorizzazione dei tecnici impegnati sui temi sociali e attenti al ruolo dello sport quale strumento di inclusione. Nell'ambito dell'Accordo con **Unioncamere** nel 2019 è stato approvato il Piano esecutivo del Progetto: "Osservatorio sull'inclusione socio-economica e finanziaria delle imprese gestite da migranti e ampliamento/miglioramento dell'offerta di servizi erogati dalla rete camerale a cittadini migranti" dedicato allo studio e alla promozione dell'imprenditoria migrante.

d) Attività di partecipazione a meeting ed incontri organizzati in ambito europeo e internazionale

La Direzione Generale, anche per l'anno di riferimento, ha partecipato a numerosi *meeting* ed incontri, organizzati in ambito europeo ed internazionale. Tra quelli di maggior rilevanza si segnalano:

- la conferenza "**Integration of migrants: ensuring an effective coordination and use of EU Funds**", promossa dalla DG HOME della Commissione Europea (Bruxelles, 27 giugno) e nel corso della quale la DG ha potuto illustrare la propria esperienza con riferimento alla cooperazione interistituzionale multi-livello nell'utilizzo integrato dei fondi UE.
- il primo incontro di coordinamento, a novembre, relativo al progetto "**EUDIF European Union Global Diaspora Facility**", finanziato dalla DG DEVCO per 5 ML di euro e volto a creare una piattaforma globale di dialogo tra le associazioni delle diaspore, i Paesi di origine e l'Unione Europea. In tale occasione è stata illustrata l'esperienza italiana del "**Summit Nazionale delle Diaspore**" (iniziativa promossa da MAECI e AICS, in collaborazione con il MLPS), sono stati presentati i rapporti comunità prodotti annualmente dalla DG e il Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane (CONNGI);
- la visita di studio organizzata dalla Commissione Europea (**ESF Thematic Network on Migrants**) a Roma, il 16 e 17 maggio 2019, per valorizzare le buone pratiche realizzate dalla DG nell'ambito del Fondo Sociale Europeo e nel corso della quale sono stati presentati i diversi progetti di integrazione socio-lavorativa della Direzione Generale ed è stata organizzata una visita al progetto di "ristorazione sociale" Altrove, realizzato dal Cies.

Appare infine rilevante segnalare che nel corso del 2019 la Direzione Generale ha partecipato attivamente agli incontri del Tavolo sul Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 e ha fornito un contributo ai lavori di uno dei cinque Tavoli Tematici che hanno preso avvio nel mese di marzo 2019.

e) Strumenti e attività a supporto della *governance* delle politiche migratorie

La DG in collaborazione con ANPAL Servizi realizza il rapporto "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia"¹ che è giunto alla nona edizione e rappresenta un consolidato strumento di raccolta e analisi

¹ <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Nono%20Rapporto%20Annuale%20-%20Gli%20stranieri%20nel%20mercato%20del%20lavoro%20in%20Italia%202019/IX-Rapporto-annuale.pdf>

di dati relativi alla presenza straniera e all'importanza che i cittadini extracomunitari, in particolare, hanno nel sistema occupazionale italiano. Il Rapporto, in questa ultima edizione, si è avvalso, inoltre di un contributo dell'OCSE, al fine di un confronto statistico tra l'Italia e altri Paesi OCSE ed è provvisto di un cruscotto statistico navigabile on line. Inoltre la DG sempre con ANPAL servizi realizza i **"Rapporti annuali sulle comunità migranti"**, giunti alla settima edizione. Un quaderno di sintesi fornisce, inoltre, un confronto tra le 16 comunità. I Rapporti annuali su **"La presenza dei cittadini migranti nelle aree metropolitane"** analizzano, invece, le principali dimensioni dell'inclusione sociale e lavorativa a livello territoriale. Anche in questo caso un quaderno di sintesi mette a confronto la 14 città metropolitane.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività del Portale Integrazione Migranti. (<http://www.integrazionemigranti.gov.it>), nato nel 2012. Nel 2019 le visite mensili al Portale sono state 38.000, 24.000 i visitatori unici mensili, 72.000 le pagine *web* visitate mensilmente.

Nel corso del 2019 è inoltre proseguito il lavoro di supporto e facilitazione delle attività del CoNNGI (Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane), associazione di promozione sociale che riunisce oltre 30 associazioni di giovani con background migratorio. In particolare, nel 2019 si è concluso il lavoro di aggiornamento del Manifesto delle Nuove Generazioni, pubblicato, anche in lingua inglese, nell'area tematica dedicata sul Portale Integrazione Migranti al tema delle "nuove generazioni" e al CoNNGI.

Nel corso del 2019 sono proseguite e si sono concluse le attività previste dall'Accordo di programma con l'ISTAT. Per valorizzare e diffondere i risultati delle analisi condotte e dei prodotti realizzati nell'ambito dell'Accordo è stato organizzato a Roma, il 10 dicembre 2019, un workshop di approfondimento promosso congiuntamente dall'Istat e dal MLPS.

1) ANALISI DELLE RISORSE

Con riferimento agli obiettivi di spesa, si riporta di seguito l'analisi delle risorse impiegate.

- **Fondo Nazionale Politiche Migratorie:** Il FNPM è stato interessato da un significativo intervento normativo nel 2019. Infatti, l'art. 25 quater della L. 17/12/2018, n. 136, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria (cd. collegato fiscale), istituendo il "Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura", ha stabilizzato le risorse del FNPM pari a 7 ML (che non sarà quindi più interessato dalla ripartizione del Fondo nazionale politiche sociali). Inoltre la *Legge di bilancio 30 dicembre 2018, n. 145, al comma 286*, ha incrementato il FNPM di euro 3 ML.

Pertanto, a decorrere dall'anno 2019 il FNPM ha un ammontare annuo complessivo di 10 milioni di euro.

Anche quest'anno gli impegni effettuati hanno consentito di raggiungere un obiettivo di spesa che sfiora il 100% (99,92%) delle risorse assegnate.

- **Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI):** Nel corso del 2019 la Direzione ha attivato interventi per un valore di 33 milioni di euro e ha erogato risorse finalizzate anche al raggiungimento dell'obiettivo di spesa del programma per un valore di 6.500.000 euro.
- **Fondo sociale europeo PON Inclusion:** Nel corso del 2019 la Direzione ha attivato interventi per un valore di 24 milioni di euro e ha certificato verso la Commissione Europea circa 7.100.000 euro contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di spesa del programma operativo.

Direzione Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Obiettivo fondamentale della Direzione generale, nell'anno 2019, è stata la costruzione del nuovo modello di welfare attraverso l'istituzione del Reddito di cittadinanza ed il rafforzamento della programmazione sociale anche attraverso l'implementazione del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS). Il reddito di cittadinanza è stato attuato nel contesto di una nuova governance delle politiche sociali a partire dalla Rete della protezione sociale e dell'inclusione sociale garantendo il necessario coordinamento con le politiche di promozione del lavoro dirette al potenziamento dei centri per l'impiego. Nel nuovo modello permangono in capo all'amministrazione il finanziamento nazionale della spesa sociale, la gestione efficace ed efficiente delle risorse FSE (PON Inclusion) e FEAD (Fondo Europeo aiuti agli indigenti), la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti con particolare attenzione all'inclusione di bambini e di adolescenti con particolari vulnerabilità e alla prevenzione dell'allontanamento dalla famiglia di origine, nonché la promozione di modelli d'intervento integrati ed efficienti per la presa in carico delle persone con disabilità e non autosufficienti e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. L'azione della Direzione, inoltre, nell'ambito di propria competenza, ha garantito l'effettiva attuazione delle misure preventive anticorruzione nonché ogni adempimento relativo alla trasparenza amministrativa e l'efficiente e tempestiva gestione delle risorse finanziarie assegnate.

La Direzione ha accompagnato l'attuazione del Reddito di cittadinanza (da ora RdC), istituito con decreto-legge, del 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 e successivamente contribuito alla definizione dei relativi decreti attuativi. Il Ministero ha inoltre partecipato alla definizione dell'Accordo Conferenza Stato-città e autonomie locali del 4 luglio 2019, relativo alla definizione delle modalità di verifica da parte dei Comuni dei requisiti di residenza e soggiorno e alla definizione dell'Accordo Stato-Regioni-Enti Locali, sugli esoneri dagli obblighi connessi alla fruizione del Reddito di Cittadinanza per alcune categorie di persone (Conferenza Unificata del 1° agosto 2019). Nelle more dell'attuazione della misura, sono state garantite le prestazioni previste dal REI così come definite dal decreto legislativo n. 147/2017. A partire dal 6

marzo 2019 è stato possibile presentare domanda per accedere ai benefici del Reddito di cittadinanza e al fine di garantire l'attuazione della misura è stata avviata una specifica attività di informazione e promozione rivolta anche ai cittadini nonché un servizio di consulenza e supporto ai territori tramite l'URP on line e il sito <https://www.redditicittadinanza.gov.it>. Avvalendosi della collaborazione con la Banca mondiale, la Direzione ha curato lo sviluppo della Piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale (Piattaforma GePI) entrata in funzione nel corso del secondo semestre del 2019, per il coordinamento dell'attività dei Comuni. La Piattaforma assicura l'indirizzamento della platea dei beneficiari del reddito di cittadinanza verso i centri per l'impiego ovvero verso i servizi sociali ed è parte integrante del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS), definito ai sensi dell'articolo 24 del D. Lgs. 147/2017.

In coerenza con il **Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà**, al fine di consentire l'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna Regione, è stata istituita una Commissione di valutazione avente compiti di esaminare degli atti di programmazione trasmessi dalle Regioni e di verificare la coerenza degli stessi, con le finalità indicate dall'articolo 3, comma 2 del decreto interministeriale del 24 dicembre 2019. Attraverso il **Comitato per la lotta alla povertà**, si è proceduto a fornire supporto nella definizione e redazione di Linee Guida relative agli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e per la definizione dei progetti personalizzati di contrasto alla povertà, ai sensi del D. Lgs. n. 147/2017. L'intesa sullo schema di decreto per l'approvazione delle citate Linee guida è stata sancita nel corso della seduta in Conferenza unificata del 7 novembre 2019.

Per quanto attiene la gestione dei fondi comunitari si rappresenta quanto segue.

1) Il PON inclusione (Fondo sociale europeo). Il Programma Operativo nazionale (PON) Inclusione 2014–2020 rappresenta lo strumento principale di accompagnamento al processo di riforma nazionale finalizzato all'introduzione di una misura di contrasto alla povertà e di inclusione attiva. Il Programma, approvato con Decisione della Commissione Europea C (2014) n. 10130 del 18 dicembre 2014 con una dotazione finanziaria complessiva pari a € 1.238.866.667,00, è stato oggetto di riprogrammazione in 4 occasioni. Con decisione della Commissione europea C(2019) 5237 dell'11 luglio 2019 è stata approvata la versione 4.0 del Programma in cui è stato modificato il piano finanziario a seguito del mancato raggiungimento del target N+3 al 31 dicembre 2018 (per un valore di 24 milioni di € di FSE sugli Assi 2 e 5) e si è proceduto ad adeguare la strategia del PO al nuovo contesto normativo dopo l'introduzione del Reddito di cittadinanza. In particolare, l'adeguamento della strategia del Programma ha previsto l'ampliamento della platea dei destinatari degli Assi 1 e 2: oltre ai beneficiari del RdC, la platea dei destinatari ha compreso altre persone in povertà,

individuare sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente o per le quali i servizi sociali abbiano accertato una condizione di indigenza. Anche l'Asse 3 ha visto un ampliamento dei destinatari e degli interventi, con principale riferimento alle azioni rivolte all'integrazione delle persone di Paesi terzi. Con decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020) 1848 del 19 marzo 2020 è stata approvata la versione 5.0 del Programma. Tale modifica riguarda l'assegnazione della riserva di efficacia di attuazione agli Assi e alle categorie di regione performanti a seguito della Decisione della Commissione europea C (2019) 5838 del 31 luglio 2019. Per quanto concerne l'attuazione dei progetti a valere sull'Avviso 3/2016 finanziato dagli Assi 1 e 2 del PON Inclusion, alla data del 31 dicembre 2019 i pagamenti ammessi, sono stati pari a euro 106.989.553,83. Per dare continuità alle attività dell'Avviso 3/2016, soprattutto per gli Ambiti che avrebbero terminato le attività a fine anno, nel settembre 2019 è stato pubblicato l'Avviso pubblico n. 1/2019 per la presentazione di progetti finalizzati all'attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS), per un importo pari a 250 milioni di €. Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi previsti dal "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva", il 31 dicembre 2019 si è proceduto alla firma e all'approvazione, con decreto direttoriale, di 9 convenzioni con le Regioni, per un impegno pari a euro 28.480.819,64 a valere sugli Assi I e II del PON Inclusion. Per quanto concerne, invece, l'Avviso pubblico n. 4/2016 relativo alla presentazione di "Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora", al 31 dicembre 2019 i pagamenti ammessi sul PON Inclusion sono stati pari a euro 2.283.308,87. In merito alle iniziative afferenti all'Asse 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale" del PON Inclusion, nel corso del 2019 è proseguita l'attuazione degli interventi previsti dall'Azione 9.5.1 per il contrasto dell'abbandono scolastico e per lo sviluppo della scolarizzazione e prescolarizzazione, nell'ambito della priorità di investimento 9.1.1 – "L'integrazione socio economica delle comunità emarginate quali i Rom" per un totale di risorse pari a € 1.800.000. I pagamenti ammessi al 31 dicembre 2019 sono pari a euro 177.053,90. Sono inoltre proseguite le azioni di cui al Protocollo stipulato in data 12 luglio 2017 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Istituto degli Innocenti, per il supporto alla realizzazione delle attività previste dal Progetto nazionale nel periodo 2017-2020, per un importo complessivo pari a € 570.000,00. I pagamenti ammessi al 31 dicembre 2019 sono stati pari a euro 46.705,74. In data 4 luglio 2019 è stato stipulato un accordo, approvato con DD n. 259 dell'11 luglio 2019, tra la Direzione Generale e l'ANCI per la realizzazione delle attività del progetto "Portale delle agevolazioni sociali" per un importo pari a euro 4.000.000,00. L'obiettivo del progetto è lo sviluppo e la messa a disposizione dei Comuni, delle Regioni e di tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte, di un portale unificato mirato alla gestione organica dei servizi e delle prestazioni sociali, coerentemente con gli obiettivi del PON Inclusion, in particolare, quelli riconducibili all'azione 9.3.9. Obiettivo del progetto finanziato dall'Asse 4, è stato, invece, la realizzazione di interventi di rafforzamento amministrativo

degli operatori dei servizi attraverso interventi di alta formazione universitaria. Nel corso del 2019 l'Autorità di Gestione, oltre a proseguire gli interventi già finanziati a valere sull'Asse 5 "Assistenza tecnica" ha stipulato con Invitalia (ente in house) una convenzione per il supporto tecnico e amministrativo in materia di controlli di primo livello sulle operazioni finanziate nell'ambito del PON Inclusione per un importo pari a euro 7.319.924,15. Sono state rispettate tutte le scadenze previste con riferimento alla trasmissione dei dati finanziari e delle previsioni di spesa. Sono state presentate domande di pagamento intermedie che hanno consentito di raggiungere il target di spesa al 31 dicembre 2019. In data 01/03/2019 sono stati inviati alla Commissione Europea i conti relativi al periodo contabile 01/07/2017 - 30/06/2018 e in data 16/12/2019 sono stati inviati alla Commissione Europea i conti relativi al periodo contabile 01/07/2018 - 30/06/2019.

Fondo di aiuti europei agli indigenti La dotazione finanziaria complessiva del Programma Operativo I FEAD (PO I FEAD) per il ciclo di programmazione 2014 – 2020 è pari a € 788.932.100,00, di cui, il cofinanziamento nazionale rappresenta il 15%. A seguito della richiesta di rimodulazione del Programma (accettata dalla Commissione il 19 dicembre 2019, circa il 90 % delle risorse del PO I FEAD è destinato all'attuazione della Misura 1 "Povertà alimentare" che ha l'obiettivo di mitigare la povertà alimentare delle persone in condizione di grave deprivazione materiale attraverso la distribuzione ad essi di beni alimentari ed è delegata all'Organismo Intermedio (OI) AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura). Nell'anno 2019 sono state trasferite all'OI risorse pari a € 35.070.000,00 per l'acquisto e la distribuzione dei prodotti relativi al paniere approvato nel 2018. La Misura 4 del Programma "Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili" è stata attuata attraverso la pubblicazione dell'Avviso pubblico n. 4/2016 per la presentazione di "Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora" avente una dotazione finanziaria complessiva di 50 milioni di euro, di cui € 25 milioni a valere sul Fondo Sociale Europeo (Assi 1 e 2 del PON Inclusione, azione 9.5.9) e € 25 milioni a valere sul PO I FEAD. Facendo seguito alle proposte di intervento, sono stati approvati in totale 29 progetti e stipulate le convenzioni con i relativi beneficiari. Nel corso dell'anno 2019, in particolare, è stata stipulata la convenzione con la Regione Lazio e sono state erogate a titolo di anticipo per l'avvio delle attività ivi previste risorse pari a € 22.500,00.

I Fondi sociali. I Trasferimenti assistenziali. La Direzione Generale gestisce, inoltre i trasferimenti relativi alla totalità delle prestazioni di natura assistenziale (oltre a pensioni e assegni sociali, le prestazioni per l'invalidità civile, gli incentivi per il diritto all'occupazione disabili ed una serie di prestazioni tra cui quelle aventi riguardo la famiglia e l'handicap), per un ammontare complessivo di oltre 34 miliardi di euro. L'anno 2019 si è contraddistinto per la prosecuzione del lavoro di analisi effettuato sui trasferimenti delle risorse finanziarie all'INPS, sulla base della modalità di

rendicontazione concordata con INPS, a cadenza trimestrale. Il totale dei trasferimenti effettuati dalla Direzione Generale per la lotta alla povertà nel corso dell'anno 2019, è di euro 34.033.330.440,77.

Fondo nazionale politiche sociali. Il Fondo è destinato alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali, come previsto dalla Legge 328/2000, la cui governance, com'è noto è stata riformata in seguito all'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 147/2017. Una quota del Fondo è attribuita al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per gli interventi a carattere nazionale. Le risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per il 2019, pari a 393.958.592,00 milioni di euro, sono state ripartite dal Decreto 4 settembre 2019, secondo il seguente schema: € 391.726.202,00 alle Regioni (di cui € 3.937.500,00 di euro per il finanziamento di azioni volte all'implementazione delle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.); € 1.375.000,00 a questa Direzione Generale per gli interventi e la copertura degli oneri di funzionamento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi istituzionali. Per ciò che riguarda la situazione contabile e finanziaria per l'anno 2019, la scrivente Direzione Generale ha provveduto ad impegnare l'intera somma destinata alle Regioni pari a euro 391.726.202,00, nonché la propria parte di euro 1.375.000,00, per i progetti gestiti direttamente da questo centro di responsabilità ed è in attesa di ricevere la programmazione da parte delle Regioni in merito agli impieghi delle risorse loro destinate. Tra le priorità del Piano sociale anche per l'annualità 2019 vi è stata la definizione degli obiettivi nell'area delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, cui è stato destinato almeno il 40% della quota del FNPS delle risorse trasferite alle Regioni, mentre una quota non superiore al 60% è stata destinata al finanziamento del sistema integrato degli interventi e servizi sociali.

Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Il decreto interministeriale di riparto è stato firmato il 24 dicembre 2019. Il decreto ha fatto salvo Il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, adottato con il decreto interministeriale del 18 maggio 2018 con delle modificazioni a seguito dell'avvenuta introduzione del RdC: gli obiettivi e le priorità indicate nel Piano per l'attuazione dei livelli essenziali si intendono riferiti al RdC, oltre che al Rel fino ad esaurimento della misura. Le risorse del Fondo Povertà possono essere anche destinate al finanziamento di eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi, nonché degli oneri per la realizzazione dei Puc, e quelli derivanti dalle assicurazioni presso l'INAIL. Con decreto ministeriale del 18 maggio 2018, pubblicato in GU n. 155 del 6 luglio 2018, per l'anno 2019, sono stati stanziati 347 milioni di euro, da utilizzare secondo quanto previsto dal Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà. In particolare, a) € 322 milioni destinati al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13, del decreto-legge n. 4 del 2019; b)

€ 20 milioni riservati al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora; c) € 5 milioni riservati al finanziamento di interventi in via sperimentale in favore dei cd. Care leavers, ragazzi e ragazze residenti in Italia, allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria e che, al compimento della maggiore età, permangano al di fuori del nucleo familiare di origine.

Fondo infanzia e adolescenza destinato alle cosiddette Città Riservatarie, sostanzialmente le 15 città più grandi o più problematiche in materia di infanzia.

Istituito dalla Legge 28 agosto 1997, n. 285, è finalizzato a realizzare interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Riguardo alle attività di monitoraggio ai sensi di detta legge, nell'anno 2019 è stata trasmessa la Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 28 agosto 1997, n. 285 - per l'anno 2017 e si è avviata la redazione della relazione in riferimento all'anno 2018. Con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze e il Ministro per le Disabilità e la Famiglia del 3 settembre 2019, è stato autorizzato il finanziamento a favore di quindici comuni Riservatari, dello stanziamento disposto per l'anno 2019 pari a euro 28.794.000,00. Ai Comuni in regola con la rendicontazione dei due anni precedenti al 2019, sono stati trasferiti i relativi finanziamenti pari ad € 4.304.703,00. Per gli altri Comuni riservatari, la cui rendicontazione è ancora in fase di perfezionamento, si è provveduto all'impegno delle spettanti risorse finanziarie.

Fondo per le non autosufficienze. Il Fondo per le non autosufficienze (FNA) - istituito dall'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) - destina le risorse assegnate ogni anno dalla legge di bilancio alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria e alla realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali in favore delle persone non autosufficienti. Per il triennio 2019-2021, è stato elaborato Il Piano per la non autosufficienza che rappresenta l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti al Fondo per le non autosufficienze e individua, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per la progressiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale. Con il DPCM del 21 novembre 2019 di adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza, sono state ripartite le risorse del citato Fondo per il triennio 2019 -2021. Risorse pari 573,2 milioni di euro per il 2019, 571 milioni di euro per il 2020 e 568,9 milioni di euro per il 2021. Relativamente alla quota destinata ai progetti per la Vita Indipendente, in attuazione del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, sono state finanziate azioni per un ammontare complessivo a livello nazionale di 18,7

milioni di euro di cui almeno 14,96 milioni di euro a valere sulla quota del Fondo per le non autosufficienze trasferita a ciascuna regione.

2. Fondo per l'assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Il fondo è stato istituito dall'articolo 3, della Legge 22 giugno 2016, n. 112, recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare".

Il DPCM del 21 novembre 2019, recante il riparto delle risorse di cui al Fondo per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare relativo all'anno 2019 assegna alle regioni risorse pari ad euro 56.100.000 per gli interventi e i servizi di cui all'articolo 3 del D.M. 23 novembre 2016. I criteri di assegnazione sono calcolati sulla base della quota di popolazione regionale nella fascia d'età 18-64 anni, secondo i dati Istat più recenti sulla popolazione residente. L'erogazione delle risorse di ciascuna annualità è condizionata alla rendicontazione da parte della Regione sugli utilizzi delle risorse ripartite nel secondo anno precedente.

Fondo per il diritto al lavoro dei disabili. Il funzionamento del Fondo per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità di cui all'articolo 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n.68, è stato profondamente rivisto a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 14 settembre 2015, n. 151. Secondo le nuove disposizioni, l'incentivo viene trasmesso all'INPS apposita procedura telematica. A tale Istituto sono trasferite le risorse del Fondo per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, mediante un apposito decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, aggiornato annualmente al fine di attribuire le risorse che affluiscono al Fondo per il versamento dei contributi esonerativi di cui all'art. 5, comma 3-bis della legge 68 del 1999. Con il Decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 24 febbraio 2016, sono state attribuite all'INPS risorse pari a 20 milioni di euro, a decorrere dall'annualità 2016. Nel corso del 2019 sono stati emanati due decreti di attribuzione delle risorse all'INPS, a valere sul Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: **1)** il Decreto Interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la Famiglia e le disabilità e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 3 luglio 2019, con cui sono state attribuite all'Istituto risorse pari a 7.279.611 di euro, relative alle somme versate dai datori di lavoro al "Fondo per il diritto al lavoro dei disabili", per contributi esonerativi relativi all'anno 2018, nonché le ulteriori risorse, pari a 11.915.742 di euro, a valere sul "Fondo per il diritto al lavoro dei disabili" per l'anno 2019; **2)** il DPCM del 21 novembre 2019, con cui sono state trasferite all'Istituto, per l'anno 2019, le risorse versate al Fondo nel I, II, III bimestre dai datori di lavoro per contributi esonerativi ai sensi dell'articolo 5, comma 3-bis, della legge n. 68 del 1999, pari a complessivi euro 3.789.575,00, nonché a decorrere dall'anno finanziario 2020 le ulteriori risorse pari ad euro 1.915.742 annui, assegnate al capitolo 3892 Fondo per il diritto al lavoro dei disabili.

Il SIUSS - I Sistemi informativi dei servizi sociali. Com'è noto, nell'introdurre con il decreto legislativo n. 147/2017 il reddito di inclusione (REI) quale misura unica nazionale di contrasto alla povertà, il legislatore, al fine di rilanciare il sistema informativo previgente, in quanto scarsamente popolato, ha previsto l'introduzione del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS), disciplinato dall'art.24. Il nuovo Sistema informativo si articola nelle seguenti componenti:

a) il Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali, a sua volta articolato; b) il Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali. Relativamente al Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali, nel corso del 2019, si è conclusa la sperimentazione annuale iniziata il 19 maggio 2018 relativa ai moduli SINA e SINBA. Per quanto concerne l'altra componente del SIUSS, il Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS), la cui disciplina attuativa è stata rinviata ad un decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali. Si rappresenta che, lo specifico sottogruppo di lavoro composto da rappresentanti della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, delle Regioni e dell'ANCI, si è riunito con cadenza mensile ed è stata predisposta la bozza di decreto sulla quale è stata sancita l'intesa della Conferenza unificata nella seduta del 1° agosto 2019. Il decreto, firmato dal Ministro del lavoro il 22 agosto, prevede che la banca dati dei servizi attivati sia a sua volta articolata in: 1) anagrafe degli ambiti territoriali; 2) modalità di esercizio della funzione socioassistenziale e relative forme di attuazione; 3) sistema degli interventi e dei servizi sociali offerti; 4) moduli di approfondimento sulle caratteristiche dei servizi attivati per tipologia di intervento.

Trasparenza e Anticorruzione. Secondo le indicazioni fornite dal Piano della Performance 2019/21, la scrivente Direzione ha inteso assicurare la richiamata integrazione tra il citato Piano e il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT), definito per il medesimo triennio, alla luce del combinato disposto dell'art. 1 co. 8, legge n. 190/2012, come modificato dall'art. 41 c. 1 lettera g) del decreto legislativo n. 97/2016, e dell'art.10 del decreto legislativo n. 33/2013. Nell'anno di riferimento, l'azione della Direzione generale è stata diretta a garantire l'effettiva attuazione delle misure preventive della corruzione nonché di ogni altro adempimento relativo alla trasparenza dell'azione amministrativa. In particolare, sono state adottate "misure di mitigazione", finalizzate all'abbassamento del grado di rischio corruttivo nonché l'attivazione di tutte le misure sia generali che specifiche, per la trasparenza dell'azione amministrativa e l'anticorruzione nella PA, previste dal PTPCT 2019/21.

Direzione generale politiche previdenziali e assicurative

La Direzione ha svolto l'attività istituzionale tesa all'eliminazione delle criticità presenti nel sistema pensionistico, assicurando al vertice politico-amministrativo il supporto tecnico necessario volto alla

predisposizione dei provvedimenti per l'implementazione e l'attuazione delle politiche di riforma concernenti, in particolar modo, le misure che innovano le modalità di accesso al trattamento pensionistico.

Ciò ha determinato un lavoro sostanziale e di particolare impegno al fine di elaborare le norme collegate alla legge di bilancio 2020. Al riguardo, è stato prefigurato un complesso coordinato di disposizioni concernenti, tra l'altro, la proroga dell'Ape sociale, l'estensione della pensione c.d. opzione donna, la reintroduzione del meccanismo di perequazione automatica dei trattamenti pensionistici basato sulla rivalutazione per singole fasce di importo della pensione ed il coordinamento dell'esonero contributivo per favorire l'occupazione giovanile, introdotto dal c.d. decreto dignità con l'assetto complessivo degli incentivi all'occupazione.

Per quanto concerne la vigilanza sull'assetto del sistema pensionistico obbligatorio, particolarmente rilevante è stata l'attività svolta ai fini della corretta applicazione degli interventi legislativi contenuti nella legge di bilancio 2019, tenuto conto che la normativa ha stabilito la proroga di una serie di strumenti volti a rendere più equo e flessibile l'attuale sistema, rispettandone però l'impianto generale e preservando la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della spesa pensionistica. Tra le forme di sostegno all'uscita flessibile del mercato del lavoro devono evidenziarsi la c.d. "quota 100" che consente il pensionamento al momento della maturazione di almeno 62 anni di età e almeno 38 anni di contribuzione; proroga di alcune misure sperimentali quali l'Ape sociale e la cosiddetta opzione donna; riduzione dell'anzianità contributiva per l'accesso alla pensione anticipata indipendente dall'età anagrafica.

La Direzione è stata impegnata nello svolgimento delle Conferenze dei servizi finalizzate ad accertare, su monitoraggio effettuato dall'Inps, l'eventuale scostamento, rispetto alle risorse annualmente disponibili per legge, degli oneri derivanti dalle domande, positivamente certificate, presentate dai soggetti interessati.

Sono state svolte, su tali tematiche, tre Conferenze dei servizi relative all'Ape Sociale e due Conferenze dei servizi relative all'accesso anticipato per i lavoratori c.d. Precoci.

Per quanto riguarda la disciplina dei procedimenti inerenti la concessione dei benefici previdenziali per esposizione all'amianto, la scrivente ha, in particolare, vigilato sulla corretta attuazione delle nuove disposizioni legislative in materia di ampliamento dei requisiti di accesso alla pensione di inabilità per i soggetti affetti da patologie asbesto correlate; estensione dei benefici previdenziali derivanti dall'esposizione all'amianto in favore degli ex lavoratori occupati nelle imprese che hanno svolto attività di coibentazione e bonifica; integrazione della prestazione una tantum in favore dei malati di mesotelioma non professionale per il periodo 2015-2020.

L'attività di vigilanza sugli enti privati di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996 è stata volta alla verifica della coerenza delle iniziative adottate dai

medesimi enti con i rispettivi ordinamenti e con la normativa primaria di settore, nonché della sostenibilità delle gestioni nel medio e lungo periodo, al fine di garantire la tenuta dei sistemi previdenziali e di welfare e di mantenere o migliorare l'equità complessiva del sistema.

In relazione alle misure finalizzate alla revisione degli assetti ordinamentali, nel 2019, sono stati avviati procedimenti istruttori riguardanti delibere sottoposte all'approvazione ministeriale ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. 509/1994, aventi ad oggetto modifiche agli Statuti e ai Regolamenti di previdenza, di assistenza, di contabilità, di amministrazione, ovvero delibere con le quali è stata rideterminata la misura del contributo di maternità, nonché delibere di rivalutazione annuale della misura dei contributi minimi, pensioni e redditi utili ai fini del calcolo delle prestazioni reddituali.

L'attività di vigilanza tecnica per l'analisi della sostenibilità di lungo periodo delle gestioni previdenziali di cui al D. Lgs. n. 509/1994 e al D. Lgs. n. 103/1996, ha riguardato la verifica triennale dei bilanci tecnici degli enti privati di previdenza obbligatoria, prevista dall'art. 2, comma 2, del D. Lgs. n. 509/1994. In particolare, i bilanci tecnici al 31.12.2017 sono stati predisposti in linea con le istruzioni ministeriali, assumendo come valore iniziale i dati di bilancio consuntivo 2017 e facendo riferimento ai parametri macroeconomici adottati a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico, stabiliti nell'ambito dell'annuale Conferenza di servizi Lavoro/Economia del 31.7.2018, ai sensi del D.M. 29 novembre 2007.

La vigilanza ministeriale ha riguardato anche il profilo dell'adeguatezza delle prestazioni erogate dagli enti privati di previdenza obbligatoria, che viene stimato sulla base dei tassi di sostituzione presentati in ciascun bilancio tecnico e valuta la capacità dei trattamenti pensionistici erogati di assicurare un adeguato livello di sostituzione del reddito professionale.

La Direzione è stata impegnata, altresì, nell'esame di n. 63 documenti contabili (bilanci preventivi e criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, note di variazione, bilanci consuntivi) sui quali questo Ministero, di concerto con il MEF, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.lgs. n. 509/1994, ha formulato, a seguito dell'analisi effettuata, pareri contenenti inviti e raccomandazioni.

Si è proceduto, inoltre, all'analisi degli aggiornamenti ai piani triennali degli investimenti 2019-2021 e dei piani triennali 2020-2022, redatti ai sensi dell'art. 8, comma 15, del decreto-legge n. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010, ai fini dell'adozione del decreto di natura non regolamentare adottato dal MEF, a seguito della verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica.

Sempre in materia di patrimonio degli enti vigilati, si sono conclusi l'analisi e l'invio agli enti vigilati delle relazioni redatte dalla COVIP, ai sensi dell'art. 2, comma 1, DM 5 giugno 2012, per l'anno 2018, relative al controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio, corredate dalle schede di rilevazione e dagli ulteriori documenti raccolti ai fini dell'analisi.

Con riferimento all'attività di coordinamento ed alta vigilanza in materia di previdenza complementare, oltre al controllo sull'attività dei fondi, per il tramite della COVIP, nonché sugli organi dei fondi medesimi, è stata incrementata l'interazione con la Commissione ai fini dell'elaborazione di eventuali proposte normative dirette a conferire impulso alla previdenza di secondo pilastro.

Nel corso dell'anno 2019, è stata svolta la consueta attività di monitoraggio sulle scadenze del mandato dei rappresentanti ministeriali, nominati ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.lgs. n. 509/1994, in seno ai Collegi sindacali degli enti vigilati e, in taluni casi, anche in seno ai Consigli di Amministrazione, ove previsto dai relativi statuti.

Riguardo **l'attività di vigilanza sulla corretta applicazione da parte degli enti previdenziali pubblici e privati della normativa internazionale ed europea di sicurezza sociale**, al fine di garantire la giusta tutela dei lavoratori con mobilità internazionale, si segnala l'attività di coordinamento dei regimi di sicurezza sociale svolta presso la Commissione amministrativa ed i gruppi ad essa correlati per rendere uniforme l'applicazione della normativa europea sul piano delle policy. La Direzione altresì ha seguito parte delle riunioni del Social Protection Committee (SPC).

Per quanto concerne la Brexit, sono state fornite al Segretariato e all'Ufficio di Gabinetto gli esiti degli incontri informali con le autorità amministrative britanniche per permettere ai lavoratori italiani presenti nel Regno Unito il mantenimento dei diritti in questa fase di transizione.

In merito agli accordi bilaterali di sicurezza sociale, sono stati definiti, gli Accordi amministrativi per l'applicazione della convenzione di sicurezza sociale sia con la Turchia che con il Giappone, ed espresso il parere favorevole per di massima con l'EMBL. Sono stati intrapresi i negoziati con S. Marino, a seguito di una riunione tenutasi presso il MISE, durante la quale è stata discussa la proposta sanmarinese di revisione del capitolo "Disoccupazione" della convenzione di sicurezza sociale.

Con riguardo all'applicazione della normativa nazionale, ed in particolare i decreti che fissano le retribuzioni convenzionali per il calcolo dei contributi dovuti per i lavoratori italiani all'estero in Paesi con i quali non sono in vigore convenzioni internazionali di sicurezza sociale ai sensi della Legge 398/87, si segnala che nel gennaio 2019 è stato pubblicato il decreto che ha determinato le retribuzioni valevoli per il 2019, mentre nel dicembre è stato emanato il decreto per il 2020.

Particolare rilevanza è stata riservata alla programmazione delle attività concernenti la **vigilanza giuridico-amministrativa e tecnico-finanziaria di carattere generale, di indirizzo e controllo sull'INPS e sull'INAIL**. Per ciò che concerne l'attività, si è proceduto, in particolare, alla disamina delle determinazioni presidenziali adottate, anche attraverso il confronto, ove necessario, con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Dipartimento della funzione pubblica. È proseguita, inoltre, la disamina dei verbali del Collegio dei sindaci e delle criticità evidenziate negli stessi, in ordine alle

quali è stato puntualmente chiesto riscontro all'Istituto.

La vigilanza tecnico-finanziaria è stata espletata mediante l'esame e il controllo dei bilanci preventivi, delle note di variazione e dei bilanci consuntivi, l'esame, il controllo e il referto sulle note tecniche di accompagnamento ai provvedimenti adottati dai suddetti Istituti e la verifica dei piani triennali di investimento finalizzata al rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica.

In materia di controllo e di monitoraggio sugli investimenti, si evidenzia che l'attività è volta all'analisi dei piani triennali di investimento e relativi aggiornamenti, finalizzata al rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica.

Per ciò che concerne le risorse finanziarie, elemento centrale dell'intero ciclo *della performance* in quanto consentono, a seconda delle varie fasi, di impostare la realizzabilità degli obiettivi su quelle disponibili e di valutare il grado di raggiungimento dei risultati rispetto anche a quelle utilizzate, va detto che nel quadro delle politiche volte a favorire la razionalizzazione della gestione delle risorse iscritte nel Bilancio dello Stato, con particolare riferimento ai trasferimenti a favore degli Istituti previdenziali pubblici, l'attività è stata finalizzata al miglioramento della gestione dei processi di trasferimento delle risorse in questione - procedura complessa che consente di allocare fondi e la conseguente attuazione delle diverse politiche, previdenziali e assicurative, a cura dei soggetti destinatari - nonché dei collegamenti tra il Bilancio dello Stato e quello soprattutto dell'INPS. La gestione delle risorse è stata caratterizzata dalla recente novella della normativa vigente in materia di contabilità dello Stato e, in particolare, dal nuovo concetto di impegno e di esigibilità anche per i trasferimenti e dall'avvio di interlocuzioni con gli Istituti previdenziali pubblici diretti a rimodulare le risorse finanziarie stanziare sui capitoli gestiti dalla scrivente Direzione Generale per un coerente allineamento al fabbisogno sotteso alle diverse tipologie di interventi. Ciò al fine di assicurare non solo la correttezza dei trasferimenti, ma anche di soddisfare le richieste presentate a rendiconto da INPS e INAIL.

Per quanto concerne l'INAIL, è stata avviata la disamina di alcune problematiche e questioni con particolare riferimento alla gestione per conto, alla gestione agricoltura nonché ai capitoli gestiti dal Ministero dell'economia e delle finanze fino al 31 dicembre 2016.

Rilevante è stato l'impatto delle disposizioni di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante "*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 che, in particolare, all'articolo 25 ha introdotto modifiche alla disciplina relativa all'ordinamento di INPS e INAIL. Pertanto, la *governance* dei citati Istituti, l'esplicita previsione di una fase transitoria, nonché la procedura dettata per la definizione degli emolumenti spettanti agli organi di INPS e INAIL hanno comportato la necessità di programmare adeguatamente le procedure e le attività e di supportare il vertice politico con informative e predisposizione di atti e provvedimenti.

E' stata programmata e svolta l'**attività di vigilanza in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali**, che ha richiesto specifici approfondimenti in considerazione delle peculiarità delle tematiche in essa ricomprese, per le quali si sono rese necessarie interlocuzioni con l'Istituto in attuazione delle disposizioni normative, con particolare riferimento ai settori dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi e nel settore marittimo, nonché alla erogazione delle prestazioni, alla disciplina tariffaria, alla attuazione degli obblighi contributivi nei predetti settori. L'attività si è, altresì, sostanziata nell'approvazione delle determinazioni adottate dagli organi preposti INAIL e nella conseguente adozione di vari decreti ministeriali e interministeriali, nonché nell'analisi degli schemi di circolari dell'Istituto.

Vigilanza sull'ordinamento degli Istituti di patronato e di assistenza sociale: riconoscimento giuridico, scioglimento – convenzioni (ex artt. 5 e 10 l. n. 152/2001).

Ai sensi dell'art. 16, legge n. 152 del 2001, nell'anno in esame è proseguito l'*iter* concernente le liquidazioni dei Patronati FENALCA, CLAAI, EASA, FAMIGLIA ITALIANA in ordine ai quali la Direzione generale ha proceduto alla verifica della conformità delle procedure instaurate dai liquidatori stessi alla normativa che sovraintende alla liquidazione coatta amministrativa: in particolare, sono stati esaminati le relazioni semestrali, i bilanci d'esercizio nonché le proposte di riparto parziale dell'attivo presentati dai liquidatori dei disciolti Patronati.

Si è proceduto alla stipula di Convenzioni in materia di "attività diverse":

- n. 1 Convenzione con il Patronato ACAI-ENAS;
- n. 3 Atti di modifica alle Convenzioni dell'8 marzo 2018, del 31 luglio 2018 e dell'8 novembre 2017 rispettivamente stipulate con i Patronati INAPA, ANMIL, INAS-CISL.

Inoltre, ai sensi dell'art. 5, citata legge, sono state approvate n. 7 Convenzioni sottoscritte dalle Confederazioni/Associazioni di lavoratori con gli Istituti di patronato e di assistenza sociale.

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge 30 marzo 2001, n.152, sono state esaminate le proposte di modifica dello Statuto di taluni Patronati, ai fini della prescritta approvazione ministeriale.

Esame e trattazione delle istanze di rettifica e dei ricorsi giurisdizionali relative ai verbali ispettivi (art. 10, comma 4 del D.M. n. 193/2008)

Numerose sono state le istanze di rettifica, evase nei termini, presentate, ai sensi dell'art. 10, comma 4 del D.M. n. 193/2008, a questa Amministrazione dagli Istituti di patronato nel corso dell'anno 2019, avverso i verbali redatti dagli ispettori del lavoro.

Acquisizione degli esiti dell'attività svolta dagli Istituti di Patronato. Verifica e controllo dell'attività, gestione amministrativo contabile delle risorse destinate al finanziamento degli Istituti.

Nel corso dell'anno 2019 si è proceduto con il controllo dei dati relativi all'attività e all'organizzazione degli Istituti di patronato per l'anno 2014 e con le richieste di integrazioni trasmesse ai competenti Ispettorati territoriali del lavoro. E' proseguita l'attività di acquisizione e inserimento dei dati concernenti le risultanze delle verifiche ispettive sull'attività svolta dai Patronati negli anni 2015, 2016 e 2017.

Sono state acquisite e controllate le tabelle statistiche trasmesse dagli Istituti di patronato, secondo quanto previsto dagli artt. 11 e 13 del D.M. 193/2008, relative ai dati sulla struttura organizzativa e sull'attività svolta dagli Istituti medesimi nell'anno 2018.

Finanziamento degli Istituti di Patronato (ai sensi dell'art. 13, l. n. 152/2001)

Sono stati emanati i Decreti Direttoriali con i quali sono state erogate agli Istituti di patronato la prima e la seconda anticipazione delle risorse per l'annualità 2018 e, dopo aver effettuato le verifiche previste dall'art. 48 bis del D.P.R. 602/72 sul portale dedicato, sono stati emessi i relativi ordini di pagamento.

Prestazioni previdenziali temporanee e contribuzioni minori (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019)

- **Rimborso oneri malattia lavoratori del trasporto pubblico locale:** Direzione Generale provvede annualmente all'istruttoria per l'emanazione, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del decreto per il riparto delle somme destinate, fino a concorrenza, alla copertura degli oneri aggiuntivi, dell'indennità di malattia e di infortunio per i lavoratori addetti al settore del trasporto pubblico locale (art. 1, comma 273, della L. n. 266/2005).
- **Contribuzioni minori hanno riguardato**
 - la trattativa sindacale in corso con l'INPS in relazione al riconoscimento dell'assegno al nucleo familiare ai lavoratori in somministrazione assunti a tempo indeterminato;
 - le tutele obbligatorie dei lavoratori dipendenti della società Poste italiane SpA e delle altre società del gruppo per l'estensione dell'obbligo di contribuzione CUAF e della CIGO/CIGS;
 - A.S. 1586 DDL BILANCIO 2020 Emendamento 41.0.37.

E' stata svolta, inoltre, la consueta attività relativa alle richieste pervenute in merito all'esonero dall'obbligo di versamento del contributo ex CUAF ai sensi della normativa vigente

L'attività legale e di contenzioso nelle materie di competenza della Direzione generale, nel corso dell'anno 2019, è stata espletata mediante la predisposizione di relazioni al Ministro e di rapporti informativi all'Avvocatura dello Stato, rispettivamente, per i ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica e per la difesa dell'Amministrazione in giudizio innanzi al Giudice ordinario ed al Giudice Amministrativo. E' stata, altresì, svolta attività difensiva nei contenziosi davanti alla Corte dei Conti in materia di pensioni e sono stati predisposti i decreti direttoriali di decisione sui ricorsi gerarchici ex

art. 16, comma 4, D.P.R. n. 1124/1965, in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

E' stata, inoltre, svolta attività istruttoria relativa alle procedure di nomina, nonché di integrazione, sostituzione/decadenza dei componenti in seno a Comitati amministratori delle gestioni INPS, dei Fondi pensione, dei Fondi di solidarietà, dei Comitati di vigilanza gestione ex INPDAP, dei Comitati regionali INPS e dei Comitati operanti presso l'INAIL.

Nel dettaglio si elencano:

1. Ricostituzione dei Comitati amministratori di Gestioni/Fondi pensione:

- *Comitati di vigilanza delle gestioni autonome INPS gestione ex INPDAP;*
- *Comitato di vigilanza del Fondo di previdenza del clero secolare e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica;*
- *Comitato amministratore della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani, presso l'INPS;*
- *Comitato amministratore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, presso l'INPS;*
- *Comitato amministratore della Gestione per le prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti, presso l'INPS.*

2. Costituzione Comitati amministratori di Fondi di solidarietà, ai sensi del decreto legislativo n. 148/2015:

- *Comitato amministratore del Fondo Intersettoriale di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza;*
- *Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito;*
- *Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo.*

3. Ricostituzione nel corso dell'anno 2019 dei seguenti Comitati regionali operanti presso l'INPS:

- *Comitato regionale per la Sardegna;*
- *Comitato regionale per l'Emilia Romagna;*
- *Comitato regionale per il Molise;*
- *Comitato regionale per il Piemonte;*
- *Comitato regionale per l'Umbria;*
- *Comitato regionale per la Calabria;*
- *Comitato regionale per la Basilicata;*

- *Comitato regionale per la Puglia.*

4. Ricostituzione nel corso dell'anno 2019 dei seguenti Comitati operanti presso l'INAIL:

- *Comitato amministratore del Fondo per le vittime dell'amianto di cui al Decreto Interministeriale del 12 gennaio 2011, n. 30.*

Sono state, altresì, esaminate le relazioni dei Servizi Ispettivi di finanza pubblica della Ragioneria Generale dello Stato sulle verifiche amministrativo-contabili condotte presso gli enti vigilati; è stato effettuato un attento monitoraggio sulle criticità rilevate nelle relazioni in argomento e si è provveduto, laddove necessario, a segnalare agli Istituti vigilati la necessità di adottare ogni utile provvedimento idoneo a garantire il superamento delle problematiche emerse nel corso delle verifiche dei Servizi Ispettivi. Nell'ambito dell'attività di vigilanza sull'INPS e sull'INAIL sono stati esaminati gli esposti e le segnalazioni relative all'attività dei predetti enti, anche riferiti a problematiche organizzative e amministrative degli Enti stessi.

La Direzione ha svolto, in collaborazione con l'Ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, una **costante attività di verifica, inserimento ed aggiornamento dei dati** da pubblicare sul sito istituzionale, in *"Amministrazione trasparente"*, in *"pubblicità legale"* nonché nella pagina dedicata alla Previdenza, curando le sezioni dedicate alla vigilanza sugli enti di previdenza di diritto privato, alla vigilanza su quelli previdenziali e assicurativi pubblici, sugli Istituti di patronato e alla materia previdenziale con la relativa normativa, in attuazione della vigente disciplina e secondo quanto previsto dalla sezione Trasparenza del PTPC 2019-2021

E' stato effettuato l'aggiornamento della sezione relativa alle *"Attività e procedimenti"* della pagina *"Amministrazione trasparente"* del sito ministeriale, attraverso il nuovo applicativo *"Mappatura dei procedimenti e risk management"* elaborato dal suddetto Ufficio, inserendo i dati relativi alle tipologie di procedimenti di competenza della Direzione generale come previsto dall'art. 35 del D.lgs. 33/2013 e s.m.i

Si è data **attuazione alle misure anticorruzione**, discendenti dalla legge n. 190/2012 e dal PTPC 2019-2021 con particolare riferimento alle attività che rientrano nelle "aree a rischio", individuate con la mappatura relativa all'anno 2019, al fine di contenere l'evento corruttivo.

Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione

1.PREMESSA

In coerenza con gli atti di programmazione ministeriale, ovvero sulla base dell'Atto di indirizzo del Ministro 2019 e, tenuto conto delle previsioni inserite nella Nota integrativa al bilancio di previsione, nell'anno 2019, la Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione ha elaborato e garantito l'attuazione, nell'ambito delle proprie

competenze, dell'obiettivo annuale individuale D.1 denominato *"Promozione delle politiche del lavoro e della formazione professionale, volte alla protezione dei lavoratori nelle aree di crisi complessa, nei casi di crisi aziendale e in caso di disoccupazione involontaria attraverso l'applicazione dei criteri ai fini dell'autorizzazione degli interventi di sostegno al reddito e ricollocazione dei lavoratori disoccupati, collegato all'Obiettivo specifico 4 "Promozione delle politiche per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori lungo tutto l'arco della vita lavorativa" e più dettagliatamente all'Obiettivo annuale 4.1 "Sostenere e attuare un processo di miglioramento delle condizioni di lavoro, nel rispetto dei principi di parità di genere, anche con riferimento alla stabilità dell'occupazione e alla prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e attraverso il dialogo sociale"*.

Tali obiettivi sono stati trasfusi nel Piano della performance 2019 – 2021, cui è seguita l'individuazione degli obiettivi di II livello concordati con i dirigenti di II fascia.

2. GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE

In merito alla gestione per l'esercizio finanziario 2019 delle risorse stanziare sui capitoli di competenza, si fa presente quanto segue.

Il capitolo 2230 nell'esercizio finanziario 2019 era ripartito in n. 9 piani di gestione, suddivisi a seconda delle tipologie di intervento, di cui solo il n. 1, 2, 4, 5, 6 e 11 attivi.

Nel corso del 2019 numerosi e rilevanti interventi sono stati finanziati con le risorse del Fondo per l'occupazione per la descrizione dei quali si fa riferimento alla relazione alla Corte dei Conti – anno 2019.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 ed, in particolare, la tabella 4, per il Fondo sociale per occupazione e formazione aveva previsto, per l'annualità 2019, uno stanziamento di € 527.113.599,00.

Nel corso dell'esercizio finanziario, a seguito di alcune variazioni di bilancio dovute a nuove disposizioni legislative, tra le quali si segnalano il D.L. 34/2019, la legge 110/2019 (assestamento di bilancio) e D.L. 101/2019, con conseguenti decreti di variazione da parte del Ministro dell'economia e delle finanze (DMT), la dotazione finanziaria del Fondo è risultata pari ad € 660.765.284,00.

Il costo dei sopra elencati interventi "obbligatorî", previsti a carico del Fondo de quo per l'anno 2019, ammontava ad € 1.134.683.883,86.

Si evidenzia che anche nell'esercizio finanziario 2019, si è registrata una sostanziale riduzione dello stanziamento finanziario del Fondo in conto competenza. Tuttavia, la particolare caratteristica contabile del Fondo ha consentito di poter sanare tale carenza finanziaria.

Si segnala che l'Amministrazione è riuscita a svincolare, mediante n. 5 decreti di disimpegno, risorse complessivamente pari ad € 31.426.062,40.

Per quanto riguarda, nello specifico, le operazioni contabili per la corrente gestione, nel corso dell'esercizio finanziario 2019, sono stati assunti impegni e/o impegni con contestuale trasferimento in conto competenza per complessivi € 104.237.004,05 e in conto residui per complessivi € 183.539.696,11.

Riguardo al piano di gestione dedicato alle reiscrizioni di bilancio (P.G. 90) gli impegni e/o impegni con contestuale liquidazione assunti ammontano complessivamente ad € 4.394.202,54.

L'esborso totale, in termini di cassa, è stato pari ad € 690.861.334,39.

Al 31 dicembre 2019 residuava sullo stanziamento del Fondo l'importo di € 556.528.279,95, al netto delle risorse che verranno assegnate ai sensi dell'art. 43, comma 3 del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 (€ 137.300.000,00). Successivamente a tale assegnazione, si è attivata la procedura di conservazione fondi per la totalità delle risorse.

Evidenza specifica merita la questione della formazione dei residui passivi sul capitolo 2230. Il ricorrente accumulo già segnalato, è dovuto in gran parte al mancato allineamento tra il momento in cui le somme vengono impegnate, la rendicontazione da parte degli Enti beneficiari coinvolti e l'effettiva erogazione della spesa.

3.AMMORTIZZATORI SOCIALI

3.1 CIGS

Nell'anno 2019 sono state emanate diverse circolari per fornire chiarimenti operativi ed interpretativi delle nuove norme introdotte a modifica ed integrazione sempre del D.lgs n. 148/2015. Dal punto di vista strettamente operativo, è pervenuto un numero di istanze di accesso alla CIGS (per tutte le causali di cui all'articolo 21 del DLgs n. 148/2015) pari a 1512 istanze di cui n. 817 riferite a contratti di solidarietà e, a fronte di tali istanze, sono stati emanati n. 1622 decreti. Lo scostamento indicato, in termini positivi é dovuto all'emissione di provvedimenti autorizzativi riferiti anche ad istanze acquisite nell'ultimo periodo del 2018.

Nell'ambito dei procedimenti cd di audit ex art. articolo 25, comma 6, del D.Lgs n. 148/2015 sono state esaminate circa 1854 pratiche di CIGS ed è stato dato avvio a circa 98 procedimenti di riesame.

Nell'ambito dei suddetti procedimenti di riesame n. 42 si sono conclusi con l'annullamento, totale o parziale del decreto, 56 chiusi con la conferma di quanto decretato

3.3 DECONTRIBUZIONE ORDINARIA PER CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ

Nell'anno 2019 è stata assicurata la gestione del beneficio introdotto dall'art. 6, comma 4, D.L. n. 510/96, conv., con mod., dalla L. n. 608/96 e art. 5, D.L. n. 34/2014, conv., con mod., dalla L. n. 78/2014, consistente nella riduzione del 35% dei contributi previdenziali, per un massimo di 24 mesi, a favore delle aziende che stipulino o abbiano in corso contratti di solidarietà difensiva di tipo A ex artt. 1 e 2, D. L. 30 ottobre 1984, n. 726, conv., con mod., dalla L. 19 dicembre 1984, n. 863 ovvero ex art. 21, D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, in relazione a quei lavoratori che, in base a tale contratto, effettuino una contrazione dell'orario di lavoro superiore al 20%. Le risorse annualmente stanziare sul Fondo Sociale per Occupazione e Formazione per finanziare la misura sono pari a € 30 mln. Nel corso dell'anno 2019 sono stati emanati il decreto interministeriale n. 278 del 30.09.2019, contenente nuove modalità di presentazione delle istanze, nonché la circolare esplicativa n. 17 del 03/10/2019. Nell'anno 2019, sono pervenute n. 342 istanze di accesso alla riduzione contributiva, a fronte delle quali sono stati emessi oltre 80 decreti direttoriali di ammissione fino al raggiungimento del limite massimo di € 30 mln, n. 4 decreti direttoriali di rigetto per vizi della domanda e n. 6 decreti di annullamento del beneficio per carenza di presupposto legittimante, accertata nel corso del 2019, concesso su risorse finanziarie relative a precedenti annualità.

3.4 DECONTRIBUZIONE ULTERIORE PER CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ

Nell'anno 2019 è stata assicurata la gestione del procedimento finalizzato alla concessione, per 24 mesi, della reiterazione della riduzione dei contributi previdenziali prevista dal D.L. n. 510/96, conv. con mod., dalla L. n. 608/96 e s.m.i. Il quadro normativo di riferimento è dato dall'art. 42, comma 4-bis, D.lgs. n. 145/15 e dal susseguente D.l. attuativo n. 98189 del 29 dicembre 2016 del Ministro del lavoro e delle P.S. di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze. Nell'anno 2019 è stato definito positivamente il lungo iter procedimentale di n. 2 domande, presentate in precedenza, con

l'emissione dei 2 relativi decreti interministeriali autorizzativi della ulteriore riduzione contributiva.

3.5 MISURE A SOSTEGNO DEL REDDITO IN FAVORE DEI LAVORATORI DEL SETTORE DELLA PESCA

La legge di stabilità 2017 ha previsto per l'anno 2018, nel limite di cinque milioni di euro, per un periodo non superiore complessivamente a quaranta giorni in corso d'anno, per ciascun lavoratore dipendente da impresa adibita alla pesca marittima, il riconoscimento di un'indennità giornaliera onnicomprensiva pari a trenta euro, in caso di sospensione dal lavoro derivante da misure di arresto temporaneo non obbligatorio deciso dalle autorità pubbliche. Sempre tale legge

ha previsto per l'anno 2018, nel limite di undici milioni di euro, anche il riconoscimento di una indennità giornaliera, pari a trenta euro, in caso di sospensione dal lavoro derivante da misure di arresto temporaneo obbligatorio.

Nel 2019 sono pervenute e sono state regolarmente istruite n. 3323 istanze, verificando sia i presupposti di legittimità degli aventi diritto, pari a n. 9.828 lavoratori, sia l'ammontare per ciascun marittimo. Con i Decreti Direttoriali n. 15 del 16 luglio 2019 e n. 19 del 20 settembre 2019 è stata autorizzata la corresponsione dell'indennità giornaliera in caso di sospensione dal lavoro per arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio delle attività di pesca, per un importo pari a 8.350.200,00 di euro per il fermo pesca obbligatorio e 3.710.100,00 di euro per il fermo pesca non obbligatorio, a valere sui capitoli di spesa del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali

3.6 MISURE A SOSTEGNO DEL REDDITO IN FAVORE DEI LAVORATORI DEL SETTORE DEI CALL CENTER

L'articolo 26-sexies del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con legge 28 marzo 2019, n. 26, ha rifinanziato, per l'anno 2019, la misura a sostegno del reddito in favore dei lavoratori dipendenti appartenenti al settore dei call center. Per fornire chiarimenti operativi per la presentazione delle istanze è stata emanata la Circolare n. 8 del 16 aprile 2019. Sono pervenute e sono state regolarmente istruite n. 7 istanze da parte di 3 imprese operanti nel settore dei call center, aventi unità operative situate in diverse Regioni o Province Autonome, in favore di un numero totale di 4.681 lavoratori, per un importo totale pari a 13.885.344,20 euro.

3.7 INTERVENTO DI INTEGRAZIONE SALARIALE STRAORDINARIA A FAVORE DI IMPRESE OPERANTI IN AREE DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA

Con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 16 del 29.04.2019 sono state ripartite le risorse finanziarie stanziare tra le regioni interessate. Nel 2019 sono state acquisite 33 istanze di CIGS, per un totale di € 90.545.028,01. È stata accertata, inoltre, la sostenibilità finanziaria dei trattamenti di mobilità in deroga comunicati dalle Regioni, per un complessivo di euro 89.795.199,54.

4. ATTIVITÀ 2019 RELATIVA AI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI ED ALTRI LAVORATORI SVANTAGGIATI

4. 1. LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI

Nel 2019, come nella precedente annualità, il legislatore ha disposto con la legge di bilancio una proroga delle convenzioni (stipulate nel 2017), dapprima al 31 ottobre e successivamente anche per le altre due mensilità di novembre e dicembre, per n. 4.474 lavoratori e per una spesa di € 33.740.966,16.

2 – Nel 2019, l'ufficio è stato particolarmente impegnato sul piano del finanziamento della stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 nelle Regioni rientranti nel c.d. Obiettivo Convergenza dei fondi strutturali europei (come individuato nella programmazione 2007-2013) utilizzando le risorse stanziare a tal fine dall'articolo 1, comma 1156, lettera g-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

3 – A febbraio del 2019, è stato sottoscritto tra questo Ministero e la Regione Lazio un ulteriore Protocollo d'Intesa ex articolo 78, comma 2, lettera d) della legge 23 dicembre 2000, n. 388 .

4- Come noto, ogni anno è erogato un contributo (pari a € 9.296,22 annuo/pro capite, a carico del FSOF) ex articolo 1, comma 1156, lett. f), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e ss. mm. e ii. ai Comuni con meno di 5.000 abitanti.

Nel 2019 a questo titolo le risorse del FSOF sono state impegnate per € 15.719.908,02 a favore di 429 Comuni, in relazione a n. 1.691 ex-LSU ancora in servizio e sono state pagate per un totale di € 15.250.661,32 (totale Ordini di Pagare emessi n. 418). Anche nel 2019 sono stati effettuati controlli a campione ex post.

5 – Anche nel 2019, è stato erogato al Comune di Palermo il contributo per l'attuazione di un apposito programma di stabilizzazione occupazionale dei Lavoratori Socialmente Utili cc. dd.

4. 2. ATTIVITÀ SVOLTE PER L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI STABILIZZAZIONE REGIONE CALABRIA

Con riguardo alla Regione Calabria, per quanto concerne la procedura di contrattualizzazione avviata ai sensi dell'articolo 1, comma 207, terzo periodo e ss. della legge 27 dicembre 2013, n. 147, la stessa è proseguita nel corso del 2019.

5. ALTRI CAPITOLI

Per quanto concerne il capitolo 2170 - Fondo per la corresponsione ai lavoratori autonomi volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Club Alpino Italiano (CAI), dell'indennità per il mancato reddito relativo ai giorni in cui si sono astenuti dal lavoro, nel corso del 2018 sono stati emessi n. 588 ordini di pagare in favore dei lavoratori autonomi e n. 7 ordini di pagare per ritenute.

Per il capitolo 2400 - Oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e connessi trattamenti di fine rapporto – l'importo stanziato per l'esercizio finanziario 2019, pari a € 1.560.264.000,00, è stato diminuito di € 100.000.000,00 con la legge di assestamento.

Per il capitolo 2402 - Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione – lo stanziamento iniziale di € 7.377.824.466,00 è stato incrementato per € 1.800.000,00 con DMT emanato in attuazione del DL 101/2019, convertito con modificazioni dalla L. 128/2019 e nuovamente per € 860.000,00 con DMT in applicazione del DL 27/2019, convertito con modificazioni dalla L. 44/2019. L'importo definitivo dello stanziamento, pertanto, era pari ad € 7.380.484.466,00.

Per il capitolo 2405 . -Nell'esercizio finanziario 2019, la gestione contabile ha presentato particolare complessità dovuta alla ripartizione in tre piani di gestione, con la conseguente apertura presso l'INPS di un nuovo conto dedicato alle Ferrovie dello Stato, intervento afferente al piano di gestione 1.

5.1 - Capitolo 7203 - Fondo per lo sviluppo a favore di interventi occupazionali

E' proseguita l'attività per il Fondo per lo Sviluppo a favore di interventi occupazionali previsto ex art. 1-ter della legge 19 luglio 1993, n. 236.

6. PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI FORMAZIONE

6.1 Promozione e coordinamento delle politiche di formazione e delle azioni rivolte all'integrazione dei sistemi della formazione, della scuola. Attività relativa al ruolo di

Autorità Nazionale ambito VET Programma Erasmus+. Attività internazionale legata alla Formazione Professionale.

1. Riparto dei fondi destinati alle politiche di formazione: risorse per l'attuazione del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, formazione nell'esercizio dell'apprendistato e sistema duale.

Nell'ambito della ripartizione dei fondi destinati alle politiche di formazione in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, sono stati emanati i seguenti Decreti:

Decreto Direttoriale n. 2 del 7.2.2019, (reg. CdC n. 1-585 8.3.2019), concernente la ripartizione delle risorse per l'attuazione del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, formazione nell'esercizio dell'apprendistato e sistema duale per l'annualità 2018, cui sono destinati complessivamente € 329.109.570,00, posti a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, cap. 2230 piano gestionale 2, di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, così ripartiti:

- D.D. n. 3 del 19.4.2019, (reg. CdC n. 1-1504 20.5.2019) di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2018 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'Istruzione e Formazione Professionale pari a € 189.109.570,00 .
- D.D. n. 4 del 17.5.2019, (reg. CdC n. 1-2368 10.6.2019) di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2018 per il finanziamento delle attività di formazione nel sistema duale pari a € 75.000.000,00 incrementati di € 50.000.000,00 dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 112, per un totale complessivo di € 125.000.000,00 ripartito secondo i criteri di cui all'art. 3 del Decreto Ministeriale n. 23 del 28 febbraio 2018.
- D.D. n. 5 del 3.6.2019, (reg. CdC n. 1-2486 12.6.2019) di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2018 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato pari a € 15.000.000,00, ripartite tra le Regioni e le Province Autonome per il 60% sulla base degli apprendisti assunti e per il 40% sulla base degli apprendisti formati, entrambi calcolati sulla media nel triennio 2015-2017 e prevedendo un limite minimo per ciascuna Amministrazione pari a € 77.400,00.

Ai suindicati 3 decreti, differentemente dagli scorsi anni, sono seguiti n. 10 decreti specifici, in ragione della criticità emersa nei confronti delle regioni Piemonte, Puglia, Sardegna, Basilicata, Calabria, Marche, Sicilia, Umbria, Campania e Veneto, rispetto al mancato utilizzo

dei fondi erogati nell'ambito dell'apprendistato. Tutti i decreti sono disponibili sul sito istituzionale www.lavoro.gov.it.

Per quanto riguarda la verifica sull'utilizzo dei finanziamenti a valere sulle annualità precedenti si è proceduto all'esame della documentazione inviata dalle Regioni e quelle che ancora non avevano provveduto all'invio sono state contattate per rammentare la prossimità della scadenza del termine. In continuità con l'anno precedente, si è proseguito il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse erogate per la formazione nell'esercizio dell'apprendistato, annualità 2009-2015. L'attività ha avuto un duplice scopo:

- 1) relazionare, per la parte di competenza, alla Corte dei Conti che ha condotto una indagine sulla gestione delle risorse destinate al finanziamento dei contratti di apprendistato;
- 2) individuare misure correttive rispetto alla criticità emersa sul mancato utilizzo dei fondi erogati nell'ambito dell'apprendistato da parte delle Regioni.

Tale attività di monitoraggio ha portato ad una sensibile riduzione degli importi non ancora impegnati da parte delle Regioni, ridimensionando in maniera significativa la criticità evidenziata.

6.2. Gestione Programma Erasmus+

Relativamente al programma Erasmus+ la Direzione Generale in qualità di Autorità Nazionale nell'ambito di competenza "Istruzione e formazione professionale" ha svolto l'attività di coordinamento pro-tempore del ruolo e delle azioni svolte dalle 3 Autorità Nazionali del Programma, anche attraverso la partecipazione a incontri di coordinamento delle 3 Autorità Nazionali del Programma; ha svolto altresì monitoraggio e sorveglianza sulla performance dell'Agenzia Nazionale ambito IFP (INAPP) in coerenza con quanto definito dal Piano di attività 2019 e con le regole del Programma in tema di gestione finanziaria e controllo sulle attività attuate. L'attività ha visto anche la stipula di convenzioni tra MLPS e INAPP per il relativo cofinanziamento dell'Agenzia Nazionale e di n. 4 progetti presenti nella Lista di riserva relativa al Bando 2019 dell'Azione Chiave 102 (mobilità individuale transnazionale) con relativo iter amministrativo di vigilanza da parte degli organi di controllo. Nell'ambito del Programma Erasmus+ la Direzione Generale ha partecipato a tutti gli incontri a livello nazionale ed europeo.

6.3. Definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in merito di riconoscimento e certificazione delle competenze; rafforzamento delle misure di alternanza scuola – lavoro, duale e apprendistato.

3.1 Attraverso una serie di incontri con i soggetti istituzionali coinvolti (Miur, Regioni e Province autonome) e con il supporto di ANPAL e INAPP, dopo un'accurata analisi normativa e dei contenuti, si è pervenuti alla stesura e all'approvazione delle Linee Guida per l'interoperatività degli Enti pubblici titolari nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, e ad avviare l'iter procedimentale che prevede la ratifica in Conferenza Unificata e la successiva adozione del decreto interministeriale.

3.2 Con riguardo alle misure tese al rafforzamento delle misure di alternanza scuola – lavoro, la Direzione Generale, il 5 dicembre 2019, ha provveduto a riattivare e convocare, dopo circa 6 anni, l'Organismo Tecnico per l'Apprendistato. Tale Organismo, nato nell'ambito del decreto legislativo n. 81 del 15 giugno 2015, si è posto come obiettivo primario l'individuazione di criteri comuni in materia di qualità ed efficacia degli apprendistati, l'armonizzazione delle diverse qualifiche e qualificazioni professionali acquisite in apprendistato e il tema degli aspetti normativi che ne limitano l'utilizzo.

6.4. Apprendimento permanente

Ai fini dell'implementazione in Italia della Raccomandazione europea sui "Percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti" Il Ministero del lavoro su incarico del Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente, istituito con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20/12/2012, ha coordinato un gruppo di lavoro ristretto, a cui partecipano alcuni componenti del Tavolo stesso (MIUR e Coordinamento delle Regioni) con il supporto di ANPAL, INAPP e Tecnostruttura, con i quali è stata predisposta la prima versione di una "Strategia Nazionale per le competenze della popolazione adulta". La versione finale del documento sarà sottoposta al Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente presumibilmente nel corso dell'anno 2020.

6.5. Attività nazionale e internazionale in materia di Formazione Professionale e Apprendimento Permanente

Nel periodo di riferimento, la Direzione ha partecipato a tutte le attività internazionali relative alle materie di competenza nonché a eventi e seminari di divulgazione e di formazione. Nello specifico, la Direzione ha partecipato alle riunioni semestrali del Comitato europeo Programma Erasmus+ 2014-2020, del Meeting Europass Advisory Group, del - DGVT - The Directors General of Vocational Education and Training of the Member States, del ACVT - Advisory Committee on Vocational Training e del Governing Board Meeting

dell'Agenzia Europea CEDEFOP. La Direzione ha inoltre partecipato alla "VET for all-Skills for life", organizzata ad ottobre a Helsinki nell'ambito della European Vocational Skills Week.

4.PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

La *performance* organizzativa rappresenta il complesso dei risultati delle unità organizzative del Ministero, adeguatamente aggregati ed esposti in maniera tale da rendere possibile la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività da esso svolte, in funzione delle quali sono individuate le varie dimensioni della *performance* a cui corrispondono tipologie di indicatori differenti: stato delle risorse, efficienza efficacia, impatto, come utilizzati nel Piano della *Performance* 2019/2021.

Gli obiettivi in esso descritti e le attività poste in essere dall'Amministrazione, sono oggetto di valutazione e misurazione secondo quanto stabilito dal Sistema di misurazione e valutazione della *performance* vigente, ovvero quello adottato con i decreti ministeriali del 7 aprile 2011 e del 30 gennaio 2012

La **misurazione** del raggiungimento degli obiettivi svolta attraverso uno specifico set di indicatori e verificata tramite i report di monitoraggio, viene realizzato mediante l'utilizzo di un sistema informatico, c.d. Mondir, e si attua attraverso:

- 1) **monitoraggio intermedio**: realizzato con cadenza semestrale (per il periodo 1 gennaio -30 giugno), che ha la funzione di analizzare l'andamento delle azioni programmate nell'ambito degli obiettivi e assicurare, in tal modo, l'individuazione e l'analisi di eventuali scostamenti per procedere – se del caso – alla riprogrammazione;
- 2) **monitoraggio finale**: realizzato al termine dell'anno (per il periodo 1 gennaio-31 dicembre) e volto a verificare a consuntivo il grado di raggiungimento degli obiettivi individuali, attraverso i relativi indicatori.

La fase di **valutazione** implica un giudizio complessivo sulla *performance* in base al livello di raggiungimento degli obiettivi rispetto ai target(anno 2019) degli indicatori associati all'obiettivo stesso in fase di programmazione prefissati, considerando l'influenza dei fattori interni ed esterni che hanno inciso sul grado di raggiungimento degli stessi.

www.lavoro.gov.it

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale dei sistemi Informativi dell'innovazione tecnologica e della comunicazione